



Bernardi, qui e oro
«La storia perfetta»

NALESSO / APAG. 37



Deturpato e ridipinto
il murale per Egonu

/ A PAG. 11



Da atleta a demone
nei grandi film

DEGRASSI / A PAG. 35



MONDO

LA CORSA AL VOTO USA

**Trump e Musk:
show anti Harris**
Un cyberattacco
prova a fermarli

Due ore di show, dopo 40' di ritardo per problemi tecnici attribuiti a un cyberattacco. Parte così l'offensiva della coppia Donald Trump-Elon Musk nella volata delle elezioni Usa. La conversazione fra i due si traduce in parole al miele, reciproche, in domande facili facili e in tormentoni trumpiani contro l'immigrazione e soprattutto contro Kamala Harris. «È un incompetente, una radicale di sinistra che ha distrutto San Francisco, è peggio di Biden, è anti-Israele». **DIRONZA / APAG. 10**

LA LETTERA

**Appello dai porti
del Nord Adriatico
all'Europa:**
«Aiuti su Suez»

La crisi di Suez non accenna a scemare. L'associazione dei porti italiani, sloveni e croati dell'Adriatico settentrionale (Napa) si è rivolta all'Europa, chiedendo aiuti. **D'AMELIO / APAG. 16**

IL REPORT

**Blue economy
trainante**
Il Fvg e Trieste
ai vertici in Italia

Forte di una crescita del 15,5% in un anno, il Friuli Venezia Giulia è al secondo posto nella classifica nazionale sull'incidenza del valore aggiunto dell'economia del mare sul totale. **AVIANI / APAG. 17**

IL BOOM DEGLI ARRIVI E I SUOI RIFLESSI

«Troppi turisti Trieste rischia»

Federalberghi: «Si allarghi il centro». Il Comune: «Processo da gestire»

A Trieste i residenti assistono a un fenomeno in costante progressione: la città percorsa da grandi masse di visitatori, con la trasformazione del tessuto commerciale e abitativo del centro. I rischi dell'overtourism (la "sovrappopolazione" di turisti) sono un tema forte nel mondo ma in città le

sensibilità sono divergenti. Il turismo crescente resta uno dei cavalli di battaglia del Comune; per le guide i numeri eccessivi sono ancora lontani, mentre per gli albergatori serve un intervento tempestivo della Regione, per impedire lo snaturamento del centro. **TOMASIN / APAG. 5**

IL COMMENTO

**SE L'ECESSO
SI TRASFORMA
IN DANNO**

CORÒ / APAG. 7

FRA NATURA E COOPERAZIONE



Val Rosandra, i 40 anni dall'istituzione della Riserva

LE CRONACHE

**In Friuli Venezia Giulia
le case più vecchie
di tutto il Nord Est**

PACE / APAG. 2 E 3

Il Friuli Venezia Giulia ha il patrimonio immobiliare a uso abitativo più vecchio del Nord Est. Le abitazioni costruite prima del 2000 sono l'86,48%. Fino ad allora l'efficienza energetica non era un tema prioritario nell'edilizia.

**Il plastico che svela
i futuri uffici regionali
in Porto vecchio**

BERCIC / APAG. 24



Il modellino della sede

**Commercio al dettaglio
In tredici anni chiuso
un negozio su quattro**

TONERO / APAG. 20



Una foto simbolo in centro

AGOSTO D'AUTORE

Lei è lì, dietro di me, e mi guarda

ANGELO FLORAMO

Quando il sole batte tutto il giorno, qui, la sera d'Estate manda odore di selvatico. Basta che il primo alito della notte accarezzi la terra e l'attraversamento del ciglione si fa inebriante. Sa di erba, fiori appassiti, legni di acacia, fogliame di stagioni passate che diventa muschio e radice.

Dopo la campana di "Vile", al nono colpo, capita che il vento cambi. Per



questo li senti, i rintocchi di bronzo. Perché l'aria li porta da sud. E allora sa di mare. Di sabbia e di sale. Per me è come un avvertimento. Un segnale convenzionale segreto. / PAG. 31

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

Il rapporto Istat



Il docente di Diritto della transizione ecologica Befani: «L'unica possibilità sono gli incentivi»

«La direttiva Ue sulle Case green? Nessun obbligo per i proprietari»

LA SPIEGAZIONE

Tanti parlano della direttiva Case green, pochi l'hanno letta, il docente di Diritto della transizione ecologica all'Università di Trieste, Guido Befani, ne è convinto. La norma, che spaventa un Paese come l'Italia in cui gran parte della popolazione ha investito i propri risparmi sulla casa e con un patrimonio edilizio datato «non prevede obblighi sui cittadini», afferma Befani, e non è vero che «chi non avrà ristrutturato la casa non la potrà vendere». L'unico modo in cui lo Stato potrà agire, infatti, sarà «incentivando». Motivo per cui esiste la disciplina di cui si occupa Befani: «Stiamo vivendo una sorta di rivoluzione industriale che però non muove dal fatto che c'è una nuova fonte energetica più conveniente, ma dal fatto che il sistema attuale non è più sostenibile. Parte dall'alto, non dal basso».

Qual è l'impatto che la direttiva avrà sui privati?

«Ad oggi poco o nulla, si rivolge agli Stati e impone che tutti entro due anni vi debbano dare attuazione istituendo uno strumento specifico, cioè con un Piano generale delle ristrutturazioni che prevede una mappatura del patrimonio edilizio e delle sue caratteristiche energetiche e poi interventi per ridurre le emissioni. Ad oggi non si sa

nulla di che cosa intende fare l'Italia e non si hanno notizie di questo piano. La norma 2024 è un tassello del Green Deal europeo per dare seguito agli accordi di Parigi e segue una direttiva del 2010 in materia».

Che vincoli ci sono?

«Nel nostro Paese possiamo supporre siano prevalentemente di classe G, la più bassa: gli edifici costruiti prima del 2000 avevano prestazioni irrisorie dal punto di vista energetico. L'obiettivo è che arrivino entro il 2030 alla classe E, ed entro il 2035 alla classe D. Gli edifici di nuova costruzione invece dovranno essere a energia quasi zero o a impatto energetico net zero. Si andrà poi verso un graduale abbandono del metano. Tutto questo avrà benefici che vanno oltre alla riduzione delle emissioni».

E cioè?

«Ci consentirà di arrivare a ridurre la bolletta energetica nazionale e di essere meno dipendenti dalle autocrazie che forniscono gas. Abbiamo visto che dall'autunno 2021 all'agosto 2022 l'energia è stata usata come arma geopolitica».

Il nostro patrimonio immobiliare è delicato, la norma ne tiene conto?

«Consente deroghe ai centri storici, e consentirà di far atterrare i vincoli all'interno dei tessuti storici edilizi».

E chi paga?

«Si seguirà la strada seguita dal 2010 fino a oggi: quella dei bonus. Il nuovo Patto di stabilità non dovrebbe computare nei vincoli di bilancio il tema della sicurezza energetica e neutralità climatica in deroga. C'è una rilettura alla bontà del debito pubblico finalizzato, si stanno rivedendo gli steccati ideologici. Certo, il valore al metro quadro di una casa ristrutturata è più alto, ma il mercato da solo non ce la può fare, e i privati non si possono obbligare». —

V.P.

GUIDO BEFANI
DOCENTE UNIVERSITARIO DI DIRITTO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

L'esperto:
«Non è vero che in caso di mancata ristrutturazione non si potrà vendere l'immobile»

L'ETÀ

Metà dopo il '61



Più di metà delle abitazioni (il 56,3%) in Italia sono state costruite tra il 1961 e il 2000. Il dato in Fvg non si discosta di molto rispetto a quello nazionale. In regione il 53,8% delle case è stata costruita nella seconda metà del secolo scorso. Le isole sono il luogo in cui il boom edilizio è stato più importante in questo periodo: in Sardegna (66%) e Sicilia (63,6%). In Liguria, Piemonte e Toscana meno della metà delle case risalgono a questo periodo.

LA METRATURA

Le più grandi



A Nord Est ci sono le case di metratura più ampia. Il 16,6% delle case occupate ha una superficie di oltre 150 metri quadrati, contro una media del 10% nelle altre aree del Paese. A Nord Ovest invece le case sono più piccole: il 6,2% delle case occupate sono di meno di 49 metri quadrati. Quelle di questa classe dimensionale sono il 5,2% di quelle in Italia e il 4,2% di quelle nel Nord Est. La maggior parte delle case occupate è tra gli 80 e i 99 mq.

MOBILE-HOME E ROULOTTE

Meno baracche



Il Nord Est è la parte del Paese dove c'è il minor numero di alloggi non convenzionali (mobile-home, baracche, cantine, garage), e rispetto al censimento del 2011 ha visto il decremento più importante (-30%). In totale in Italia sono state rilevate 39.917 abitazioni di questo tipo, nel 2011 erano oltre 54 mila. La maggior parte (10.731) si trova nel Sud Italia, seguito dal Nord Ovest (9.869). Nel Nord Est ce ne sono 5.164.

I NUMERI

PATRIMONIO EDILIZIO

Percentuale di case costruite prima e dopo il 2000, la situazione regione per regione

Pos.	Regione	Prima del 2000	Dopo il 2000
1	Molise	93,06%	6,93%
2	Basilicata	92,84%	7,16%
3	Sicilia	92,28%	7,72%
4	Liguria	92,09%	7,91%
5	Calabria	91,80%	8,20%
6	Campania	91,63%	8,37%
7	Puglia	91,11%	8,89%
8	Toscana	90,07%	9,93%
9	Piemonte	89,54%	10,46%
10	Sardegna	89,00%	11,00%
11	Lazio	88,94%	11,06%
12	Abruzzo	88,85%	11,15%
13	Umbria	88,33%	11,67%
14	Marche	87,81%	12,19%
15	Valle d'Aosta	87,05%	12,95%
16	Friuli-Venezia Giulia	86,48%	13,52%
17	Emilia-Romagna	85,86%	14,14%
18	Lombardia	85,75%	14,25%
19	Veneto	83,48%	16,52%
20	Trentino-Alto Adige	82,60%	17,40%
	ITALIA	88,64%	11,36%

Abitazioni Le più vecchie del Nord Est

In regione quelle costruite prima del 2000 superano l'86% Trieste seconda in Italia per edifici antecedenti al 1919

Valeria Pace

La regione Friuli Venezia Giulia ha il patrimonio immobiliare a uso abitativo più vecchio del Nord Est. Le abitazioni costruite prima del 2000 sono l'86,48%. Fino ad allora l'efficienza energetica non era un tema prioritario nell'edilizia: il primo impegno ufficiale per ridurre le emissioni a livello globale venne assunto solo tre anni prima del 2000, a Kyoto nel 1997.

Il tema dell'età degli immobili è dunque strettamente legato al tipo di interventi che andrà messo in campo per efficientare il patrimonio edilizio al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente legato al riscaldamento e al raffreddamento

degli edifici.

La provincia di Trieste è ai vertici della classifica dei territori in Italia con maggiore percentuale di edifici antichi, costruiti prima del 1919: sono il 22,8%. Solo la provincia di Biella ne ha di più, il 22,9%. Il Fvg, inoltre, risulta la seconda regione del Nord Est per numero di case non occupate da residenti. Il 23,73% delle abitazioni è vuota o occupata da non residenti, quasi una su quattro non è abitata per la maggior parte dell'anno o in locazioni per periodi relativamente brevi. Guardando ai dati comunali, i luoghi con più abitazioni vuote o non occupate da residenti sono al mare o in montagna, il comune con meno case vuote o non occupate invece è

Staranzano (7,54%). Sono alcune delle considerazioni salienti su case e appartamenti del Fvg che emergono dall'analisi dei dati diffusi dall'Istat nel rapporto Today sulle abitazioni, sulla base dei dati del censimento permanente del 2021, l'ultimo disponibile.

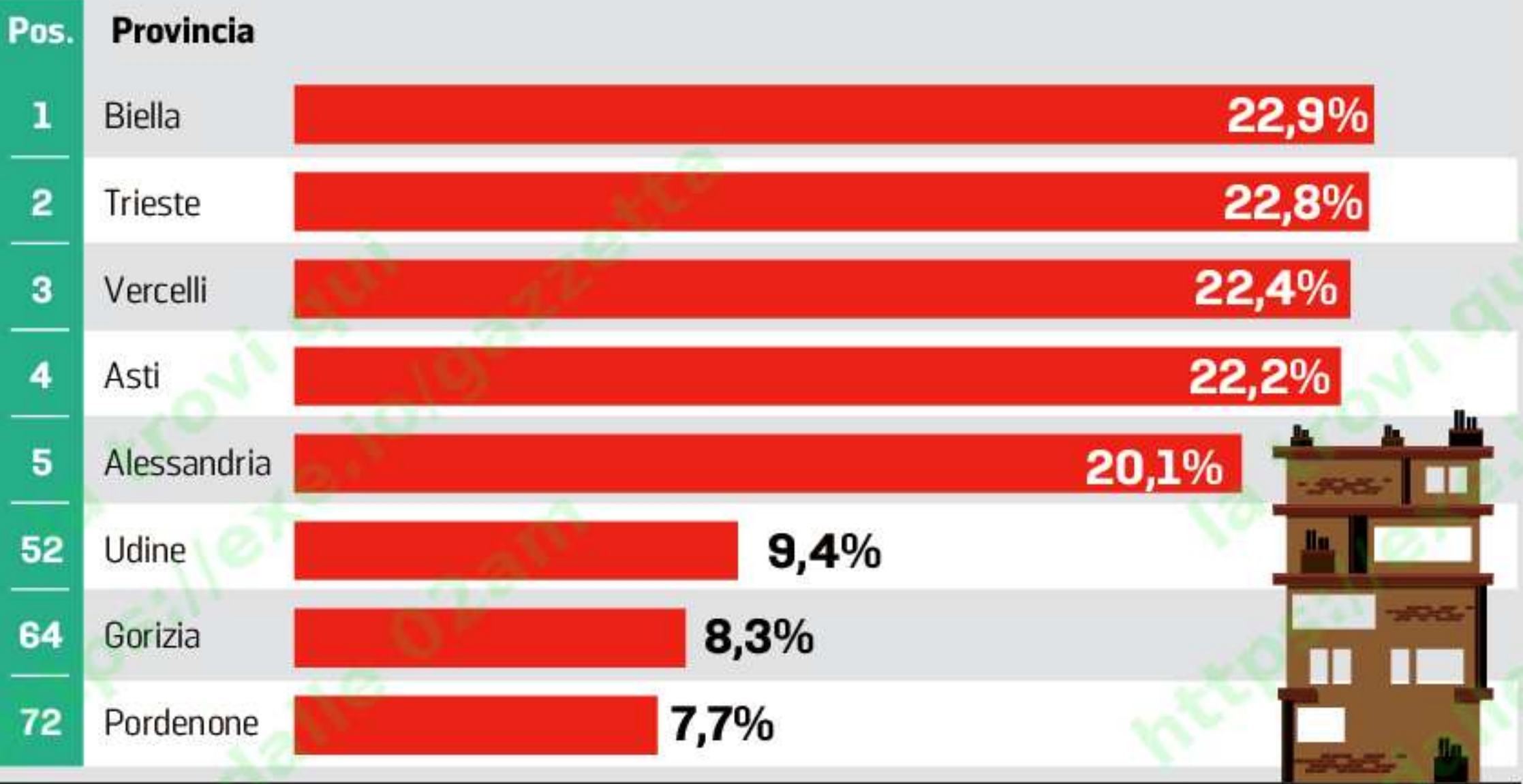
IL PANORAMA NAZIONALE

Sono 35.271.829 le abitazioni presenti in Italia al Censimento permanente del 2021. Il 18,8% si trova a Nord Est. La concentrazione più alta di abitazioni invece si trova a Nord Ovest, dove si colloca il 27,5%. Per quanto riguarda l'età di costruzione, in Italia l'88,64% delle abitazioni è antecedente al 2000. Il Molise è la regione con la percentuale

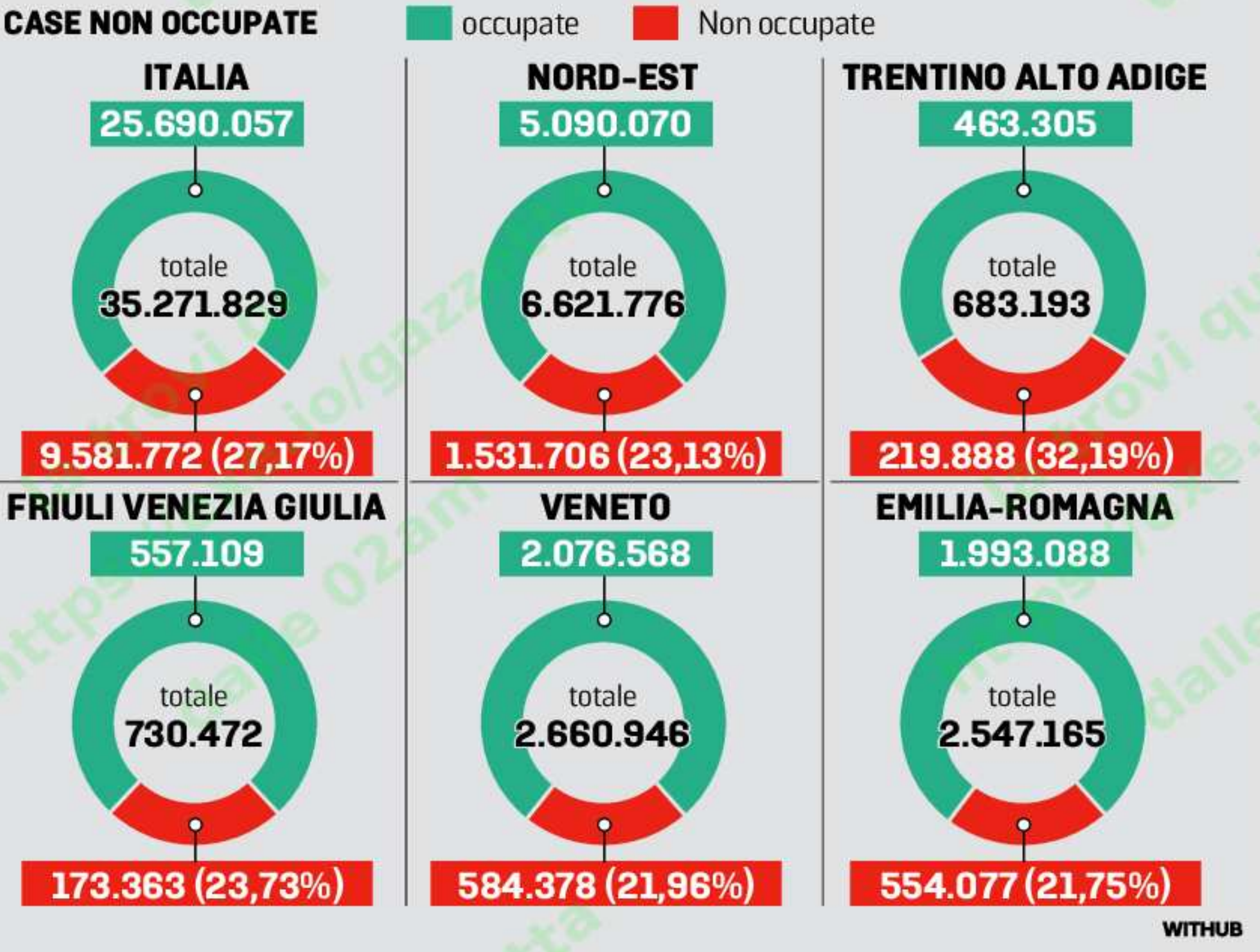
Il rapporto Istat

EDIFICI ANTICHI

Percentuale di abitazioni con epoca di costruzione antecedente al 1919



CASE NON OCCUPATE



di case costruite prima del 2000 più alta del Paese (93,06%), il Trentino-Alto Adige quella con la percentuale più bassa (82,60%). In Veneto le case antecedenti al 2000 sono l'83,48%. La regione del Nord con patrimonio immobiliare più datato è la Liguria, dove il 92% delle abitazioni è stata costruita prima del 2000. Ma quante case degli oltre 35 milioni sono occupate? Per il rapporto Istat – che definisce “occupate” quelle in cui abita almeno una persona che vi risiede – si tratta del 72,8% del totale. Insomma, quasi una su tre non sarebbe occupata. In Friuli Venezia Giulia la percentuale di case non occupate è più alta rispetto al Veneto: 23,7 contro il 22%. La regione si trova in una delle aree con la proporzione di abitazioni non occupate più bassa del Paese: nel Nord Est sono il 23,1% (anche se in Alto Adige si sale al 32%), poco più del Centro, l'area con percentuale più bassa, il 22,3%. Cifre ben lontane da quelle della Valle d'Aosta, che con il 56% di abitazioni non occupate ha la percentuale più alta del Paese. Il Lazio, invece, è la regione con la quota più elevata di abitazioni occupate (80,5%). Se si guarda al censimento precedente, a livello nazionale il numero di abitazioni occupate rispetto al 2011 è cresciuto di oltre 1,5 milioni (+6,4%). A Nord Est il ritmo di crescita è stato più alto, +6,7%. Una crescita avvenuta nonostante il calo demografico in corso.

IN REGIONE
A livello provinciale, la provin-

IL RIEPILOGO
IN ALTO I NUMERI PIÙ SIGNIFICATIVI
DAL RAPPORTO TODAY SU DATI ISTAT

In Veneto e in Trentino Alto Adige si scende all'83,4% e all'82,6%. In Molise il patrimonio immobiliare più datato del Paese

Alloggi non occupati da residenti: in tutto il Friuli Venezia Giulia sono il 23,7% a Lignano l'86,7% a Grado il 66,7%

cia di Udine ha la percentuale più alta di case non occupate (28,35%), seconda la provincia di Gorizia (22,49%), segue la provincia di Pordenone (20,2%). Quella con meno case non occupate è la provincia di Trieste (17,79%). Come detto, in Friuli Venezia Giulia, i posti più con più case non occupate sono i comuni a vocazione turistica o montani. Lignano infatti segna il dato più alto di case non occupate (86,77%), Grado è nella 19esima posizione (66,72%). In questo caso la percentuale alta sicuramente non restituisce una fotografia di luoghi con un alto numero di case vuote, ma con un altissimo numero di abitazioni che fungono da seconde case o che sono usate per affitti

brevi, entrambi casi in cui non sono abitate da una persona residente. Dal secondo posto fino alla posizione 60 della classifica si trovano solo comuni montani, con l'eccezione già menzionata di Grado, e quella di Aviano. E se anche in questo caso il fenomeno turistico e delle seconde case incide, ad avere un ruolo importante è certamente anche lo spopolamento delle aree interne. Molte di queste case ritenute non occupate per la definizione del report sono probabilmente effettivamente vuote. Tra i comuni con il numero più alto di case non occupate ci sono Rigolato (77,86%), Ravascletto (77,57%), Sappada (76,79%) e Chiusaforte (76,68%). Per quanto riguarda le città capoluogo, invece, la situazione è la seguente: quella con più case non occupate è Gorizia (18,51%), segue Trieste (17,53%), poi Udine (14,43%) e infine Pordenone (12,51%). Il numero assoluto più alto di abitazioni non occupate è a Trieste, con 21.987 unità, segue Udine (8.319), poi Gorizia (3.830) e infine Pordenone (3.473). Anche in questo caso è probabile che questi numeri non corrispondano alle abitazioni effettivamente vuote: nelle città universitarie gli studenti tipicamente non prendono residenza nel luogo dove vanno ad abitare. Ma soprattutto a Trieste, con il crescente fenomeno del turismo, sempre più abitazioni vengono messe sulle piattaforme per gli affitti brevi. —

LA DENSITÀ

Sotto la media



Il Friuli Venezia Giulia ha una densità di abitazioni per chilometro quadrato sotto la media nazionale. Se il dato italiano è 116,8, in Fvg ci sono 92,1 case ogni chilometro quadrato. La regione con la densità di case per chilometro quadrato più alta è la Lombardia, con 234,7 abitazioni, quella più bassa si trova in Basilicata con 36,2 abitazioni. Il Veneto è la quinta regione con la densità più elevata, con 145 case per kmq.

GORIZIA, VENEZIA E BOLZANO

Nuove e vuote



Gli edifici storici e quelli più moderni sono, in generale, quelli a più alto tasso di occupazione. Ci sono alcune curiose eccezioni in alcune province del Nord Est. La provincia di Gorizia, la città metropolitana di Venezia e la provincia di Bolzano fanno registrare percentuali di abitazioni non occupate costruite nel decennio 2001-2010 doppie rispetto alla media nazionale (7,8%), con valori rispettivamente di 15,8%, 15,1% e 15%.

LA CURIOSITÀ AD AVIANO

L'effetto base



Aviano si trova nella parte alta della classifica delle località con più abitazioni non occupate da almeno un residente, al 41esimo posto con il 50,5% catalogate in questo modo. Si tratta, probabilmente, di un effetto legato alla vicinanza con la base militare americana: difficilmente i militari americani di stanza nella località friulana prendono la residenza in Italia. Così più della metà delle case del comune risultano “non occupate”.



Secondo il presidente dell'Ance Bertuzzo «gli affitti sono ormai troppo costosi»

«In futuro l'abitare sarà un servizio
Servono interventi sulle locazioni»

I COSTRUTTORI

Per Marco Bertuzzo, presidente dell'Ance Fvg, sono necessari «interventi sulle locazioni», perché «ci sono troppe persone che cercano affitti e non li riescono a trovare, i valori sono troppo elevati» e cresce la domanda di spazi diversi da quelli che esistono già, un'esigenza «legata a modifiche nell'assetto delle famiglie, i nuclei familiari sono più piccoli, le persone che si dividono hanno bisogno di spazi indipendenti». E intervenire sugli affitti è importante perché si va verso un futuro in cui si considererà la casa «un servizio». Il tutto partendo dal presupposto che «l'Italia ha un ampio patrimonio da rigenerare, non abbiamo bisogno di nuove costruzioni». Quali potrebbero essere gli interventi?

«Il Comune di Trieste ha promosso l'Osservatorio Rupa (Rigenerazione urbana politiche abitative), sulla base di un report di Smart Land. Ci siamo fatti promotori perché venga fatto anche in altre città della regione particolarmente sotto pressione. Abbiamo un nucleo che si occupa del tema della casa, l'ultimo risultato è il fatto che nell'assestamento di bilancio è stata finanziata per 9 milioni la legge sul riuso del 2014 e riguarda fabbricati dismessi o non utilizzati che vengano demoliti e ricostruiti per destinarli all'abitare».

Perché la fame di spazi? «Il patrimonio immobiliare è fatto da appartamenti grandi nelle città, i nuclei familiari stanno cambiando, sono più piccoli. Inoltre, siamo di fronte a un inverno demografico, ci sono aziende e associazioni che si stanno muovendo verso l'estero per portare lavoratori formati nelle aziende, ma poi hanno il problema che non ci sono spazi da offrire a queste persone. Proponiamo anche questa misura: detassare le abitazioni acquistate dalle aziende, per noi dovrebbero essere trattate come se fossero un tornio, come se fossero attrezzature per l'azienda, per facilitare questa forma di welfare aziendale. Permetterebbe di dare una spinta a una riqualificazione dei fabbricati. C'è poi il tema del patrimonio immobiliare datato...

«Si parla spesso dell'effetto bonus, ma è innegabile che il patrimonio sia stato riqualificato. A livello nazionale come Ance portiamo avanti questo discorso: i bonus sono stati gestiti male, hanno avuto un costo eccessivo, ma va ripreso quanto di buono è emerso. C'è molto da fare per l'efficientamento energetico e lo Stato non può non intervenire con agevolazioni». Nell'ultima indagine Eurostat colpisce il numero altissimo di aziende edilizie attive in Italia... «In questi anni ne sono nate e cessate tantissime e la media degli occupati è bassissima, sotto le due unità. Non fa bene al settore. È un effetto sì del Superbonus ma anche dei vantaggi fiscali delle partite Iva a regime forfettario. Sarebbe importante che queste microaziende si strutturassero per rimanere nel tempo: dobbiamo dare qualità e garanzie agli utenti, ci sono sempre più requisiti dal punto di vista della sostenibilità, della sicurezza». — V.P.

MARCO BERTUZZO
È IL PRESIDENTE
DELL'ANCE FVG

Una delle proposte è la detassazione sugli appartamenti usati come parte integrante del welfare aziendale

Trasporti

Salvini: «Il 90% dei treni in orario» Le minoranze: «Giri nelle stazioni»

Il ministro difende Rfi e Trenitalia. Pd: «Situazione sfuggita di mano». +Europa: «Balla spaziale»

Laura Cafaro / ROMA

Salvini rompe il silenzio sul caos treni e scende in campo in difesa di Ferrovie e Rfi mentre infuria la polemica sui forti ritardi che da settimane si accumulano soprattutto sull'alta velocità. «Ringrazio migliaia di lavoratrici e lavoratori delle Ferrovie, di Rfi e di Trenitalia che stanno dando il massimo per fornire un servizio all'altezza, con una puntualità in questi giorni (sia Alta Velocità che Regionali) superiore al 90%, nonostante 1.400 cantieri aperti per manutenzione, investimenti e maggior sicurezza per un importo di 650 milioni di euro, più di 700 mila passeggeri trasportati nella sola giornata di ieri», dice il vicepremier e ministro di Trasporti e Infrastrutture replicando alle «critiche di certa sinistra».

L'opposizione intanto da giorni punta il dito su questa estate da «inferno» per i tra-

sporti e le infrastrutture e il Codacons intanto ha calcolato che dal primo all'11 agosto in ben 84 casi ci sono stati rallentamenti, sospensioni o cancellazioni sull'alta velocità e sulla convenzionale. Stesso copione dei giorni precedenti: tra il 16 e il 25 luglio la somma si è attestata a 74. E per i lavori programmati e annunciati, da Milano a Roma i tempi si allungano di 80 o 120 minuti a seconda delle tratte. Nel mirino dell'opposizione il «silenzio» di Salvini: «La rete ferroviaria nazionale va in tilt» e «il ministro onnipotente per eccellenza, questa volta tace», tuona Sandro Ruotolo della segreteria nazionale Pd. Per il portavoce di Europa Verde e deputato di Avs Angelo Bonelli «il ministro Salvini tace ma è lui il responsabile di questo fallimento, da titolare dei Trasporti. Per questo lanciamo una raccolta di firme per chiedere le sue dimissioni». Per Antonio Misiani, responsabile Infra-



Matteo Salvini al suo recente intervento al caffè de La Versiliana

Traffico sulla A4
Bollino nero sabato
Rosso oggi, venerdì
e domenica

strutture nella segreteria Pd, «la situazione è chiaramente sfuggita di mano al ministro» e dopo «un luglio nerissimo per chi usa le ferrovie, fino alla fine di agosto i treni ad alta velocità diventeranno un miraggio». La dichiarazione di Salvi-

ni viene anche bollata come «la balla spaziale dell'estate 2024» dal segretario di Più Europa Riccardo Magi. Facendo il verso a un film satirico, Magi parla di «sovrani su Marte» e di un «ministro dei Trasporti marziano» convinto che «in

Italia i treni sono in orario. Salvini torni da Marte e vada a farsi un giro nelle stazioni». La Lega fa quadrato e replica: «Sui trasporti paghiamo anni di no. È imbarazzante che la sinistra si accorga ora del suo immobilismo. Se fosse per la sinistra non avremmo neanche l'alta velocità».

Anche sui social sfocia la rabbia con battute sarcastiche contro #Salvinipagliaccio. Risate a denti stretti su un calvario annunciato anche a Ferragosto per chi va in vacanza in treno per i 1.400 cantieri estivi programmati da Rfi per manutenzione e ammodernamento della rete ferroviaria. Ma non solo. Incendi, guasti, incidenti e malfunzionamenti innescano rallentamenti e ritardi che in alcuni casi superano i 100 minuti. L'Alta Velocità sarà interrotta fino al 18 agosto da Milano a Bologna, e da Firenze a Roma fino al 23, tra Chiusi e Orvieto.

E pure per chi viaggia in auto la settimana rischia di essere pesante. Il ponte di Ferragosto sulla rete di Autostrade Alto Adriatico sarà caratterizzato da esodo e controesodo: tre le giornate da bollino rosso (oggi, venerdì 16 e domenica 18) in determinate tratte, una da bollino nero, ovvero sabato 17, sulla A4 direzione Venezia, quando si avranno i primi rientri dalle ferie. Lo ha reso noto la Concessionaria Domani. —

Conoscere le farfalle d'Italia dalla collina alla montagna

«Insetti curiosi,
eccentrici e bellissimi,
tutti da ammirare
e conoscere appena
la natura fiorisce»

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Conoscere le
farfalle
d'Italia
dalla collina
alla montagna

**nord/est
multimedia**
in collaborazione con
editoriale programma

Dal 20 luglio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere ^{delle} Alpi ^{di} Messaggero ^{Veneto} IL PICCOLO

Società ed economia

I CAMBIAMENTI

Il simbolo
Miramare
e il trend

In senso orario nelle immagini alcuni turisti di fronte al castello di Miramare, persone a passeggio sulle Rive di fronte a una nave da crociera ormeggiata, turisti con valigie a spasso nel centro cittadino. A lungo la difficoltà di trasferire i grandi numeri di visitatori da Miramare al centro cittadino è stata un cruccio degli amministratori triestini: ormai da qualche anno, però, la città ha preso un suo abbrivio rispetto al suo monumento più celebre, che finalmente sta diventando «una delle ragioni» per visitare Trieste.



La città è da anni protagonista di una crescita impetuosa degli arrivi. Gli effetti sul tessuto urbano preoccupano parte degli operatori.

Rischio overtourism A Trieste l'allarme degli albergatori: «Proteggere il centro»

IL FENOMENO

Giovanni Tomasin

La dinamica che vede Trieste entrare nel flusso turistico europeo e globale è iniziata ancora prima del Covid, ed è ripresa con vigore ancor maggiore dopo la pandemia. Il fenomeno è univoco e palpabile per gli abitanti, che per la prima volta ve-

dono la città stabilmente abitata da grandi numeri di viaggiatori, e al contempo assistono alle trasformazioni del tessuto commerciale e abitativo del centro città. Da anni ormai in tutto il mondo si ragiona dei rischi dell'*overtourism* (la «sovrappopolazione» di turisti), ma in città le sensibilità degli addetti ai lavori divergono: il turismo resta uno dei cavalli di battaglia del Comune, che si impone però di «governarlo», e

se per l'associazione regionale delle guide turistiche siamo ancora «ben lontani» dall'*overtourism*, secondo Federalberghi la politica regionale deve agire subito per impedire lo snaturamento del centro cittadino.

Il presidente del sodalizio degli albergatori, Guerrino Lanci, ha a cuore la questione. Il turismo a Trieste, spiega, può dividersi in tre categorie: i turisti veri e propri (quelli che sog-

giornano in città), i gitanti e i crocieristi. Il primo segmento è oggetto di una crescita impetuosa – quasi un milione e mezzo di presenze – «che non impatta negativamente» dice Lanci «salvo che per un aspetto»: «La crescita incontrollata degli alloggi brevi priva i cittadini della possibilità di abitare il centro. Il problema si verifica a Trieste come altrove in Italia. Manca una regolamentazione, non solo per le strutture regolari, ma anche per quelle irregolari, ormai attorno alle cinquecento». Quanto ai gitanti, «si stima siano sei o cinque volte il numero dei turisti classici – dice Lanci –. Questo genera un sovraccarico molto maggiore rispetto ai turisti, si vede durante i ponti». Infine la crocieristica che – al netto dell'inquinamento – ha effetti molto diversi sull'economia cittadina a seconda del tipo di navi e di scali. La categoria, conclude Lanci, ritiene che l'*overtourism* non sia ancora arrivato ma che le misure vadano prese subito: «Da un anno chiediamo che si allarghi il centro pedonale, che sia esteso alla prima periferia, così da alleggerire le pressioni sugli spazi. La seconda cosa è regolamentare il sistema degli alloggi: Trieste è una città viva e questa è la sua ricchezza, non

LE IMMAGINI
DEL TURISMO
ATRIESTE

Il Comune: «Bisogna governare il processo GO!2025 servirà come prova generale per i grandi numeri»

Il sodalizio delle guide: «Ancora molto lontani da situazioni estreme come quelle viste a Venezia»

possiamo lasciare che i residenti non vivano più in centro». Se non si interviene ora, dice Lanci, il problema si presenterà «in meno di un decennio».

L'assessore al turismo Giorgio Rossi rileva: «Siamo di fronte a una progressione continua delle presenze, nel 2023 abbiamo superato anche Lignano, comunque meta di turismo di massa». A venire a Trieste sono soprattutto gli stranieri: «Se guardiamo soltanto ai primi

cinque mesi del '24, comunque non i più turistici, vediamo che gli stranieri sono il 15% in più, rispetto al 7% degli italiani e alla media dell'11%». Da questo flusso la città ricava i suoi oltre 2 milioni di tassa di soggiorno, ma Rossi accoglie l'allarme di Federalberghi: «Questa fase ha portato una forte economia in città, ma va monitorata. Noi continueremo con una politica di richiamo del turismo di qualità, come fatto in questi anni, stando attenti a non superare certi limiti, perché la ricettività è quella che è. Vivremo una prova generale con GO!2025, se porterà numeri dirompenti quanto gli investimenti messi in campo».

La presidente dell'associazione delle Guide turistiche del Fvg, Francesca Pitacco, dice: «Noi che frequentiamo altre realtà possiamo dire che l'*overtourism* è ancora ben lontano. Quando andiamo a Venezia vediamo cosa sia. Le guide lavorano molto anche con i turisti individuali, e ci fa piacere che il turismo sia cresciuto. Certo va gestito tenendo in considerazione la qualità della vita, ma penso che nessuno intenda rovinarla. Non sarà un problema per i prossimi anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO GO!2025

Gorizia-Napoli in Frecciarossa Da settembre parte il servizio

Stefano Bizzi

Dal 15 settembre un treno Frecciarossa collegherà Gorizia a Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli. Trenitalia lo ha ufficializzato sul suo sito. È l'effetto Go!2025. A inizio luglio, in occasione dell'inaugurazione dei nuovi treni ibridi acquistati dalla Regione su cui è stato posizionato il logo di Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura la notizia era

già nell'aria, ma nessuno aveva osato annunciarla. Adesso, in attesa della presentazione istituzionale, è però già possibile acquistare i biglietti.

Il primo viaggio è previsto da Napoli a Gorizia domenica 15 settembre. Il treno FR9430 partirà dal capoluogo campano alle 16.09 e arriverà a Gorizia Centrale alle 23.30 fermando a Roma Termini alle 17.19 (con ripartenza alle 17.35), Firenze Santa Maria Novella alle

19.11 (19.20), Bologna Centrale alle 19.58 (20.01) e Venezia Mestre alle 21.23 (21.37). Di fatto il collegamento Gorizia-Napoli sarà operativo dal giorno successivo. Il treno FR9409 partirà da Gorizia Centrale alle 6.12 per raggiungere Venezia Mestre alle 8.27 (8.40 la ripartenza), Bologna Centrale alle 9.59 (10.02), Firenze Santa Maria Novella alle 10.39 (10.48), Roma Termini alle 12.25 (12.50) e arrivare a



Dal 15 settembre il Frecciarossa arriverà fino a Gorizia

Napoli Centrale alle 14.03. Tanto in una direzione, quanto nell'altra, il treno fermerà anche alle stazioni di Roma Tiburtina, Padova, Treviso Cen-

trale, Conegliano, Pordenone e Udine.

Per Gorizia, ma per l'intero Friuli Venezia Giulia il nuovo servizio rappresenta una possi-

bilità di sviluppo in più. Fino a fine giugno la presidente di Apt Caterina Belletti è stata nel cda di Trenitalia, per poi passare nel consiglio di amministrazione di Ferrovie dello Stato. Sui meriti Belletti si smarca. «Il merito – dice – è dello Stato italiano. Storicamente il Friuli Venezia Giulia non è collegato benissimo al resto del Paese per scelte del passato che l'hanno penalizzato. Non è ancora l'alta velocità che vorrei, ma questo è un primo passo avanti». A Belletti è andato il ringraziamento del sindaco Rodolfo Ziberna: «Si tratta di un risultato eccezionale, ma non solo per i turisti. Per chi lavora e deve andare a Roma, il treno è più comodo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La montagna presa d'assalto



Come raggiungere il Vandelli: dal Passo Tre Croci, a 1805 m, lungo il sentiero 215. Lungo la carrareccia militare e il sentiero 213 per Tardéiba e a sinistra lungo il sentiero 216 a Forcella di Marcúoira.



Turisti stranieri sulla forcella Marcúoira



Una ragazza mentre si filma con il cellulare



Turismo dei selfie Le code sui sentieri

Migliaia di persone verso il Vandelli, poi al lago del Sorapiss

Alessandro Michielli /CORTINA

Come è cambiato il turismo d'alta quota al tempo dei social? La digitalizzazione ha completamente rivoluzionato il modo di vivere la montagna: se un tempo esistevano solo alpinisti attrezzati, abituati ad affrontare percorsi e ferrate per vivere quel puro senso di libertà che solo la natura sa dare, oggi la priorità pare essere altro.

Le foto postate su Instagram o i video caricati su TikTok, oggi valgono più del percorso, degli incontri, della soddisfazione per aver raggiunto la cima. Questa tendenza, che può essere raccontata da diversi punti di vi-

sta, ha inevitabilmente cambiato il turismo d'alta quota, implementando sicuramente i passaggi e le presenze nei luoghi simbolo delle Dolomiti, ma con tanti risvolti negativi.

CASO SORAPISS

L'esempio più iconico è il lago del Sorapiss, un bacino d'acqua color turchese, incastonato a 2mila metri di altitudine tra le Dolomiti patrimonio dell'Unesco. Ogni giorno sono migliaia le persone che prendono d'assalto il sentiero che da Tre Croci porta al rifugio Vandelli, nei pressi del lago. Ma se un tempo erano gli alpinisti amanti della montagna a percorre-

re le vie che portavano al Vandelli, oggi la maggior parte delle persone sono turisti il cui unico scopo è quello di fare uno scatto da posare sui social insieme al famoso lago incantato.

«Il turismo di montagna, ed in particolare nella zona del lago Vandelli, è cambiato tantissimo», afferma Emilio Pais Bianco, da venticinque anni gestore del rifugio Vandelli, «nel bene e nel male. La gente viene e guarda il lago solo per farsi un selfie, senza conoscere o informarsi sul sentiero. Non guardano le ferrate, non guardano le cime, pensano solo al lago. Chi pubblica sui social, carica le foto e i video, scri-

vendo che si tratta di un'escursione adatta a tutti. Di conseguenza, molte persone non sono equipaggiate, si mettono in cammino con sandali o con scarpe non adatte, rischiando così di farsi male, cosa che avviene ogni giorno. È sbagliatissimo, in montagna si può passare dal sole alla tempesta in un attimo. Quindi i turisti si trovano impreparati ed il Suem è costretto a fare numerosi interventi: l'elicottero lo abbiamo qui quasi due volte al giorno».

ADDIO AI VERI ALPINISTI

«Tutta questa gente», continua Pais Bianco, «ha allontanato i veri amanti della mon-

tagna. Abbiamo perso una bella clientela di gente appassionata, sia del luogo che da fuori, che veniva qui per farsi la ferrata o il giro seguendo i vari percorsi. Dicono che c'è troppo caos ed hanno ragione: anche noi faticiamo, abbiamo una struttura piccola, non riusciamo a servire tutta questa ondata di gente che pretende molto».

SPAZZATURA E CAMPEGGIO ABUSIVO

«Un altro problema è la spazzatura che lasciano un po' dappertutto», continua il gestore del Vandelli. «Poi ci sono i padroni dei cani, io li ammiro: rimuovo gli escrementi del cane e li mettono nel sacchetto, peccato che poi li lasciano lungo il sentiero. Basterebbe portare il cane un attimo fuori dalla via. Noi riusciamo a pulire attorno al rifugio e al lago, ma lungo il percorso è impossibile. Abbiamo le guardie delle Regole che presidiano la zona, se non sono qui, li trovi lungo il percorso o in basso. Poi ci sono anche i Carabinieri e la Polizia una volta a settimana, ma non bastano. Anche il lago si sporca sempre, quest'anno un po' meno: devo dire che i giovanissimi, sia stranieri che italiani, sono abbastanza educati».

«Qualcuno di loro, però, prova a fare il campeggio abusivo anche se è vietato», continua, «ma non troppi

ALEX BARATTIN
DELEGATO PROVINCIALE
DEL SOCCORSO ALPINO

«Il rifugio non viene più visto come punto di partenza per grandi salite, ma come luogo di arrivo alla portata di tutti»

per fortuna, visto che ci sono i cartelli. Ci chiedono spesso se è possibile farlo lo stesso e noi rispondiamo gentilmente che non si può».

abuso dell'acqua
Un altro tema sollevato da Emilio Pais Bianco è il problema dell'acqua.

«C'è un discorso delicato, che è quello dell'acqua», dice Pais Bianco, «Noi abbiamo una sorgente a valle e tramite un sistema idraulico pompiamo l'acqua in rifugio. Ma se fino a cinque anni fa usavamo la media di 15mila litri di acqua al giorno, oggi vengono utilizzati circa 45mila litri al giorno, soprattutto per l'utilizzo del

La montagna presa d'assalto



Nel periodo di Ferragosto centinaia di mezzi verso la località
Il Tarvisiano costretto a fare i conti con numeri via via crescenti

Laghi di Fusine, pienone Strada chiusa per ore causa sovraffollamento

Alessandro Cesare / TARVISIO

Overtourism questo sconosciuto. Perlomeno per 350 giorni all'anno. Ma nel periodo di Ferragosto, così come durante le vacanze natalizie, anche il Tarvisiano conosce il fenomeno del "sovraffollamento turistico", con una marea di persone che affolla boschi, laghi, piste ciclabili. Quelle porzioni di territorio dell'Alto Friuli che solitamente vengono scelte dai turisti per la loro tranquillità diventano improvvisamente stracolme di gente, costringendo le istituzioni locali a prendere provvedimenti. Non solo per ragioni di sicurezza, ma anche per tutelare l'ambiente. È il caso dei laghi di Fusine. Qualche anno fa il Comune di Tarvisio ha istituito l'accesso a pagamento per le auto e le moto, dando la gestione del servizio a una cooperativa locale. Un provvedimento che in questi giorni non basta a impedire l'overtourism, a tal punto che in diverse occasioni è stato necessario chiudere la



Parcheggio sovraffollato al secondo lago di Fusine

strada per dare modo di decongestionare l'arteria. «Martedì 13 agosto abbiamo registrato un afflusso di 650 mezzi – afferma Giuseppe Di Vora, presidente della Cooperativa Pluriservizi Valcanale –. Non contemporaneamente ma nell'arco della giornata. A ridosso dei laghi ci possono stare fino a 320 auto e 15 camper. Nel momento in cui questo limite viene raggiunto fermiamo gli accessi. Di solito durante l'anno non accade, se non nella settimana di Ferragosto».

Una restrizione che riguarda i mezzi a motore ma non biciclette e pedoni, che possono continuare a frequentare le sponde dei due laghi alpini e i sentieri circostanti senza limitazioni. «Questo potrebbe essere il passo successivo, con limitazioni anche per pedoni e ciclisti – confessa un operatore –. Se continuiamo così servirà un intervento per ridare pace a questi luoghi».

Un po' di preoccupazione per i grandi afflussi comincia a esserci in Alto Friuli. An-

che perché Valcanale e Canal del Ferro sono territori ancora di nicchia, che poco o nulla hanno a che fare con le masse di turisti di Trentino Alto Adige e Veneto. Ma è proprio questo il valore aggiunto delle due vallate: chi cerca pace e solitudine, in questo lembo estremo del Nordest, riesce ancora a trovarlo. Tranne, come già detto, nelle settimane di Ferragosto e di Natale. Il tentativo di scoraggiare i turisti a raggiungere i laghi di Fusine in alta stagione deve rappresentare un esempio di buona pratica per tentare di centellinare la frequentazione di questi scenari naturali.

Altrimenti il rischio è di perdere i turisti abituali, quelli che scelgono il Tarvisiano tutto l'anno, privilegiando invece quella massa che arriva solo in agosto (nei quindici giorni a cavallo di Ferragosto, nel 2023, lungo la strada dei laghi di Fusine, sono transitate oltre 20 mila persone).

Per la cronaca il pedaggio introdotto verso i due laghi dà modo al Comune di Tarvisio di incassare decine di migliaia di euro. Una sorta di tassa di soggiorno che permette all'amministrazione di reinvestire le risorse per la manutenzione del territorio. Il ticket ha un valore di 5 euro al giorno per le autovetture, di 3 per motocicli e ciclomotori, di 30 per autobus e di 15 per caravan, autocaravan e roulotte. Sono esentati dal pagamento i residenti nei comuni di Tarvisio e Malborghetto-Valbruna. Per loro, com'è giusto che sia, nessuna restrizione. —

bagno».

IL NUOVO TURISMO PARLA STRANIERO

«Vengono qui da tutto il mondo», dice Pais Bianco. «Sono tanti americani, australiani, orientali e spagnoli. Quest'anno, invece, mancano tutti i tedeschi, sono calati dell'80%, dicono che sono in crisi. Io ho lavorato vent'anni con loro: sono metodici e rispettosi. La gente dell'est, invece, è meno rispettosa».

SOCCORSO ALPINO

Sul tema interviene anche Alex Barattin, delegato provinciale del Soccorso alpino: «Il fatto che il nuovo turismo di montagna abbia allontanato i veri alpinisti è un dato oggettivo», dice. «Il rifugio non viene più visto come punto di partenza per grandi salite, ma come punto di arrivo per molti. I turisti devo essere più attenzionati, la montagna non è scontata. C'è poca preparazione di chi vuole raggiungere quel posto, leggono le informazioni in rete tramite social, ma il gesto tecnico fatto da professionista è ben diverso da uno che non ha cognizione di causa. Consiglio di seguire le indicazioni che si trovano sui siti istituzionali, tipo quello del Cai, delle Guide alpine e del Soccorso alpino, informazioni essenziali che si devono sapere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

SE IL TROPPO SI TRASFORMA IN DANNO

GIANCARLO CORÒ

In un'estate infuocata dal caldo e dalle tensioni internazionali, ci siamo trovati quest'anno a fare i conti anche con un fenomeno paradossale: l'eccesso di turismo. Un fenomeno non certo nuovo, in particolare a Venezia, città nella quale il rapporto tra turisti e residenti viaggia oltre quota 70: una "capacità di carico" difficilmente sopportabile da qualsiasi altro territorio.

La novità, se vogliamo, è che l'affollamento turistico, complice la forte ripresa dei viaggi dopo il periodo pandemico, ma anche del rafforzamento del dollaro, si è diffuso in diverse località, sia in Italia che in altri Paesi europei, soprattutto nell'area mediterranea.

Al cosiddetto *overtourism* ha dedicato attenzione anche il settimanale *The Economist*, rilevando come non si tratti tanto di un classico "fallimento del mercato" – situazione nella quale l'equilibrio tra domanda e offerta genera una inefficiente allocazione delle risorse – quanto piuttosto di una cattiva regolazione, che fatica a scalare le rendite connaturate al valore insostituibile di alcuni luoghi (una vista a Venezia oppure alle Tre Cime di Lavaredo o ancora al lago di Sorapis, per citare un esempio dell'attualità più vicina, non è facilmente rimpiazzabile con altri viaggi), ma anche di una visione limitata dei benefici che



Montagne sempre più frequentate. Preoccupa il fenomeno dell'overtourism

un turismo di qualità, meglio distribuito e più integrato può portare all'economia di un territorio.

Troppo turismo può far male, innanzitutto, al turismo stesso, banalizzando l'esperienza della visita e riducendo, di conseguenza, la disponibilità a spendere sul luogo in servizi di qualità. Una domanda poco qualificata crea a sua volta un'offerta predatoria, alimentando un ciclo vizioso che diventa difficile disinnescare.

Un eccesso di turismo entra inoltre in conflitto con altri settori dell'economia locale, che vengono spiazzati dai maggiori costi immobiliari e degli altri servizi, oltre che dalla concorrenza sul mercato del lavoro. Dimi-

nuisce così anche il moltiplicatore economico del turismo, in quanto vengono a mancare sul territorio le filiere produttive per servire anche i consumi dei visitatori.

Questo processo riduce la diversificazione dell'economia locale, elemento chiave per uno sviluppo più resiliente e basato sull'innovazione. Del resto, molti lavori che il turismo richiede sono a bassa produttività e riescono perciò a garantire solo redditi modesti. Allo stesso tempo, però, la domanda turistica crea una pressione sui prezzi – basti pensare all'effetto sui costi della casa e dei trasporti – abbassando il potere d'acquisto dei residenti.

Da qui il conflitto esploso in diverse città e anche in alcune località montane contro il turismo di massa, che rischia di degenerare a danno di tutti.

Come uscire da questa situazione? Innanzitutto, non nascondendo il problema e iniziando a porre limiti seri alle visite nelle località più affollate. Giusto dunque far pagare un prezzo di congestione agli ingressi (differenziato in base ai giorni e, perché no, alla categoria dei visitatori, premiando studenti e disoccupati), ma anche imponendo regole più severe sugli affitti brevi.

Il punto è che il turismo, come ogni industria, ha le sue catene del valore, e dobbiamo cercare di sviluppare sul territorio le funzioni che creano più valore aggiunto e sostengono l'innovazione. Offrire l'affitto di una stanza su una piattaforma porta certo benefici al proprietario, ma molti di più a chi gestisce e sviluppa la tecnologia della piattaforma, spesso localizzato in un remoto distretto dell'innovazione dove il turismo è solo uno dei tanti settori che arricchiscono l'economia.

Ragionare in termini di catene del valore e di capacità di innovazione dovrebbe aiutare una politica industriale del turismo, a beneficio degli operatori e dell'economia locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Teheran attende prima dei colloqui Hamas all'attacco Missili su Tel Aviv

Per le fonti c'è la volontà iraniana di arrivare a una tregua Raid anche di Israele su Gaza, dieci i morti nella Striscia

Luca Mirone / ROMA

I negoziati per un cessate il fuoco a Gaza sulla carta dovrebbero ripartire il 15 agosto a Doha, ma sul terreno entrambi gli schieramenti non mollano la presa. Israele ha continuato a bombardare la Striscia, mentre Hamas si è spinto insolitamente in profondità in territorio nemico, tentando un colpo plateale: la città di Tel Aviv, presa di mira per la prima volta da tre mesi con un razzo, che tuttavia è finito in mare. Sulla trattativa per l'enclave palestinese sembra volersi inserire anche l'Iran, che tra l'altro ha fatto filtrare la disponibilità a ri-

dalla Striscia caduto nella zona di mare del centro di Israele», a circa 70 chilometri dal territorio palestinese. Motivo per cui non sono state attivate le sirene. Nella stessa giornata, a Gaza, fonti mediche legate ad Hamas hanno denunciato l'uccisione di dieci membri di una stessa famiglia a est di Khan Younis in un raid israeliano. Per spingere sulla sospensione delle ostilità era atteso nella regione Antony Blinken, ma all'ultimo ha deciso di rinviare, vista la persistente situazione di incertezza. Washington in questa fase preme sugli alleati come la Turchia, che hanno canali con Hamas,

gio da Joe Biden, piuttosto che ulteriori trattative. Israele, invece, secondo il New York Times ha presentato nuove richieste per integrare il piano Biden. L'ufficio del premier Netanyahu ha smentito questa ricostruzione, ma lo stesso team negoziale ha fatto trapelare il suo disappunto sulla strategia del premier che sarebbe orientata a non concludere nulla.

L'IRAN

In questo ginepraio c'è poi la variabile dell'Iran. L'ultimo segnale che Teheran ha deciso di far trapelare è che un attacco contro lo Stato ebraico può essere scongiu-

I palestinesi chiedono lo stop alle bombe e il ritiro israeliano dal corridoio Filadelfia

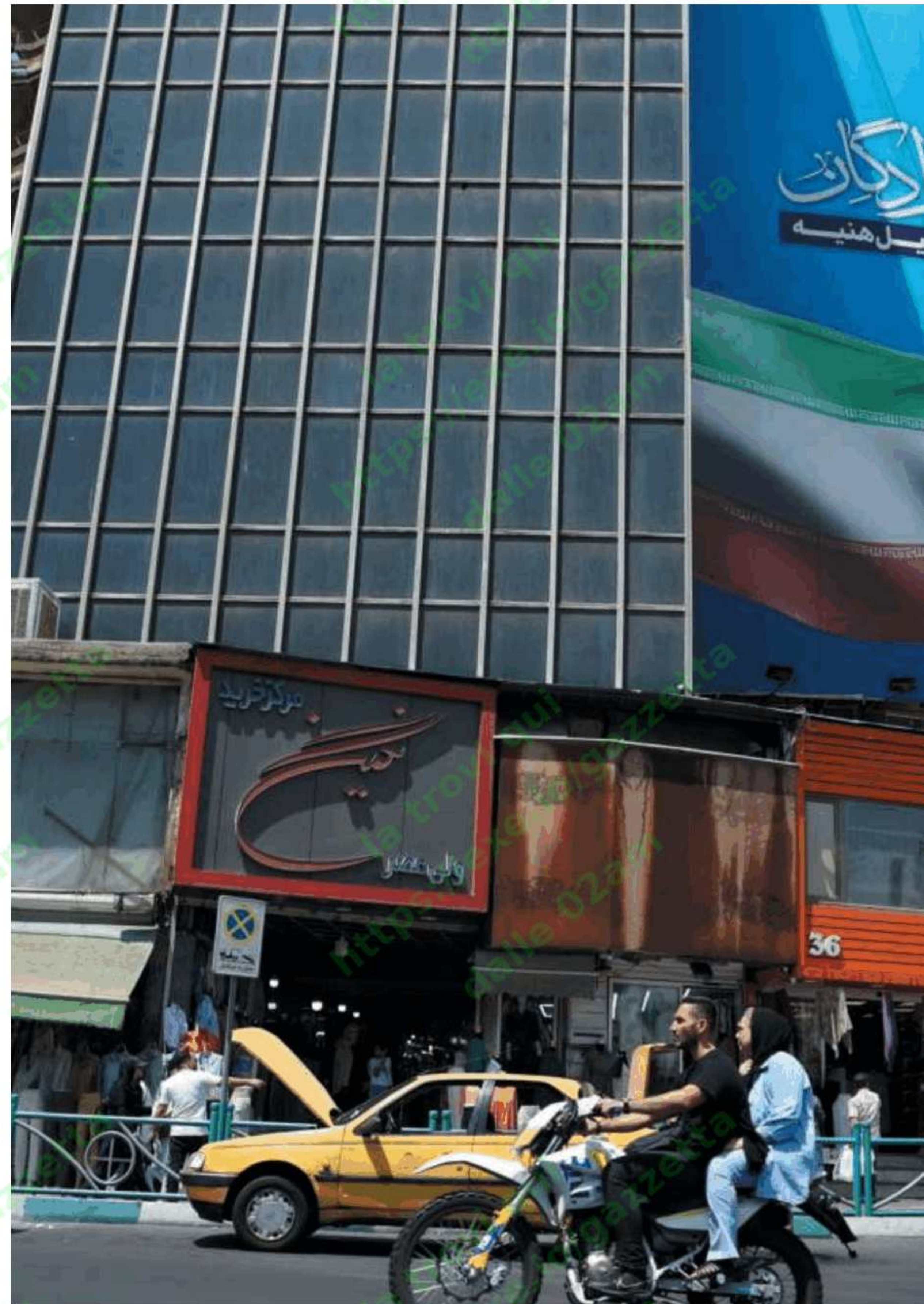
Usa, il Segretario Anthony Blinken rimanda la visita nella regione

Il ministro Ben Gvir, falco dell'ultradestra, viola le disposizioni visitando le Moschee

nunciare all'attacco a Israele, nel caso di un accordo. Resta però l'incognita sulla partecipazione di Hamas. La più popolosa città di Israele, il cuore economico del Paese, nel pomeriggio è stata scossa da un boato, a cui è seguito l'annuncio delle brigate Ezzedine al-Qassam di aver «lanciato due razzi M90 su Tel Aviv e i suoi sobborghi». Il colpo non è andato comunque a segno e l'Idf ha parlato di un solo «proiettile proveniente

per convincere la fazione ad andare a Doha. Secondo alcune fonti, il capo politico Yahya Sinwar ha posto come condizione per inviare i suoi emissari che Israele interrompa gli attacchi, ed ha chiesto che le forze dell'Idf si ritirino dal corridoio Filadelfia, zona cuscinetto al confine con l'Egitto. La strada per un accordo resta insalita. La fazione palestinese insiste sull'adozione del piano in tre fasi per una tregua duratura proposto a mag-

rato nel caso si arrivi ad una tregua a Gaza. A parlare, in rigoroso anonimato, sono tre alti funzionari del regime, che paiono ridimensionare l'ipotesi di un raid su Israele prima dei colloqui di giovedì. La Repubblica islamica, tra l'altro, per la prima volta avrebbe espresso la volontà di partecipare ai negoziati sulla tregua. Con il suo rappresentante - secondo ricostruzioni - non coinvolto direttamente, ma in contatto con gli Usa du-



rante le trattative. Ai messaggi distensivi fanno da contraltare le minacce lanciate ufficialmente dalle autorità di Teheran. Che attraverso il ministero degli Esteri hanno respinto l'appello dei leader occidentali a «fare un passo indietro», rivendicando «il diritto a difendere la sua sovranità, senza chiedere a nessuno l'autorizzazione». In tale scenario la diplomazia internazionale non rinuncia a dialogare con le parti, invocando mo-

derazione. Ci ha provato il presidente del Consiglio Ue Charles Michel, in due telefonate con il presidente iraniano Massud Pezeshkian e con Netanyahu. Spettatore interessato, ovviamente in chiave anti-occidentale, è anche Vladimir Putin. Che ha ricevuto al Cremlino il presidente dell'Anp Abu Mazen, esprimendo «dolore e ansia per quanto avviene in Palestina» e assicurando il «sostegno al suo popolo». Mosca dialoga direttamen-

te anche con Hamas e fornisce armi all'Iran. In Israele, intanto, oltre ai preparativi per un possibile attacco, nelle ultime ore ha tenuto banco l'ennesima provocazione di Itamar Ben Gvir. Il ministro falco dell'ultradestra ortodossa ha visitato la Spianata delle Moschee, in occasione del digiuno di Tisha B'Av, violando le istruzioni della polizia e lo status quo del sito. E per questo è stato condannato dagli Stati Uniti, dall'Ue e dall'Onu. —

IL FOCUS

Deif fu tradito da un corriere E Sinwar è protetto dal fratello

Nessuna smentita alle rivelazioni sulla morte del numero due E il leader di Hamas ha disposto precauzioni ancora più ferree: solo una persona sa dove dorme

TELAVIV

Muhammed Deif, il capo militare delle brigate Qassam nonché amico di Yahya Sinwar, è stato tradito da un corriere di Hamas, che ha passato all'eser-

cito israeliano informazioni fondamentali per la sua eliminazione il 13 luglio. La gola profonda ha confessato, secondo una ricostruzione pubblicata dall'emittente Al Arabiya. Nessun'altra fonte conferma o smentisce. Di fatto, Deif, per gli israeliani «il bin Laden di Gaza» perché ritenuto responsabile del 7 ottobre, con la sua morte lascia un vuoto significativo nella piramide gerarchica di Hamas. Non solo. Al fianco

di Sinwar si è aperto un vuoto: i due «terroristi nel midollo» cresciuti insieme a Khan Younis avevano un rapporto speciale. Ora accanto a Sinwar resta il più fidato per ragioni di sangue: il fratello Muhammed. In cima alla lista dei ricercati, già nella leadership militare e ora, probabilmente nominato al posto di Deif in gran segreto. Muhammed, che in una rara intervista a Al Jazeera a maggio ebbe a dire: «Per



Un'abitazione civile distrutta dall'attacco israeliano a Gaza ANSA/AFP

noi, lanciare razzi su Tel Aviv è più facile che bere un bicchiere d'acqua». E forse martedì è stato proprio lui a lanciare da Khan Younis il razzo finito in mare. Adesso pare sia lui ad occuparsi direttamente della sicurezza del capo di Hamas, dei suoi spostamenti, dei messaggi scritti a mano, o stampati, che Yahya Sinwar firma e inoltra attraverso una serie di corrieri. Palestinesi che non lo hanno mai visto in faccia e che si passano la staffetta attraverso i tunnel finché le direttive non arrivano al destinatario. Dopo l'uccisione di Deif, il cordone intorno a Sinwar si è stretto ancora di più: solo in pochissimi sanno più o meno in che zona della Striscia si trovi. Nessuno, escluso il fratello, sa il posto dove passerà la notte. —

Le crisi internazionali



Il leader di Hamas Haniyeh in un cartellone su un edificio a Teheran

La premier

Le mosse di Meloni Sentito Netanyahu «De-escalation»

La premier Giorgia Meloni ha avuto oggi una nuova conversazione telefonica con il Primo Ministro di Israele, Benjamin Netanyahu che segue di pochi giorni - era l'8 agosto - il colloquio con il Presidente

della Repubblica Islamica d'Iran, Masoud Pezeshkian. Anche in questa occasione è stato «reiterato il forte auspicio» che si possa trovare un accordo per un cessate il fuoco «sostenibile» a Gaza e il rilascio degli ostaggi, in linea con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Nel riconoscere il diritto all'autodifesa di Israele, ha però «sottolineato l'importanza di una de-escalation a livello regionale, incluso lungo il confine israelo-libanese».

I DOCUMENTI RISERVATI

Marina russa preparata ad attacchi nucleari in Ue

BRUXELLES

Le mappe sono dettagliate e, anche se risalgono a prima dell'invasione dell'Ucraina, tratteggiano lo scenario di una guerra totale contro i Paesi della Nato. Dalla costa occidentale della Francia a Barrow-in-Furness e Hull nel Regno Unito, Mosca aveva addestrato la sua marina a colpire trentadue siti nel cuore dell'Europa con missili a testata nucleare in vista di un possibile conflitto. Le nuove rivelazioni del Financial Times tornano a mettere in luce i piani del Cremlino per compiere «attacchi travolgenti», spingendosi ben oltre la linea di confine. Attraverso una dottrina che guarderebbe anche al Mar Nero, al Mar Caspio e al Pacifico. Per iniziare - secondo i documenti riservati destinati agli ufficiali della marina russa che il Times è riuscito a ottenere da fonti occidentali -, Mosca aveva immaginato un attacco dimostrativo: l'esplosione di un'arma nucleare in un'area remota per spaventare l'Occidente. Un primo passo che, si legge nei file, dimostrerebbe «la disponibilità e la prontezza all'uso di armi atomiche di precisione non strategiche» da parte del Cremlino, la cui priorità è quella di «indebolire il potenziale militare ed economico del nemico» rappresentato dalla Nato. I piani redatti tra il 2008 e il 2014 - in corrispondenza delle offensive lanciate da Mosca in Georgia e in Crimea - aggiungono nuovi dettagli a quanto svelato a febbraio dallo stesso quotidiano britannico sui 'wargames' russi. E si intrecciano alla simulazione di un attacco nucleare contro Londra, Berlino e Parigi andato in onda sul primo canale russo nell'aprile del 2022. «Tutte e tre le città verrebbero polverizzate entro 200 secondi», era il calcolo. —

IL CONFLITTO

Paletti Usa per Putin Gli ucraini via dal Kursk solo se finisce l'invasione



Civili mentre si apprestano ad evacuare la regione di Kursk

Ancora evacuazioni nell'oblast Scappati 2 mila civili in 24 ore L'ottimismo di Zelensky: «Controlliamo 74 comunità, continuiamo ad avanzare»

Stefano Intreccialaghi / ROMA

Sel'offensiva ucraina nella regione russa di Kursk «non piace a Putin, se la cosa lo mette un po' a disagio, allora c'è una soluzione semplice: può andarsene dall'Ucraina e farla finita»: il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale statunitense, John Kirby, mette in chiaro che Kiev ha il pieno appoggio di Washington nella sua incursione che ormai da una settimana ha portato la guerra in Russia e imbarazzo al Cremlino. E oggi come non accadeva da mesi, Kiev guarda con ottimismo al futuro: «Nonostante le battaglie difficili e intense, le nostre forze continuano ad avanzare», ha dichiarato Volody-

myr Zelensky ormai a carte scoperte, rivendicando che «74 comunità sono sotto il controllo ucraino». Di tutt'altro tenore le dichiarazioni provenienti da Mosca, secondo cui invece le forze russe continuano a respingere i tentativi ucraini di penetrare in profondità, mentre bombardano le riserve delle forze armate di Kiev nell'oblast di Sumy.

La Russia protesta «Attacco barbaro, è il loro vero volto» Preoccupazione Onu

Prima di Zelensky, già il portavoce del ministero degli Esteri ucraino Heorhii Tyhiv aveva reclamato successi dell'operazione ucraina, spiegando che l'offensiva nel Kursk «impedisce alla Russia di trasferire ulteriori unità a Donetsk e complica la sua logistica

militare». A Kiev non interessa annettere alcun territorio russo, ha poi assicurato il portavoce di Kiev, ma solo colpire «strutture militari e contingenti militari» russi. E «quanto prima la Russia accetterà di ristabilire una pace equa, tanto prima cesseranno le incursioni ucraine sul territorio russo». Il quadro si delinea sempre più chiaro nelle parole dei funzionari ucraini: l'operazione a Kursk serve ad alleggerire la pressione sul fronte est della guerra e guadagnare un 'fondo di scambio' - come lo ha definito lo stesso Zelensky - da usare contro i russi per riottenere i territori occupati. Il presidente ucraino è forte del sostegno americano e anche dei partner occidentali, con la Commissione europea che si è detta «pienamente a favore dell'esercizio legittimo all'autodifesa da parte dell'Ucraina» anche attraverso l'incursione di Kursk.

LE REAZIONI

Dall'altra parte la Russia, tramite il suo vice rappresentante all'Onu Dmitri Polyansky, ha parlato di «crimine» e «barbaro attacco», col quale Kiev ha mostrato il suo «vero volto» e per cui merita «null'altro che una sconfitta totale e una resa incondizionata». Intanto, proseguono le evacuazioni: altri 2.000 civili hanno lasciato in 24 ore le aree dei combattimenti nell'oblast russo, ha detto Artyom Sharov, del ministero delle Emergenze russo, dopo che il giorno prima il governatore di Kursk, Alexei Smirnov, aveva comunicato un bilancio di circa 121.000 evacuati dall'inizio dell'incursione il 6 agosto. E sul destino dei civili è intervenuta nel frattempo anche l'agenzia per i diritti umani delle Nazioni Unite, dicendosi «preoccupata» per il possibile impatto sulla popolazione inerme di Kursk. —

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

www.turismo.fvg.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MONTE ZONCOLAN - SUTRIO

CARNIA

ECCELLENZE IN BAITA

#zoncolando

Sponsor:

goccia
di carnia.

COMELSTILE
FABBRICA E CENTRO OTTICO

Domenica 18 Agosto 2024

In un paesaggio incontaminato, ad un passo dal cielo potrai degustare la cucina degli chef delle bellissime **baite dello Zoncolan** abbinata a quella di alcuni tra i migliori ristoranti dell'eccellenza friulana. Assieme proporranno una serie di piatti realizzati con gli ottimi prodotti delle malghe carniche.

Quattro baite, sette chef, sette piatti, sei aziende vitivinicole friulane e un distillatore: tutto sul nostro monte Zoncolan, cuore della Carnia.

rifugio
TAMAI

BAITA GOLES
M.TE ZONCOLAN

**RIFUGIO
LAUGIANE**

**BAITA
DA RICO**
RISTORANTE BAR AFFITTACAMERE

INFO: www.cuciniamocon.it / info@cuciniamocon.it / Cell. 3475458714
Biglietti acquistabili su www.cuciniamocon.it - Costo € 60,00 a persona



LA CORSA AL VOTO IN USA

Mega show di Trump e Musk Cyberattacco prova a fermarli

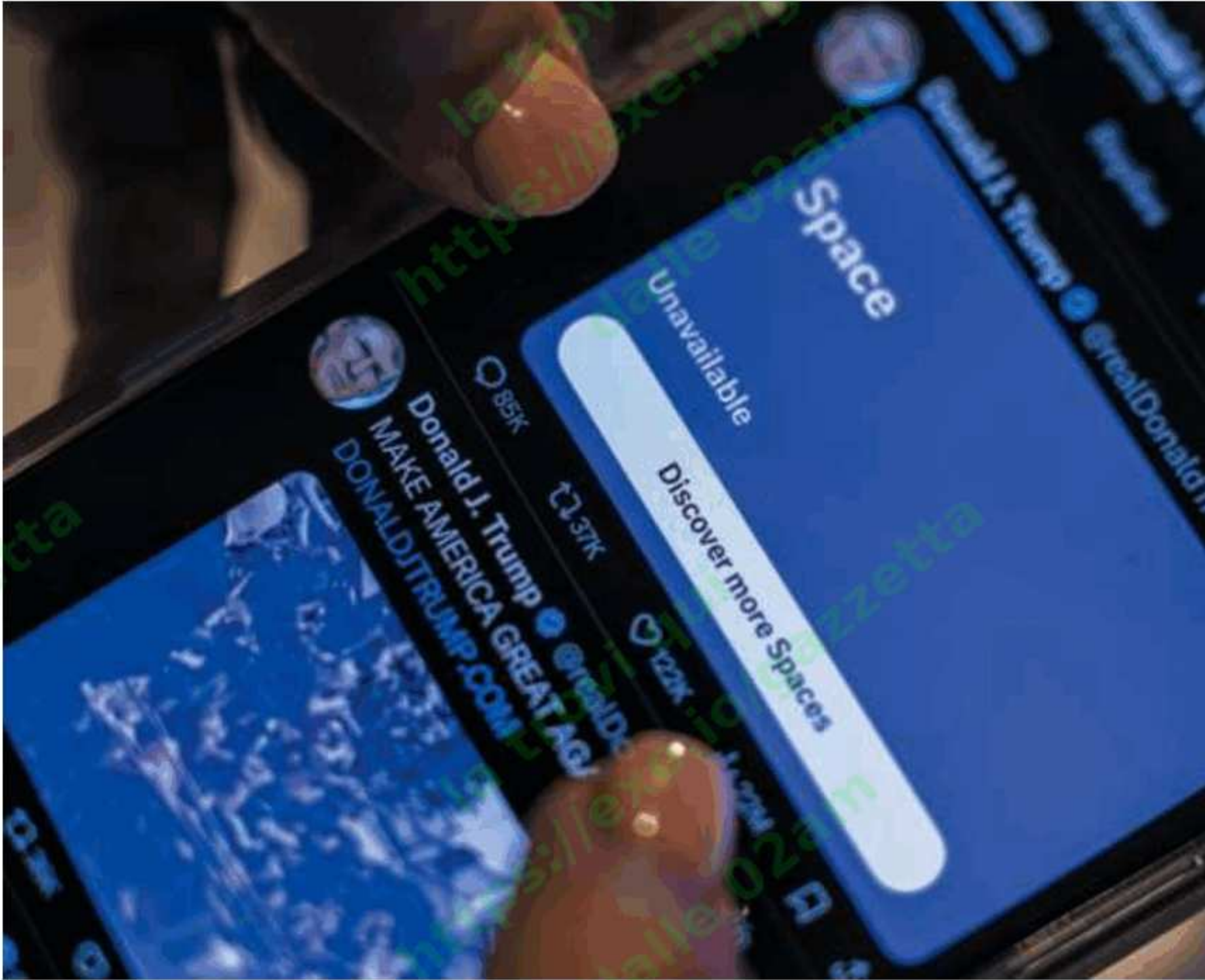
Nell'intervista il tycoon parla a tutto campo: «Kamala? La fanno sembrare bella come Melania. È incompetente, radicale di sinistra, ha distrutto San Francisco»

Serena Di Ronza / NEW YORK

Uno show durato più di due ore e iniziato con 40 minuti di ritardo a causa di problemi tecnici attribuiti da Elon Musk a un cyberattacco non precisato. La conversazione fra Donald Trump e il patron della piattaforma è uno scambio di complimenti e di domande facili che consentono all'ex presidente di cavalcare e ripetere, anche se con toni più dimessi, i suoi cavalli di battaglia contro l'immigrazione e soprattutto contro Kamala Harris.

GLI INSULTI

«È un'incompetente, una radicale di sinistra che ha distrutto San Francisco», ha tuonato Trump. «È peggio di Joe Biden, contro il quale c'è stato un colpo di stato. È anti-Israele e gli ebrei che votano per lei dovrebbero farsi visitare. La vogliono far sembrare moderata ma non lo è», ha aggiunto lamentando i tentativi



Il profilo di X di Donald Trump

di farla sembrare anche «bella come la nostra grande First Lady Melania».

Musk si è detto d'accordo con l'ex presidente sul tentativo dei democratici di «riscrivere la storia» e di dipingere Harris come una moderata quando non lo è. I due hanno concordato anche sul rischio di una terza guerra mondiale - Trump è anche tornato ad aleggiare l'ipotesi di una Iron Done per gli Stati Uniti - e sulla necessità di avere un presidente duro che sia in grado di intimidire leader come Vladimir Putin, Xi Jinping e Kim

L'ex presidente ripete, anche se con toni più dimessi, i suoi cavalli di battaglia

Jong-Un. «Puoi immaginare Xi che negozia con Kamala? Io andavo d'accordo con Putin, mi rispettava e lo misi in guardia dal non invadere l'Ucraina», ha ricordato Trump. Se vinceranno i democratici alla prossime elezioni sarà un «horror show» e vorrà dire che «la prossima volta ci vedremo in Venezuela, un posto più sicuro rispetto al nostro paese», ha ironizzato l'ex presidente suscitando l'ilarità di Musk.

IL MODELLO CARACAS

Il Venezuela è stato uno degli esempi citati da Trump sull'immigrazione: «hanno svuotato le loro carceri e hanno mandato i cattivi da noi»,

ha osservato. «Se vincono i democratici 50-60 milioni di persone arriveranno al nostro confine da tutto il mondo» in un momento in cui «siamo già travolti dai migranti. Con me però ci sarà la maggiore deportazione della storia e il nostro confine sarà di nuovo sicuro», ha messo in evidenza l'ex presidente. Il miliardario ha condiviso con Trump i suoi timori per il «momento critico» che gli Stati Uniti stanno vivendo: «Spero in una tua vittoria per il bene del paese», ha detto il miliardario spiegando di non essere mai stato finora una persona particolarmente impegnata in politica. «Ho un passato più da democratico. Ho votato Barack Obama e trascorso ore in fila per potergli stringere la mano», ha ricordato. Musk fino a qualche anno fa non era un sostenitore di Trump e lo aveva ripetutamente criticato, anche per essere troppo anziano per guidare il Paese. Critiche distanti ormai anni luce: nelle due ore di conversazione i due si sono detti praticamente d'accordo quasi su tutto, anche sugli elogi al presidente argentino Javier Milei, e si sono scambiati una serie di complimenti. Per Musk quindi un cambio radicale: è passato in pochi anni da simbolo della California liberal a esponente del movimento Make America Great Again, riflettendo la trasformazione in atto in parte della Silicon Valley, per anni bastione liberal che ora però sta voltando le spalle al partito democratico. —

IL RETROSCENA

Bufera Ue su Breton «La lettera a X non concordata con noi»

BRUXELLES

Per lui, fedelissimo di Emmanuel Macron, l'importante è che se ne parli. A Bruxelles però non l'hanno presa bene. Il monito anti fake news a Elon Musk redatto di tutto pugno dal commissario Thierry

Breton prima del live con Donald Trump «non era stato concordato né coordinato» con la presidente Ursula von der Leyen. E sul francese, già bersaglio di un insulto volgare elargito dal patron di X, è bufe-

ra: prima sono arrivati gli strali dalla campagna di The Donald e poi una pioggia di critiche dall'interno della stessa Commissione europea e da una parte dell'arco politico Ue. A partire dal capo delegazione di Fratelli d'Italia all'Europarlamento, Carlo Fidanza, che ha bollato la lettera spedita oltreoceano come «una censura preventiva vergognosa» dai tratti orwelliani, degna della repressione venezuelana di Maduro e non di quei «valori Ue» e di quel rispetto dello «sta-

to di diritto» che soltanto qualche settimana fa aveva alimentato nuove tensioni sull'asse Roma-Bruxelles. Stupito e notevolmente contrariato dalla «tempistica» e dalle «parole» usate da Breton, Palazzo Berlaymont si è visto costretto a difendersi. Von der Leyen non ne sapeva niente, ha tagliato corto una portavoce, lasciando trapelare il disappunto della tedesca già tradita da Breton in piena campagna elettorale, quando il francese la accusò proprio su X di non godere del sostegno per il bis nemmeno da parte del suo Ppe. Presele distanze dalla missiva nella quale Breton ha brandito l'arma del Digital Services Act - la storica legge Ue contro il far west dell'online entrata in vigore lo scorso anno - per diffidare Musk dalla diffusione di contenuti illeciti durante l'inedita conversazione con

Trump, Bruxelles ha quindi espresso a più riprese la totale assenza di «intenzione di interferire con le elezioni negli Stati Uniti» allontanando le accuse di ingerenze lanciate dalla campagna dell'ex presidente americano, che aveva apostrofato senza mezzi termini l'Europa come «nemica della libertà di parola» intimandole di «farsi i fatti propri». Lo spettro delle critiche si è allargato a quelle di «censura» arrivate da più parti, portando Bruxelles a chiarire che gli obblighi sulla rimozione dei contenuti illeciti e la lotta alle fake news previsti dal Dsa per le major del tech riguardano «solo le informazioni e i contenuti accessibili nell'Ue». Le reazioni della destra - più volte protagonista di duri scontri con Bruxelles sul rispetto della libertà di espressione - non si sono comunque fatte attendere —

SALUTE

Vaiolo delle scimmie è emergenza in Africa

Appena 15 mesi dopo la fine dell'emergenza che lo aveva visto protagonista, il vaiolo delle scimmie - ormai ribattezzato mpox - torna a fare paura. L'emergere di un nuovo ceppo più pericoloso di quello diffusosi tra il 2022 e il 2023 e l'esplosione dei casi in Africa ha fatto alzare nuovamente il livello di allarme. I Paesi africani hanno già fornito una prima risposta: hanno dichiarato l'mpox un'emergenza sanitaria pubblica per la sicurezza continentale. Oggi invece, 14 agosto, il

comitato di emergenza dell'Organizzazione Mondiale della Sanità valuterà se il virus rappresenti nuovamente un pericolo di portata globale. La preoccupazione è legata all'emergere di un nuovo ceppo del virus (detto Clade 1b): è più virulento di quello che si è diffuso tra il 2022 e il 2023 in tutto il mondo (Clade 2b) ma, rispetto al virus gemello endemico in Africa centrale - Clade 1a -, si trasmette con più facilità, per esempio attraverso i contatti ravvicinati, come quelli sessuali. —

L'ALLERTA INCENDI

I roghi in Grecia, prima vittima Raffiche di vento fino a 70 km

ROMA

I vigili del fuoco in Grecia continuano a combattere decine di focolai sperando di contenere i resti del grande incendio - al suo massimo ha raggiunto un fronte di 30 km, ora frammentato - che ha lambito i sobborghi settentrionali di Atene, causando evacuazioni e provocando la morte di almeno una persona. La loro è una corsa contro il tempo: le centinaia di

vigili e volontari, nonché i mezzi impegnati contro i roghi che continuano ad ardere in decine di punti, devono portarli sotto controllo prima che tornino i forti venti. Questi sono calati nella notte dopo che con la loro forza tra domenica e lunedì hanno spinto le fiamme da Varnavas, vicino al Lago di Maratona (circa 35 km a nord di Atene) al monte Pendeli, attraversato dal fuoco che ha incendiato centinaia di ettari di bo-

sch, fino alla periferia della capitale ellenica. I meteorologi prevedono infatti che il vento possa tornare, con raffiche fino a 70 km all'ora. Rinforzi sotto forma di aerei antincendio, vigili del fuoco e veicoli sono giunti e stanno arrivando da Francia, Italia, Repubblica Ceca, Turchia, Serbia e Romania. La battaglia contro le fiamme ha visto impegnati 700 vigili del fuoco e quasi tre decine di aerei e elicotteri. La Grecia ha

attivato l'Eu Civil Protection Mechanism per le emergenze e anche l'Ue è scesa in campo: il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, esprime «piena solidarietà a tutti coloro che sono stati colpiti e ai vigili del fuoco che lavorano instancabilmente». L'Unione ha anche lanciato la produzione di 12 nuovi Canadair che andranno a rinforzare la lotta di rescEU e saranno posizionati in diversi Paesi del sud Europa, Italia inclusa. Saranno pronti a fine 2027. I vigili del fuoco hanno intanto trovato il corpo carbonizzato di una donna in un edificio industriale nel sobborgo di Vrilissia. La donna, di nazionalità moldava, sarebbe una dipendente rimasta intrappolata in un edificio. —



Uno dei tanti incendi che imperversano in Attica

La commemorazione

Omaggio a tutte le Zone libere Mattarella atteso in Carnia

Il professor Zannini: la visita del presidente è importante per rievocare la prima forte idea di autonomia

Giacomina Pellizzari / UDINE

La Carnia si prepara ad accogliere il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, a 12 anni di distanza dalla visita del suo predecessore, Giorgio Napolitano. Il 14 settembre Mattarella ha scelto di omaggiare, ad Ampezzo, le repubbliche partigiane sorte durante la Resistenza in tutta Italia. Il luogo non è casuale. La Zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli, per i contenuti dei suoi ordinamenti, è diventata un simbolo nazionale. Nell'estate del 1944, in Carnia, votarono per la prima volta le donne capo famiglia e venne abrogata la pena di morte.

«Su questi contenuti continuiamo a ragionare in termini di autonomia e sviluppo, quelle idee hanno gettato le basi dell'attuale Comunità di montagna» sottolinea il presidente della Comunità di montagna della Carnia, Ermes De Crignis, riconoscendo i valori di

quell'esperienza, come la giustizia, la democrazia, l'autonomia e la solidarietà che tutt'ora si manifesta tra i comuni. Lunedì prossimo, alle 17.30, il comitato organizzatore dell'evento, capeggiato dall'Anpi, stilerà l'elenco dei 120 invitati da trasmettere all'Ufficio del cerimoniale del Quirinale. I preparativi fervono anche a Illegio (Tolmezzo) dove il Capo dello Stato visiterà, in forma privata, la mostra internazionale d'arte, giunta alla ventesima edizione. Lo fece anche Napolitano nel 2012, dopo aver reso onore alla Zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli all'università di Udine, partecipando alla proiezione del film «Carnia 1944. Un'estate di libertà». Altri presidenti della Repubblica giunsero in queste terre: Nel 1997 Oscar Luigi Scalfaro, a Timau, consegnò alle portatrici carniche la Croce di Cavaliere. Durante la ricostruzione post terremoto anche l'allora presidente Sandro



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, tornerà in Friuli Venezia Giulia

Il 14 settembre da Ampezzo il Capo dello Stato andrà a Illegio

Pertini visitò le zone colpite della Carnia.

«La visita del Capo dello Stato ad Ampezzo è importante perché dà peso al movimento resistenziale nelle sue realizzazioni più d'avanguardia e concrete» spiega il professore di

Storia moderna dell'università di Udine, Andrea Zannini, già responsabile e coordinatore scientifico del progetto «Carnia libera 1944», nel ricordare che «all'interno delle Zone libere partigiane va riconosciuto il ruolo assolutamente

originale che ha avuto la Zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli». In meno di tre mesi, tanto durò quell'esperienza nell'estate del 1944, «si sviluppò – sono sempre le parole di Zannini – una prima forte idea di autonomia della Carnia come idea di libertà». Il programma non ancora definitivo, messo a punto dalla presidente provinciale dell'Anpi di Udine, Antonella Lestani, prevede la presenza del Capo dello Stato ad Ampezzo nella mattinata del 14 settembre. Dopo la deposizione della corona al monumento ai caduti, Mattarella sarà ricevuto, in sala Giunta, dal sindaco Michele Benedetti, assieme al governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, al presidente della Comunità di montagna De Crignis e ai vertici nazionali, Gianfranco Pagliarulo, e locali dell'Anpi. Alla commemorazione parteciperanno pure 14 partigiani, tra cui la medaglia d'oro al valor militare, Paola Del Din. I presidenti provinciale e regionale dell'Anpi di Udine, Lestani e Dino Spanghero, ricordano che 80 anni fa, in Carnia, trovarono terreno fertile i «primi semi della Costituzione di cui il presidente della Repubblica è garante. L'Anpi nazionale – aggiunge Spanghero – nel celebrare gli 80 anni delle Zone libere ha scelto a simbolo quelle della Carnia e dell'Ossola». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDANNA BIPARTISAN PER IL GESTO

Spray rosa sulla pelle di Egonu Vandalizzato il murale di Laika

ROMA

Meno di ventiquattr'ore. Tanto è durato il murale dedicato a Paola Egonu per celebrare lo storico oro olimpico e rilanciare la lotta a razzismo, odio e xenofobia. Nella notte l'opera della street artist romana Laika, realizzata sul muro di fronte la sede delle Federazioni a Roma, è stata vandalizzata con vernice rosa a coprire la pelle della campionessa italiana.

L'ennesimo affronto ha scatenato la condanna bipartisan,

dal ministro degli Esteri Antonio Tajani alla segretaria del Pd, Elly Schlein. Il ministro dello Sport, Andrea Abodi, ha rinnovato l'abbraccio dato alla pallavolista a Parigi con uno che «oggi vale ancor di più», come ha scritto lui stesso sui social. L'artista che ha realizzato l'opera, intanto, prepara la sua personale «vendetta» ed è pronta a dipingere l'intero muro. «Il razzismo – scrive sui social – è un cancro brutto da cui l'Italia deve guarire».

Un sentimento di intolleranza espresso dalla vernice rosa

a imbrattare il corpo della campionessa italiana. Il volo tricolore dell'olimpionica verso l'ennesima palla da schiacciare a terra viene deturpato durante la notte. Un insulto all'«italianità» – questo il titolo dell'opera – contro cui si sono espressi tutti i leader politici e su cui potrebbe accendersi anche il faro degli inquirenti. Non è escluso, infatti, che possano essere analizzate le immagini delle telecamere presenti nell'area per cercare di individuare i responsabili. Qualcuno, intanto, ha deciso di impu-

gnare guanti e pennarello per riportare al colore originale la pelle dell'olimpionica che, dal canto suo, ha preferito non commentare ufficialmente l'accaduto.

Innumerevoli i messaggi di solidarietà giunti all'azzurra, anche dai «colleghi» olimpici come il capitano della nazionale maschile, Simone Giannelli. «Le persone che hanno fatto questo non meritano di essere chiamate tali – ha scritto su Instagram –. Senza cuore, senza dignità e senza umanità. Paola non ti curar di loro, chi di dovere ci penserà (spero proprio). Tusei tanta roba... Campionessa olimpica».

Vicinanza e affetto sono stati espressi anche da numerosi membri di governo, compresa la ministra del Turismo, Daniela Santanché. «Ogni forma di razzismo va denunciata e combattuta», scrive su X. Per il titolo



Il murale dedicato a Egonu vandalizzato. FOTO ANSA

l'opera dello Sport Abodi, invece, «il rispetto e l'educazione si coltivano quotidianamente, per sconfiggere ignoranza, inciviltà e insensibilità». Dal Pd al Movimento 5 Stelle, da Azione a

Forza Italia, unanime è stato lo sdegno per lo sfregio. «Il razzismo fa schifo e va contrastato», ha tuonato la segretaria dem Elly Schlein richiamando in ballo il tema dello ius soli. —

IN CENTRO A BOLZANO

Drogata e violentata È la serata da incubo per una sedicenne

BOLZANO

Drogata, sequestrata per 24 ore e violentata. È l'incubo vissuto da una sedicenne di Bolzano che ha denunciato i fatti alla polizia, facendo arrestare un uomo di 37 anni. È accusato di violenza sessuale aggravata, sequestro di persona e cessione di stupefacenti a minori.

La denuncia risale a una

settimana fa. La ragazza ha raccontato agli investigatori di aver conosciuto l'aggressore alla fermata del bus e di essere stata convinta a seguirlo a una festa techno che doveva esserci in Trentino. Nel tragitto avrebbe bevuto dell'acqua, contenente sostanze tranquillanti che l'hanno stordita. Poi il sequestro nella casa dell'uomo e le violenze.

Le indagini, avviate dagli

agenti della questura di Bolzano, hanno permesso di individuare e arrestare l'uomo, che è stato riconosciuto dalla minorenne dopo il fermo.

Durante la perquisizione nell'abitazione dell'uomo, in centro a Bolzano, sono stati sequestrati materiale informatico, ora al vaglio degli inquirenti, e alcuni medicinali tra cui, forse, quello usato per stordire la vittima. L'arrestato sarebbe coinvolto in altri procedimenti, ma non per reati simili. Sulla base delle accuse e dei primi accertamenti, avrebbe abusato della minore numerose volte nel corso delle 24 ore in cui l'ha tenuta sotto sequestro.

Il pm Igor Secco ha chiesto la custodia cautelare in carcere dell'uomo, poi confermata

dal gip Emilio Schönsberg.

Nei giorni scorsi a Roma c'è stata un'altra violenza su una ragazza di 23 anni. È stata violentata dopo una serata in un locale da un giovane che aveva conosciuto qualche tempo prima su internet. La giovane era riuscita a sottrarsi alla violenza dell'uomo e a uscire per strada, dove ha chiesto aiuto al titolare di un bar. Il fatto è accaduto alla periferia di Roma nella zona del Trullo, nel quadrante sud-ovest della città.

La polizia ha arrestato il presunto aggressore, un 26enne originario dell'Ecuador. A quanto ricostruito, dopo aver passato la sera in un locale, il giovane ha convinto la ragazza a bere qualcosa a casa sua. Poi la violenza. —

IN UN PARCHEGGIO A TORINO

Investita da un'auto Muore una bambina

Investita e uccisa da un'auto in manovra nel parcheggio davanti a un ospedale a Torino. È la tragica fine di Esmeralda, una bambina di due anni di origini rom.

Troppo estese le lesioni riportate nell'incidente, la piccola è morta ieri mattina. Sull'investimento indaga la polizia locale di Torino che dovrà sentire la testimonianza dell'automobilista.

Secondo una prima ricostruzione, la bambina potre-

be essere sfuggita al controllo della madre, che stava andando in ospedale a trovare un parente. L'assessore alle Politiche sociali di Torino, Jacopo Rosatelli, ha smentito che la donna stesse facendo l'elemosina.

Un'ipotesi che ha comunque innescato lo scontro politico. Per Matteo Salvini «dove sono gli assistenti e i servizi sociali che dovrebbero salvare questi bimbi da una vita di strada e di furti?». —

Sanità in Fvg

Intesa sull'equiparazione delle buste paga nell'Asugi

Ieri il vertice coi sindacati. Poggiana: «Tutti hanno collaborato per l'obiettivo»
Peratoner: «Giornata storica, finalmente questa diventa un'azienda unica»

Marco Ballico

Ci sono 4 milioni in arrivo dalla Regione e il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana, in una lunga riunione pomeridiana, informa le organizzazioni sindacali della costituzione dei fondi contrattuali Area Sanità 2024. Non basta: il nuovo quadro delle risorse disponibili consente anche la proposta di omogeneizzazione di tutte le voci del trattamento accessorio, di risultato e di posizione, così da evitare disparità nelle buste paga della dirigenza medica e sanitaria, questione aperta che aveva tra l'altro portato 280 medici triestini a chiedere che il divario venisse «colmato e corretto».

«Una giornata storica, è dal 2021 che chiedevamo questa equiparazione», sottolinea Alberto Peratoner (Aaroi Emac). «Finalmente Asu-



Il direttore generale dell'Asugi Antonio Poggiana

gi diventa un'Azienda unica a tutti gli effetti – prosegue – perché, a Trieste come a Gorizia, voci che sono rimaste diverse per anni diventeranno uguali per tutti».

Ma i punti di vista divergono. Se infatti Peratoner fa sapere che nel corso dell'illustrazione delle tabelle «si è scoperto, per esempio, che la

In arrivo 4 milioni dalla Regione, ma tra le sigle sono emerse anche divisioni

reperibilità veniva pagata molto bene nell'area isontina e molto male in quella giuliana», Luciano Bressan (Uil Fvg) e Paolo Barbina (Anaao Assomed) sostengono invece a una voce sola che l'incontro con Poggiana «ha fatto emer-

gere che la situazione di sofferenza della dirigenza medica è in realtà quella dell'area isontina, non di quella giuliana». La maggior parte delle sigle (erano presenti anche Cimo e Fassid) esce però soddisfatta da un confronto i cui contenuti verranno tradotti in un decreto del dg.

«L'Azienda – è il commento di Poggiana via comunicato – valuta l'incontro, seppur articolato, complesso e molto dibattuto, estremamente positivo. Tutte le parti hanno collaborato e dato il loro contributo per raggiungere l'obiettivo della perequazione».

Sindacati divisi pure su una seconda trattativa, quella del Burlo. Fials, Cgil e Cisl comunicano con soddisfazione che, «nel rispetto degli impegni presi a febbraio dal presidente Fedriga e dall'assessore Riccardi, che hanno confermato l'assegnazione del "finanziamento aggiuntivo trattamento accessorio personale" che per il Burlo equivale a 381 mila euro», si è trovata un'intesa sulle quote di valorizzazione delle indennità orarie di disagio (3 euro per l'operatività in particolari servizi, 3,07 euro per il turno giornaliero, 3,33 euro per la pronta disponibilità, 3,55 euro per il festivo, 6,50 euro per il notturno) e sui richiami in servizio (24 euro all'ora per il personale di supporto, 27 eu-

ro per l'area operatori, 31 euro per l'area assistenti, 37 euro per l'area professionisti della salute e funzionari).

Stefano Bressan (Fpl Uil) e Luca Petruz (Nursind) spiegano invece di non aver firmato «in quanto ad oggi non vi è nessuna garanzia dell'importo finanziato dalla Regione, non conosciamo le tempistiche di erogazione e non abbiamo garanzia che le risorse saranno disponibili anche per il 2025».

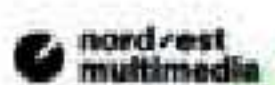
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIRUS

Caso di West Nile A Lignano scatta la disinfestazione

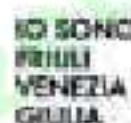
Nuovo caso di West Nile in Friuli Venezia Giulia. Secondo quanto segnalato dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, il virus, che viene trasmesso dalla zanzara, ha colpito un residente di Lignano Sabbiadoro. Al via dunque la disinfestazione, regolata sulla base di un'ordinanza della sindaca Laura Giorgi. Nel dettaglio, il Comune ha disposto interventi adulicidi, larvicidi e di eliminazione dei focolai larvali. Nei giorni scorsi due casi di West Nile erano stati registrati a Muzzana del Turignano.

promosso da



IL PICCOLO

con la co-organizzazione di



con il contributo di



con il patrocinio di



supporter



partner tecnici



partner



main partner



link media
festival

L'Europa di Rumiz



Paolo Rumiz

Venerdì 6 settembre, ore 19.30
Piazza Unità d'Italia
Trieste

Programma completo
www.linkfestival.it



La tragedia di Lussinpiccolo

LA TESTIMONIANZA E LE REAZIONI

Morti sotto la rampa del traghetto «Quel portellone era difettoso»

La giornalista Marina Barukcic Stricevic era stata sul Lastovo pochi giorni prima: «Non si abbassava»

Andrea Marsanich / LUSSINO

Non ci sono ancora notizie ufficiali a supporto di quanto si mormora da giorni (le indagini vanno avanti), ma una giornalista croata di Al Jazeera, Marina Barukcic Stricevic, ha riferito che il portellone del traghetto Lastovo non funzionava in modo perfetto. La pesantissima struttura, come noto, ha causato domenica a Lussinpiccolo la tragica morte di tre componenti dell'equipaggio: uccisi all'istante, schiacciati dalla rampa di prua.

«Stavamo tornando da una gita nell'isola di Premuda, il 6 agosto – ha detto la giornalista –, e abbiamo notato che il portellone non si apriva. Dovevamo sbarcare e a un certo punto abbiamo scherzato dicendo che per uscire avremmo dovuto tuffarci in mare. I marittimi davano l'impressione di aver avuto già a che fare con il malfunzionamento del portellone. Si sono poi uditi dei rumorosi colpi e quindi, finalmente, la rampa si è abbassata. Dopo la tragedia di domenica, sono stata contattata da un amico il quale mi ha detto che giorni prima era stato a bordo del Lastovo, accorgendosi che la rampa non si abbassava, nonostante i tentativi. Poi la situazione si era normalizzata, ma appare evidente che la rampa era difettosa da tempo».

Secondo voci officiose, il comandante del traghetto si sarebbe accorto che la rampa non era stata posta in sicurezza e avrebbe tentato di avvertire i cinque marittimi del pericolo, giungendo troppo tardi. L'equipaggio del Lastovo, profondamente scosso, è stato sostituito da altri marittimi.

Gli esiti dell'autopsia hanno confermato che i tre sono deceduti sul colpo: impossibili salvarli. Il loro collega cadu-



La prua del traghetto Lastovo, ancora ormeggiato a Lussinpiccolo. FOTONOVLIST

Il ferry, con i suoi 55 anni, risulta l'unità più vecchia di tutta la flotta Jadrolinija

to in mare, ricoverato in ospedale a Fiume, è fuori pericolo. Presto sarà ascoltato dagli inquirenti. Un quinto marittimo, allontanatosi pochi attimi prima dello schianto, si è miracolosamente salvato.

Mentre il governo croato di centrodestra ha porto le condoglianze ai familiari delle vittime di 38, 54 e 58 anni, appare molto strano il silenzio di Oleg Butkovic, ministro del

Mare, trasporti e infrastrutture. Neanche a tre giorni dalla tragedia, la peggiore degli ultimi anni nel settore marittimo croato, Butkovic ha voluto farsi vivo. Nessun comunicato e non si è lasciato contattare dai mezzi d'informazione.

Il segretario del Sindacato nazionale marittimi, Neven Melvan, ha chiamato in causa Butkovic e il direttore generale della compagnia fiumana Jadrolinija (titolare del Lastovo), David Sopta, chiedendone le dimissioni. Secondo Melvan, sono i principali responsabili dell'età media della flotta Jadrolinija, ritenuta troppo elevata. Ammonta a 28 anni e proprio il Lastovo risulta esse-

Il sindacato: «Ministro e direttore generale della compagnia si dimettano»

re l'unità più vecchia della flotta, con i suoi 55 anni. Nonostante l'età avanzata, il ferry – rimarca la Jadrolinija – possiede tutti i permessi di navigazione e anche l'ultima opera di manutenzione e controllo, eseguita nel novembre 2023, non aveva evidenziato problemi rilevanti.

Intanto, però, Juraj Karnincic, presidente dell'Associazione fiumana dei comandan-

ti marittimi del Nord Adriatico, ha affermato che il Lastovo è un ferry troppo vecchio e la decisione di mantenerlo nella flotta è sbagliata. Secondo Karnincic, il cedimento è stato provocato da una perdita di pressione dell'impianto idraulico che aziona il portellone.

«Ogni nave vecchia – ha concluso – rappresenta un rischio per l'equipaggio e i passeggeri. Il governo croato dovrebbe ringiovanire la flotta della Jadrolinija». Sull'agghiacciante episodio è intervenuta con un messaggio di cordoglio e solidarietà la segreteria Fvg della Federazione Italiana Lavoratori Trasporti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PARENZO

Un parco dedicato alla cittadina di Noisiel

PARENZO

La futura collaborazione tra le rispettive scuole medie superiori è il tema principale del soggiorno istriano di Mathieu Viskovic, sindaco di Noisiel, località di 15 mila abitanti dell'area metropolitana di Parigi. Si è trattato della seconda visita nella località istriana di Viskovic dopo quella dell'anno scorso, quando era andato a trovare gli alunni del Liceo linguistico che hanno scelto il francese come materia facoltativa.

Ora, come concordato con il sindaco della città istriana Loris Persuric e con Nadia Stifanic-Dobrilovic incaricata della cooperazione internazionale, in autunno arriverà a Parenzo una comitiva dell'istituto scolastico francese.

Come anticipo della visita, è stato organizzato un incontro online tra gli alunni delle due realtà, che hanno comunicato in francese. Inoltre la cittadina istriana ha annunciato che sulla spiaggia di Materada-San Martino allestirà il Parco dell'amicizia dedicato a Noisiel, al momento la sua unica città amica in Francia.

Interessante notare che i parchi di questo tipo vengono rimboscati con piante caratteristiche delle città alle quali sono dedicati. In questo senso verranno messe a dimora numerose piantine di nocciolo, una delle colture più diffuse in quella parte della Francia.

L'inaugurazione del parco è prevista nella ricorrenza della Giornata della Città di Parenzo, il prossimo anno. Nel suo discorso di saluto Loris Persuric si è compiaciuto del coinvolgimento dei giovani nelle relazioni tra le due città. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOMENTI DI PAURA PER GLI ABITANTI DI PONTIERA

Case minacciate dal fuoco Decisivo l'arrivo dei canadair

Valmer Cusma / BARBANA D'ISTRIA

Quella di ieri a Pontiera, frazione di soli 120 abitanti ai lati della vecchia statale Pola-Fiume, è stata una giornata di quiete, dopo l'inferno di fuoco di lunedì. I residenti, anche quelli più anziani, non ricordano nella loro vita momenti così drammatici, di paura e angoscia, visto che le fiamme stavano per intaccare alcune case. E quando ormai con le lacrime

agli occhi si stavano rassegnando a un destino crudele sono apparsi nel cielo due canadair levatisi in volo dalla base di Zara. Con le loro "bombe d'acqua" hanno salvato le case, facendo tirare un grosso sospiro di sollievo ai proprietari.

L'incendio era divampato poco dopo le 15 in una zona impervia praticamente irraggiungibile dalle autobotti e considerate anche le sue allarmanti proporzioni era stato subito ri-

chiesto l'intervento dei mezzi aerei. Nel frattempo erano accorsi i pompieri dei reparti antincendio di Pola ed Albona, e quelli delle società di volontari di Medolino, Marzana, Dignano e Sanvincenti.

Hanno dato una preziosa mano anche i dipendenti dell'azienda forestale e ovviamente gli abitanti del luogo intenti a difendere i loro beni. La densa cortina di fumo levatasi nel cielo era visibile fin da Pola.



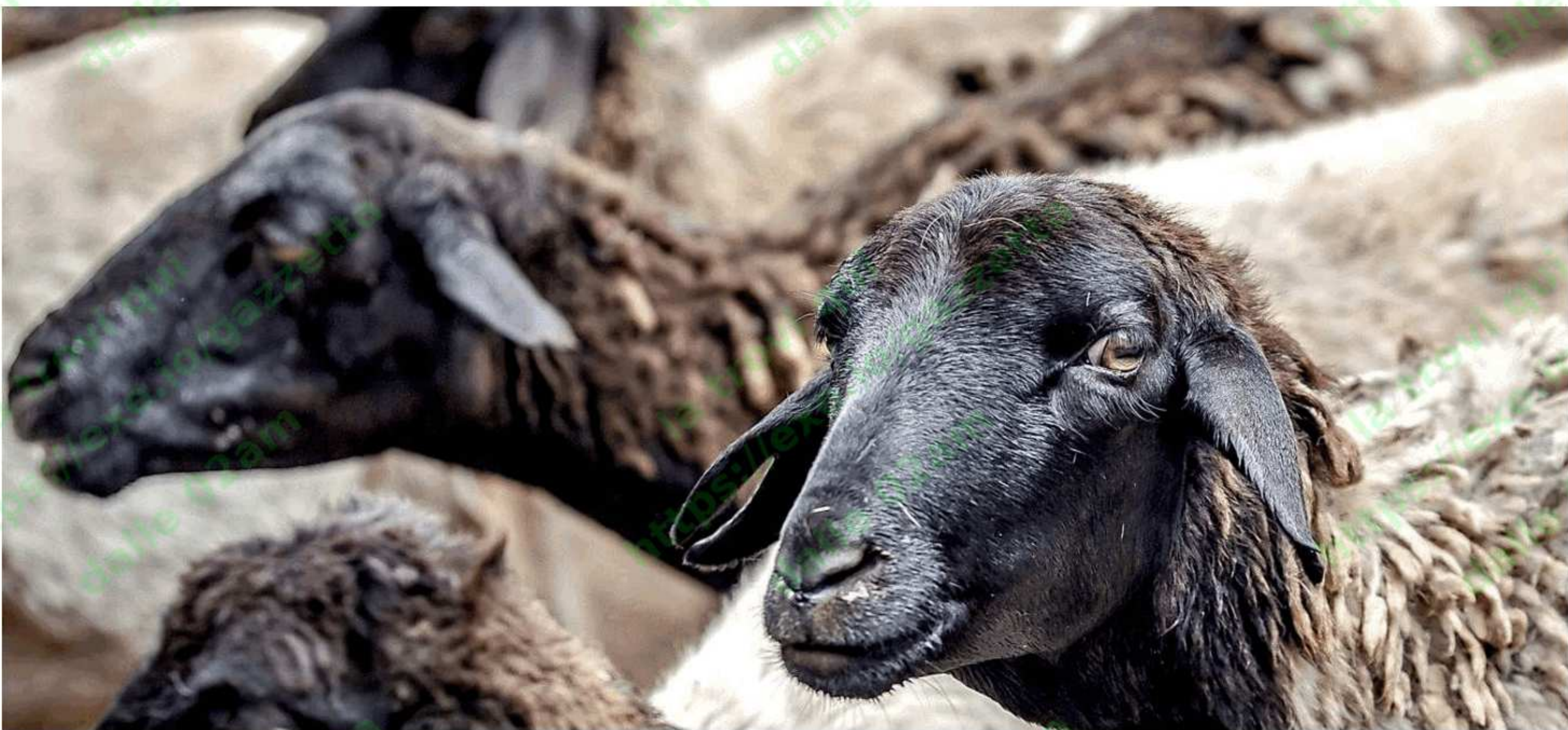
Canadair in volo. FOTO SRECKONIKETI/PIXSELL - LA VOCE DEL POPOLO

Nelle operazioni di spegnimento un pompiere ha riportato ferite leggere: è stata fatta arrivare un'ambulanza che lo ha trasportato all'ospedale di Pola per i dovuti accertamenti.

Alle 18.30 il comandante della Protezione civile regionale Dino Kozlevac, che ha coordinato le operazioni, ha proclamato l'incendio circoscritto per cui i due canadair hanno potuto così rientrare alla base. Sul posto però fino a tutta la giornata di ieri è rimasta una squadra di vigili del fuoco a scopo precauzionale e con il compito di spegnere eventuali tizzoni fumanti. L'incendio ha mandato in fumo 50 ettari di erba secca e sterpaglia, intaccando anche boschi di querce e conifere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'epidemia che fa paura



Alcune pecore in un allevamento. FOTO FAO/ONU

Allerta peste ovina e caprina

Focolai in Romania e Grecia

Bucarest al 9 agosto ne aveva identificati 56, Atene fa abbattere 20 mila capi
A rischio la filiera della produzione della feta. Controlli alle frontiere nei Balcani

Stefano Giantin / BELGRADO

Prima la peste suina, un flagello che ha provocato un'ecatombe di maiali, asse portante degli allevamenti nei Balcani, con disastri registrati negli anni passati in particolare in Serbia, Bosnia-Erzegovina, Croazia e oltre. E ora un'altra epidemia – non pericolosa per l'uomo, ma spesso letale per capre e pecore e temutissima in economie a forte vocazione agricola – fa capolino nella regione, già in ginocchio a causa della prolungata siccità.

Si tratta della cosiddetta «Peste dei piccoli ruminanti» (Ppr), malattia infettiva e molto contagiosa che colpisce appunto i ruminanti selvatici e domestici, caprini e ovini, con una mortalità che varia tra il 50 e l'80% dei capi colpiti. La Ppr fu scoperta nel 1942

ed è presente oggi in parti dell'Africa, del Medio Oriente e del subcontinente indiano, ma anche in Turchia. L'Europa, invece, a parte un caso limitato e contenuto con successo in Bulgaria nel 2018 nel caso di un grande gregge di pecore e capre che pascolavano proprio nei pressi del confine turco, è stata finora risparmiata dal morbo.

Ma il quadro sembra cambiare rapidamente. In peggio. E l'epicentro di una possibile emergenza – che già allarma le autorità locali – si trova proprio nei Balcani. Emergenza che è partita dalla Romania, dove già a metà luglio è stato identificato dai veterinari il primo caso di Ppr in una pecora, nella zona di Tulcea, tra il Delta del Danubio e le coste del Mar Nero. Caso che, purtroppo, non era isolato. Lo ha confermato l'Autorità nazio-

nale romena per la salute veterinaria e alimentare (Ansvsa), che nei giorni scorsi ha fatto il punto sulla diffusione della Ppr in Romania. E si tratta di dati già drammatici.

Al 9 agosto, infatti, le autorità di Bucarest hanno riscontrato ben «56 focolai» della peste delle pecore e delle capre, di cui più di venti in allevamenti industriali, con una stima di «232.283 animali» a rischio a causa della malattia infettiva non solo più nella regione di Tulcea, ma anche in quelle di Costanza, Timis e Ialomița. Numeri che non rispecchiano gli sforzi di contenimento delle autorità, che hanno fatto appello ad allevatori, ma anche a chiunque abbia ovini e caprini, a «denunciare casi sospetti per prevenire la diffusione» della Ppr.

Diffusione che, tuttavia, ha già superato i confini romeni,

UN ALLEVAMENTO DI MAIALI
LA PESTE SUINA HA GIÀ CREATO
UN'ECATOMBE NEI BALCANI

La malattia non pone rischi per l'uomo ma può essere letale per i piccoli ruminanti. Mortalità fino all'80% alta la contagiosità

con alta probabilità a causa dell'importazione di capi infetti dalla Romania in Grecia. Ed è proprio la Grecia, in particolare la Tessaglia – granaio del Paese già duramente colpito dalle inondazioni dell'anno scorso – il secondo fronte. Fronte che, secondo i più recenti dati resi pubblici da Atene, ha visto già quasi 20 mila animali abbattuti o da abbattere a breve per contrastare un'epidemia che rischia di mettere in ginocchio grandi e piccoli allevatori. E di far saltare la filiera della produzione della feta, il più celebre formaggio ellenico. Altri fronti, è questo il timore in molte capitali, potrebbero aprirsi a breve.

Da qui le prime contromisure. La Bulgaria, che non ha registrato casi dal 2018, ha così annunciato controlli doganali rafforzati e disinfezione dei veicoli alle frontiere. L'Albania ha da parte sua vietato l'importazione di animali vivi e carne dai Paesi già colpiti. E la Serbia ha annunciato «l'intensificazione dei controlli su animali importati, con particolare attenzione a pecore e capre», oltre alla «disinfezione obbligatoria dei camion che trasportano bestie dall'estero. Con la speranza che la nuova peste non dilaghi oltre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOSNIA, TENSIONI ETNICHE

Sarajevo senza gas per conflitti sul prezzo

SARAJEVO

Una estenuante diatriba, dove anche il fattore etnico-politico ha un peso, che porta una capitale balcanica a rimanere senza gas. È quello che è capitato a Sarajevo, dove ieri alle 12 sono stati chiusi i rubinetti che trasportano il gas dalla Repubblica Srpska, l'entità politica dei serbi di Bosnia, che con la Federazione bosgnac-croata costituisce il Paese.

Dietro lo stop, una intricata tenzone sul prezzo del gas tra l'azienda Energoinvest, con sede nella Federazione, e la Sarajevo Gas, in Repubblica Srpska. Sarajevo Gas, che ha il suo quartier generale a Sarajevo Est, la parte della città in territorio serbo-bosniaco, ha in gestione circa 40 chilometri di gasdotti nella Repubblica Srpska, attraverso i quali il gas viene distribuito a Sarajevo e a tutti gli altri utenti della Federazione. A dare luogo al blocco, secondo il management di Sarajevo Gas, sarebbe stato il rifiuto da parte di Energoinvest di accettare una fattura relativa al pagamento del gas. «Non devono pagare, sappiamo che hanno problemi finanziari, ma solo accettare la fattura e tutto sarà a posto», ha affermato il numero uno di Sarajevo Gas, Nedeljko Elek. Completamente opposta la visione del direttore di Energoinvest, Mirza Ustamujic, che sostiene che l'azienda sarebbe stata obbligata a pagare un prezzo troppo alto per il gas, prima degli aumenti attesi per il 2025. Diatriba di difficile soluzione, nella quale a pagare saranno i cittadini comuni. Secondo stime dei media locali, le scorte di gas a Sarajevo, senza nuove forniture, dovrebbero durare solo tre giorni, ma si lavora a un accordo. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BULGARIA

Sofia vara una stretta anti-Lgbt

L'Ue: «Il presidente non firmi»

SOFIA

Non si placano, in Bulgaria e oltre, le polemiche causate dal via libera del Parlamento di Sofia alle controverse nuove norme che vietano, sulla falsariga di quanto accaduto a Mosca, la «propaganda» Lgbt nelle scuole e tra i minori. A intervenire, chiedendo un dietrofront immediato, è stato il Consiglio d'Europa, la più autorevole e antica organizzazione

internazionale per la protezione e promozione dei diritti umani.

Norme anti-Lgbt che «preoccupano molto», mentre le autorità al potere dovrebbero invece «combattere la discriminazione e la retorica ostile» anche in «periodo pre-elettorale», ha stigmatizzato il commissario per i Diritti umani, Michael O'Flaherty. Che si è spinto oltre, facendo appello al presidente bulgaro Rumen

Radev a «non promulgare la legge».

Ma a mobilitarsi contro le nuove norme non è solo l'Europa. Svariate manifestazioni di protesta si sono tenute a Sofia nei giorni scorsi, al grido «non siamo la Russia». E una raccolta di firme, dove si sostiene che la legge incriminata viola le norme anti-discriminazione bulgare e soprattutto la Convenzione europea sui diritti umani, è stata sottoscritta fi-



Il presidente bulgaro Rumen Radev in una foto d'archivio

nora da migliaia di persone. Ma, dall'altra parte del fronte, ancora nulla si muove. Radev è rimasto in silenzio, mentre i maggiori partiti hanno difeso a spada tratta la stretta sui diritti Lgbt, dopo essersi attivati – su richiesta del partito filo-russo e nazionalista Vazrazhdane – per frenare «la normalizzazione inaccettabile dell'orientamento sessuale non tradizionale» e la «propaganda» in questo senso.

Ad accelerare il processo decisionale, le polemiche – particolarmente marcate anche in Bulgaria – sui Giochi olimpici e in particolare sulla partecipazione di atleti come l'algerina Imane Khelif e la taiwanese Lin Yu-Ting. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WEEKEND

Ogni giovedì
*8 pagine per vivere
gli eventi e le bellezze
del Nord Est*

ESPLORA

*Gli itinerari
in Veneto e Friuli
Venezia Giulia*

EMOZIONATI

*Spettacoli,
concerti, festival*

SCOPRI

*Che idea!
I dettagli segreti,
le esperienze
imperdibili*

AMMIRA

*Le mostre d'arte
più belle
del territorio*



la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

CorriereAlpi

MessaggeroVeneto

Traffici marittimi

Diego D'Amelio

La crisi di Suez non accenna a scemare. E se Trieste sta recuperando le perdite di merci dei primi mesi dell'anno, in porto si guarda con preoccupazione al coinvolgimento dell'Iran nel conflitto in Medio Oriente, che peggiorerebbe ulteriormente la sicurezza della navigazione. Già prima di queste tensioni, l'associazione dei porti italiani, sloveni e croati dell'Adriatico settentrionale (Napa) si è rivolta alla Commissione europea, chiedendo un intervento risoluto sul blocco del Mar Rosso. Trieste vede però il bicchiere mezzo pieno: se i volumi sono calati fino ad aprile, hanno poi visto un rimbalzo che limita al -6,5% la riduzione dei container nei primi sette mesi dell'anno.

NAPA

I presidenti dei porti di Trieste, Venezia, Ravenna, Capodistria e Fiume si sono dati appuntamento il 19 giugno scorso, sottoscrivendo un documento finora riservato da inviare alla Commissione europea. La missiva - firmata anche dal commissario straordinario dell'Autorità portuale di Trieste Vittorio Torbianelli - esprime preoccupazione per l'impatto dei bombardamenti Houthi ed evidenzia le conseguenze sui flussi tra Far East ed Europa a causa della crisi di Suez, che ha «il potenziale di distruggere le catene di fornitura di industrie come costruzioni, automotive, chimica e meccanica», ma anche i settori energia e sicurezza. L'impatto è pure ambientale, perché la rotta alternativa attraverso capo di Buona Speranza comporta 10-14 giorni di navigazione in più e l'impiego di portacontainer aggiuntivi per trasportare la stessa quantità di merci. Napa stima una crescita delle emissioni del 42% per ogni nave in servizio.

L'ALLARME

Napa esprime insoddisfazione sugli effetti della protezione che Stati Uniti e Ue stanno

Nodo Suez

L'appello all'Ue dei porti nordadriatici

La lettera: «Aiuti finanziari e garanzie per la sicurezza»



Il Molo settimo, unica banchina container del porto di Trieste. In primo piano la torre del Lloyd, sede dell'Autorità portuale

assicurando ai cargo. È stato d'altronde lo stesso ammiraglio Usa George W. Koff a riconoscere che «gli sforzi hanno avuto un successo limitato».

«Se la crisi persiste - lanciano l'allarme i 5 porti - potranno derivarne danni per l'economia dell'intera Ue. Le compagnie armatrici potrebbero essere costrette a spostare le proprie linee dai porti adriatici, impattando sulle catene di fornitura dell'Europa centro-orientale. L'Unione rischia di

perdere uno dei suoi principali gateway marittimi».

La richiesta è «un aiuto finanziario per recuperare i danni» e un impegno per l'immediato incremento delle azioni volte ad assicurare la libertà di navigazione. Sul tema ha presentato un'interrogazione anche l'eurodeputata leghista Anna Cisint, che chiede «interventi rapidi» e prospetta al contempo l'idea che a Bruxelles si voglia usare la situazione per favorire i porti

del Nord Europa.

LO SCENARIO

L'iniziativa di Napa diventa tanto più attuale davanti al rischio dell'attacco iraniano. I ribelli Houthi, controllati da Teheran, sostengono di aver colpito da novembre 170 navi con missili e droni. E gli attacchi si stanno spingendo sempre più a largo. La discesa in campo dell'Iran allontanerebbe ulteriormente gli armatori dall'ingresso nel Mediterra-

neo, rafforzando una rotta africana che ha prodotto l'impennata dei noli (oltre 7 mila euro a container contro i neppure 2 mila del post pandemico) esposto parte dei traffici dai porti mediterranei a quelli del Nord Europa.

RICADUTE A TRIESTE

È Suez infatti la via privilegiata per portare le navi container dal Far East al Mediterraneo e quindi all'Adriatico. Ma su base annua il canale regi-

stra 5 mila navi e mezzo miliardo di tonnellate di merci in meno. Fra gennaio e giugno i transiti giornalieri si sono ridotti da 71 a 37. E per chi prende la rotta africana ha poco senso varcare Gibilterra, ma conviene puntare direttamente agli scali tedeschi, belgi e olandesi. L'effetto della crisi sta comportando per Trieste una diminuzione del -6,45% dei volumi container, come raccontano i dati del Molo settimo. La flessione c'è, ma segna una ripresa importante sui primi mesi dell'anno, quando Trieste Marine Terminal perse anche il -26,5% su base mensile. A maggio e giugno i traffici sono cresciuti invece in modo considerevole: rispettivamente +16,6 e +13,7% sul 2023. E anche luglio segna un +4,5%. È la prova che, anche passando per l'Africa, gli armatori continuano a utilizzare Trieste, pure a costo di entrare nel Mediterraneo. Resta però il rischio che col tempo le compagnie spostino il focus sui porti di Tangeri e della Spagna, per poi continuare verso Nord.

L'AUTORITÀ PORTUALE

«La logistica - commenta il commissario Torbianelli - continua a considerare Trieste una via rodada, con tanti vantaggi che fanno sopportare anche tempi di transito più lunghi ed è per questo i container hanno ripreso ad andare. Lo dobbiamo all'intermodalità, che ci permette un accesso veloce all'Europa». Per il numero uno dello scalo, «il documento Napa è prova della visione integrata dei presidenti dei porti dell'Alto Adriatico, un gateway che a livello europeo è importantissimo, ma che rischia di essere fortemente penalizzato se la tendenza del Mar Rosso si consoliderà. Va bene in tal senso anche l'iniziativa politica dell'europarlamentare Cisint, perché tutti dobbiamo pretendere soluzioni per il rispetto della libertà di navigazione, uno dei grandi principi della modernità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venti giorni in più concessi dal ministero. Sulle tempistiche pesa il fattore elezioni in Liguria

Presidenti delle nove Authority: candidature fino al 30 settembre

IL RETROSCENA

Venti giorni di tempo in più per candidarsi. Il ministero delle Infrastrutture sposta dal 10 al 30 settembre la scadenza della raccolta delle manifestazioni di interesse da parte degli aspiranti alla guida di una delle 9 Autorità di sistema portuale in scadenza (Trieste, Genova, La Spezia, Ravenna, Civitavecchia, Bari, Taranto, Palermo e Messina). E la nomina del prossimo presidente dell'Adsp di Trieste potrebbe arrivare prima del previsto, tra ottobre e novembre, legata a filo doppio alla data delle elezioni re-

gionali in Liguria.

L'unica novità certa è però al momento il passo del ministero, che ha prorogato al 30 settembre i termini del bando «nell'ottica della più ampia trasparenza e al fine rendere maggiore conoscibilità e partecipazione». Una risposta a possibili critiche su una call bandita a fine luglio e con scadenza subito dopo le ferie agostane, anche se c'è da credere che lo slittamento non farà molta differenza per i manager che da tempo hanno in programma di candidarsi a sostituire i presidenti nominati dopo la riforma del ministro Pd Graziano Delrio.

Ora alle Infrastrutture ci sono i leghisti Matteo Salvini



Vittorio Torbianelli, commissario dell'Autorità di Sistema Portuale

ed Edoardo Rixi. La nomina dei presidenti è improntata a criteri tecnici (la legge impone «massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei

trasporti e portuale»), ma non è un mistero che i nomi viaggino spesso sul crinale della politica, se il meccanismo prevede che il presidente del porto sia nominato dal

ministro d'intesa con il presidente della Regione.

E qui arrivano le elezioni liguri, anticipate dopo le dimissioni del governatore Giovanni Toti, travolto dall'inchiesta sulla rete di presunta corruzione e favori riguardanti politica e portualità genovesi. Fra gli operatori matura da più parti la convinzione che il governo possa decidere di dare un'accelerata sulle Autorità portuali per motivi intuitivi: lo scalo di Genova è il più pesante fra i 9 in ballo; è quello appena scosso dall'arresto dell'ex presidente Paolo Signorini; è quello su cui un cambio di maggioranza in Liguria (più che possibile per i sondaggi) farebbe cessare l'allineamento Governo-Regione garantito da Toti, mettendo in discussione la nomina dell'Autorità portuale in caso di vittoria del dem Andrea Orlando.

In Liguria tiene banco il dibattito sulle regionali e il primo nodo è la data. Le elezioni sono indicate per il 27-28 ottobre, ma si parla pure del 17-18 novembre. Fuori dai

90 giorni di tempo massimo previsti in caso di dimissioni del governatore: niente di insuperabile con un decreto del governo per accorpare il voto in Emilia Romagna e Umbria. La dilazione darebbe poi qualche giorno in più al centrodestra per scegliere il candidato (in ballo lo stesso Rixi, che si è più volte defilato) e ricompattarsi.

E così, mentre il ministero offre ai candidati 20 giorni in più per riflettere, a Roma si è consapevoli che accordi certi con la Regione Liguria sul porto di Genova si potranno avere solo fino a metà ottobre. Difficile che le nomine degli altri porti arrivino in tempi differenziati.

Trieste potrebbe allora avere presto il successore di Zeno D'Agostino: le cose per la politica qui sarebbero più semplici, dentro la filiera leghista Salvini-Rixi-Fedriga, in attesa di capire se Fratelli d'Italia intenderà rivendicare primogeniture in uno dei due scali. —

D. D. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

REPORT DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE E PORDENONE

Economia del mare trainante Fvg e Trieste ai vertici in Italia

Crescita del 15,5% del valore aggiunto, soltanto la Liguria riesce a fare meglio
La provincia con il 18,9% prima nella regione per incidenza della blue economy

Lucia Aviani

Forte di una crescita del 15,5% del valore aggiunto in un anno, il Friuli Venezia Giulia si colloca in seconda posizione nella classifica nazionale sull'incidenza del valore aggiunto dell'economia del mare sul totale: fa meglio solo la Liguria, come documentato dall'aggiornamento del report di settore prodotto dal Centro Studi della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, dal quale emerge che il lusinghiero risultato si deve prevalentemente al contributo di Trieste, prima - con il 18,9% - nella graduatoria provinciale per incidenza, appunto, del valore aggiunto della blue economy.

L'economia del mare insomma rappresenta una spina dorsale dell'economia del Friuli Venezia Giulia. Riguardo all'aspetto occupazionale, sul territorio regionale i lavoratori del comparto (28.792) incidono per il 5,2% sul totale degli occupati (contro una media nazionale del 4,1%): le imprese operanti nel ramo specifico sono 4.030, il più delle quali (1.849) dislocate a Trieste, 1.281 a Udine, 785 a Gorizia e 115 a Pordenone. L'economia del mare

L'ECONOMIA DEL MARE

V.A. DELL'ECONOMIA DEL MARE IN FVG PER COMPARTO, anno 2022

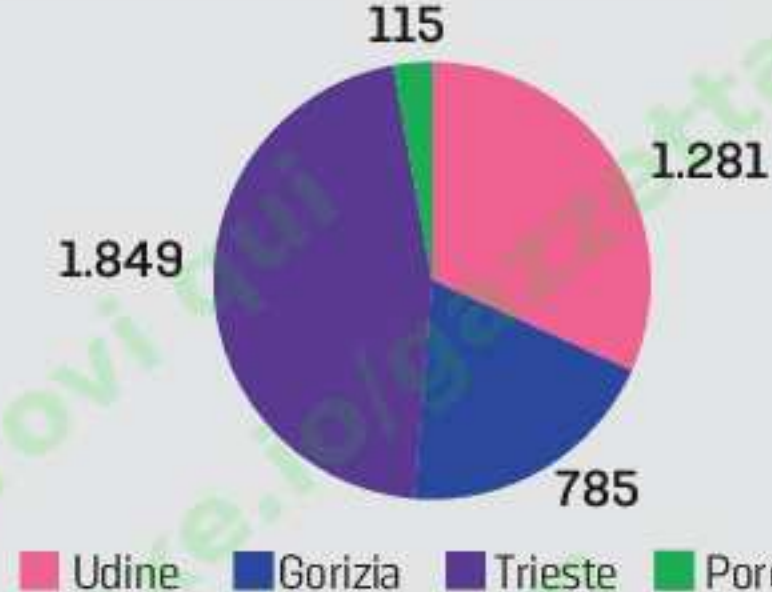


analizzata dall'ente camerale friulano spazia tra varie sfere produttive: la maggior parte del valore aggiunto (31,8%) è generata dalla movimentazione di merci e passeggeri e dalla cantieristica (27%); seguono l'alloggio e la ristorazione (con il 17,8%), le attività di ricerca e tutela ambientale (17%), la filiera ittica (4,3%) e le attività sportive

e ricreative (2,1%).

Nel 2023 «in regione le imprese dell'economia del mare hanno inciso per il 4,1% del totale delle aziende del Friuli Venezia Giulia, contro una media italiana del 3,8%» segnala Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine: si tratta dell'unico caso nel Nord Est. E il trend - aggiunge Da

IMPRESE DELL'ECONOMIA DEL MARE IN FVG, anno 2023



OCCUPATI DELL'ECONOMIA DEL MARE IN FVG, anno 2022



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati C.Stat

WITTHUB

Pozzo - risulta in crescita: «Rispetto al 2021 si è registrata, nella nostra regione, una variazione del +15,5% del valore aggiunto della blue economy, percentuale leggermente superiore alla media italiana, pari al 15,1%».

I dati del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attestano che i punti di attracco per il diporto sono

più numerosi nell'Italia meridionale, ma che la dotazione infrastrutturale gode di maggiore solidità al Nord. Le regioni settentrionali, infatti, offrono al diporto una media di 66,4 posti barca per chilometro di costa, a fronte dei corrispondenti 28,9 e 13 dell'Italia - rispettivamente - centrale e meridionale. E il picco, al Nord del Paese, si tocca proprio in Friuli Venezia Giulia, che vanta 162 posti barca su ognuno dei 94 chilometri di litorale.

Venendo al cluster della nautica, in Friuli Venezia Giulia a dicembre '23 erano registrate 395 sedi di impresa relative all'industria cantieristica, 31 di commercio di imbarcazioni da diporto, natanti e accessori, 72 di trasporto marittimo e per vie d'acqua e 5 per il noleggio di mezzi di trasporto marittimi e fluviali, per un totale di 503: un confronto con l'anno 2019, dimostra che le realtà produttive della filiera della nautica sono aumentate del 9,5% con andamenti diversi a seconda dei settori.

Sono per esempio cresciute in maniera sensibile le sedi dell'industria cantieristica (+15,4%), mentre il noleggio di mezzi di trasporto si è rivelato stabile; in flessione il commercio di imbarcazioni (-5,7%) e il trasporto marittimo (-8%). Molto bene l'export di navi e imbarcazioni: nel 2023 raggiunti i due miliardi di euro, +19% rispetto al 2019. Sempre nel confronto con il '19, il saldo commerciale è passato da 1,6 miliardi ai quasi 2 miliardi nel 2023, con un aumento prossimo al 20%. I primi mercati sono Stati Uniti, Svizzera, Qatar, Francia e Montenegro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Consob

Donnet rinnova il pegno sulle azioni Generali

L'amministratore delegato di Generali, Philippe Donnet, ha rinnovato il pegno su 1.056.910 azioni ricevute a seguito del piano di incentivazione destinato al management del gruppo. Lo si legge in un aggiornamento Consob sulle partecipazioni di soggetti rilevanti nelle società quotate da cui emerge che il pegno, comunicato lo scorso 29 aprile, è stato rinnovato il 12 agosto. Nella stessa data il manager ha comunicato un nuovo pegno su altre 107 mila azioni. Con entrambe le operazioni Donnet mantiene il diritto di voto legato ai titoli.

Scope Rating

«Forte redditività 2024 per le banche italiane»

Le banche italiane sono pronte a registrare una «forte redditività nel 2024» grazie a tassi più alti del previsto e a una qualità del credito solida. È quanto emerge da un report di Scope Rating sul settore bancario italiano. Gli ultimi risultati sono stati trainati da tassi più alti del previsto, commissioni più elevate, costi controllati e accantonamenti contenuti. Il campione preso in esame di otto banche (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Bpm, Banca Monte dei Paschi di Siena, Bper Banca, Mediobanca, Credito Emiliano e Banca Popolare di Sondrio) ha ottenuto un rendimento del patrimonio netto medio del 15,6% nel secondo trimestre, in aumento rispetto al 14,5% del primo trimestre 2024 e al 14,8% del secondo trimestre 2023.

FRUTTA FRIULI

Mele, via alla campagna la raccolta punta a 200 mila quintali

PORDENONE

FruttaFriuli, la più grande cooperativa di frutticoltori del Friuli Venezia Giulia presieduta da Livio Salvador e con 150 soci attivi, ha iniziato in questi giorni la raccolta delle mele, partita con la varietà Gala. A seguire, fino a inizio novembre, le altre varietà, mentre per il kiwi si partirà a ottobre con la varietà gialla e proseguendo con quelle verde e rossa.

Si prevede una raccolta in aumento rispetto allo scorso anno. «Fino a qui - commenta il direttore Armando Paoli - abbiamo potuto contare su una stagione non particolarmente problematica a livello meteorologico. For-

se un po' troppa acqua in primavera, ma questo permette ora di avere riserve idriche a sufficienza per il proseguimento dell'estate. Avendo i nostri soci investito nelle reti di protezione, che hanno colore scuro, sia il troppo sole che le grandinate non hanno destato particolari problemi. Per quanto riguarda le mele, ci attendiamo quindi di superare i 200 mila quintali di raccolta». Per i kiwi «bisogna attendere settembre per avere delle previsioni più certe, ma siamo fiduciosi per una buona raccolta. Nell'attesa del prodotto nuovo, abbiamo dei soddisfacenti livelli di magazzino per far fronte alle domande della clientela»,

precisa Paoli.

FruttaFriuli è nata nel 2022 a seguito della fusione tra le cooperative Friulfruct di Spilimbergo e Friulkiwi di Rauscedo, diventando il maggiore player regionale della frutticoltura in ambito cooperativistico e non solo.

Dopo i lavori - con anche finanziamenti della Regione - di ampliamento ed efficientamento energetico (fondamentali in questi periodi di rincaro dei costi e inflazione dovuta anche alle tensioni internazionali) la cooperativa ha ora una capacità di conservazione di 260 mila quintali tra le due sedi, quella spilimberghese e quella rauscedana. Ma non è questa l'unica novità. «In questa raccolta 2024 - aggiunge Paoli - potremo contare sulla nuova calibratrice e sull'ammodernamento dell'intera catena del freddo». FruttaFriuli destina alla Gdo nazionale il 30% della sua produzione mentre il 70% è destinato all'export.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-8-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitALE (Mil€)
3						
3D Systems Corp	2.263	-	2.278	2.278	-59,25	-
A						
A2A	1.9855	0,25	1.9775	1.994	6,18	6.195,04
Abitare in	4,35	-1,14	4,35	4,45	-9,57	189,70
Acea	16,67	1,46	16,38	16,69	18,04	3.550,326
Acinque	1,975	-	1,94	1,975	-4,41	390,74
Adidas	29,27	0,52	29,12	29,31	17,02	-
Adobe	489,9	1,55	487,3	490,55	-8,89	-
Advanced Micro Devic	127,84	2,96	123,56	128,08	-9,09	-
Aedea	0,21	1,94	0,202	0,21	-4,83	6,60
Aeffe	0,888	4,05	0,84	0,888	-30,57	88,89
Aena Sime	175,6	1,50	178,4	178,4	9,08	-
Aeroporto di Bologna	7,8	0,52	7,76	7,82	-6,07	280,44
Ageas	42,54	-	42,38	42,38	-1,72	-
Ahold Kon	29,66	-0,13	29,54	29,54	14,05	-
Air France-Klm	784,2	0,16	744	781	-43,76	-
Airbnb	105,94	0,80	104,9	106,28	-17,93	-
Alerion Cleanpwr	15,78	3,95	15,16	15,8	-42,78	832,31
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkerm	12,3	-	12,3	12,4	33,77	69,89
Allianz	256,8	0,35	256	256,6	6,86	-
Alphabet Classe A	149,7	0,75	148,9	150,22	18,51	-
Alphabet Classe C	153,16	0,81	150,76	151,48	18,54	-
Altria Group	46,555	1,01	46,195	46,195	26,99	-
Amadeus It Group	56,9	0,46	56,98	56,98	-11,72	-
Amazon	153,5	0,44	152,62	154,34	11,75	-
Amc Entertainment	4,582	-1,58	4,815	4,815	1,85	-
American Airlines Group	8,825	-	8,77	8,77	-27,57	-
American Express	207,4	0,28	207	207,85	28,05	-
Amgen	293,45	0,38	293,35	293,85	12,12	-
Amplifon	28,38	0,82	27,93	28,38	-10,46	6.355,02
Anima Holding	4,688	0,95	4,63	4,686	14,85	1.475,47
Antares Vision	3,04	-0,33	3,01	3,06	86,72	215,93
Apple	209,15	1,51	199,4	210,35	13,89	-
Applied Materials	181,06	1,74	178,2	178,76	18,18	-
Aquafil	2,77	-	2,77	2,81	-19,34	119,87
Ariston Holding	3,674	0,66	3,606	3,76	-4,63	459,80
Asciopave	2,84	0,76	2,8	2,84	15,99	613,30
Asmi	789,2	0,57	782,4	794,4	14,51	-
Autodesk	223,6	-	224,05	224,05	-1,51	-
Autotrader M.	2,855	-0,38	2,855	2,865	-69,61	11,66
Avio	12,82	0,16	12,52	12,72	49,78	332,81
Avia	32,44	0,46	32,43	32,65	11,50	-
Azimut H.	21,05	0,72	20,83	21,05	-11,79	2.983,38
B						
B&C Speakers	15,05	0,33	14,85	15,1	-19,89	164,08
B.Cucinelli	84	1,45	82,8	84	-6,43	5.848,10
B.Desio	4,61	-0,22	4,65	4,62	28,34	625,39
B.Generali	38,4	0,84	38,08	38,54	12,90	4.444,51
B.His	20,04	-0,79	19,85	20,3	28,16	1.086,86
B.Profilo	0,185	0,28	0,1845	0,187	-3,86	132,22
B.Ca Santander	4,12	-2,66	4,098	4,129	8,05	860,35,43
B.F.	4,3	0,23	4,22	4,3	75,8	1.116,38
B.P.Sondrio	6,38	-0,23	6,35	6,46	8,83	2.893,40
Banca Mediolanum	10,32	0,88	10,27	10,38	20,19	764,89
Banca Sistema	1,48	-0,70	1,402	1,424	18,02	115,00
Banca BPM	5,802	0,35	5,738	5,822	21,43	8.793,54
Banco De Sabadell	17,95	-	1,805	1,808	61,16	-
Bank Of America	34,93	-0,40	34,995	35,185	14,25	-
Basif	41,47	0,42	41,295	41,44	-15,09	-
BasicNet	3,16	0,84	3,13	3,23	-31,12	171,33
Bastogi	0,386	2,59	0,396	0,403	-24,49	47,1
Baxter International	31,555	-7,25	31,1	31,11	-3,00	-
Bayer	28,28	-0,08	25,72	28,28	-22,86	-
Bbva	8,868	0,85	8,838	8,838	8,34	28.447,33
Beehive	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,224	-1,32	0,22	0,23	-16,89	45,73
Berkshire Hathaway	392,55	-0,14	388,85	397,05	24,17	-
Bestite Holding	0,0008	-	0,0008	0,0008	-95,55	0,99
Beyond Meat	5,28	-	5,156	5,28	-26,00	-
BFF Bank	9,58	-1,24	9,58	9,75	-6,38	1.88,19
Bialetti	0,204	-2,86	0,195	0,205	-20,44	32,00
Biesse	8,8	-0,17	8,82	8,82	-31,06	240,81
Bioera	0,0894	-	0,0894	0,0894	22,43	1,38
Biomarin Pharmaceutical	82,26	-	82,42	82,42	-2,89	-
Bitcoin Group	51	-1,16	50,3	51,8	104,99	-
Blackrock	779,7	-0,30	769	769	10,32	-
Bmw	79,18	0,33	79	79,52	-21,60	-
Bmw Pref	73,65	0,14	73,3	73,3	-18,69	-
Bnp Paribas	59,28	-5,30	58,98	0	-5,25	-
Boeing	152,02	0,72	149,14	150,92	-34,09	-
Booking Holdings	322,7	-	360	322,7	-3,58	-
Borgosesia	-	-	-	-	-	-
Boston Scientific	89	-0,72	70,5	70,5	43,05	-
Bper Banca	47,06	-1,24	4,667	4,786	57,97	6.777,90
Brembo	9,989	0,09	9,86	10,038	-10,46	3.325,99
Briasschi	-	-	-	-	-	-
Broadcom	140,04	3,30	137,04	139,5	34,11	-
Buzzi	33,56	-0,12	33,48	33,86	21,93	6.485,58
C						
Cairo Comm.	2,07	-0,96	2,055	2,105	15,19	282,83
Caletti	0,85	-	0,83	0,85	-16,51	13,23
Callagrone	5,62	-1,06	5,62	5,68	32,58	681,36
Callagrone Ed.	1,2	-1,64	1,2	1,23	24,26	152,08
Campari	79,48	-0,40	79,84	8,02	-22,01	9.819,57
Carat Industries	16,24	0,62	15,98	16,44	-34,86	1.820,27
Carl Zeiss Meditec	61,15	1,24	61,1	61,1	-36,09	-
Cellulofine	2,53	-0,78	2,5	2,56	9,01	55,73
Centibre	36,55	1,25	36,35	36,95	-2,46	84,82
Cementir Hldg.	9,48	0,84	9,31	9,5	-1,17	1.500,34
Centrale Latte Italia	2,7	-	2,7	-	-13,15	37,57
Chevron	131,38	-0,85	132	132	-1,41	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitALE (Mil€)
Chl	-	-	-	-	-	-
Cir	0,576	0,70	0,57	0,577	32,31	599,70
Cisco Systems	41,25	-0,31	41	41	-8,50	-
Citigroup	52,87	-	52,78	52,76	13,14	-
Civitanavi Systems	6	0,67	5,94	6	53,28	184,56
Class	0,08	1,25	0,0809	0,085	38,07	22,98
Onh Industrial	8,86	-1,33	8,59	8,84	-19,95	11.987,17
Coeur Mining	5,19	-	5,108	5,108	142,39	-
Coinbase Global	178,82	1,03	175	178,86	7,85	-
Comer Industries	31,9	-0,82	31,9	32,3	11,73	927,04
Commerzbank	12,275	-1,25	12,245	12,345	16,67	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Costco Wholesale	783,5	-0,47	794,2	794,2	28,52	-
Crediam	9,53	1,82	9,34	9,53	16,78	3.200,83
Credit Agricole	13,245	0,42	13,17	13,26	3,10	-
Csp Int.	-	-	-	-	-	-
Curevac	3,034	1,13	2,992	2,992	-23,03	-
Cvs Health	51,17	-1,03	51,3	51,3	-27,71	-
Cy4Gate	5,89	0,67	5,88	6	-27,48	140,28
D						
Daimlerchrysler	57,46	0,30	57,3	57,54	-8,20	-
Damico	6,35	-1,70	6,33	6,5	13,13	787,03
Danielli	33,15	-0,30	32,9	33,4	12,72	1.358,31
Danielli rnc	25,2	1,00	24,8	25,2	14,47	1.008,99
Datalogic	6,34	2,42	6,19	6,44	-7,66	366,10
De' Langhi	27,18	-0,59	26,98	27,84	-10,59	4.151,00
Delivery Hero	21,26	-	21,21	21,27	-25,76	-
Deutsche Lufthansa	5,544	0,07	5,478	5,546	-30,18	-
Deutsche Post	35,92	-0,31	35,93	36,21	-19,51	-
Deutsche Telekom	24,73	0,20	24,67	24,81	13,75	-
Diasoni	98,82	-0,28	98,52	100,5	7,28	5.605,83
Digital Bros	9,1	-4,60	8,51	9,13	-20,76	122,81
Digital Value	50,9	-0,97	50,7	9,7	-15,75	520,34
doValue	1,72	0,84	1,701	1,74	-48,58	13,63
Dupont De Nemours	71,85	0,20	71,63	71,72	9,56	-
E						
E.P.H.	0,008	11,11	0,0084	0,008	-99,98	0,12
Edison rnc	1,54	0,85	1,53	1,555	-1,14	167,91
Edwards Lifesciences	60,5	-	60,25	60,25	-15,81	-
Eems	0,174	-3,60	0,1708	0,1786	-55,85	150
ELCn	9,365	-0,37	9,21	9,41	-4,38	752,87
Elly Lilly & Company	826,5	1,89	801,1	833,2	56,95	-
Elica	1,76	0,66	1,73	1,76	-23,33	110,87
Emak	0,96	-	0,951	0,98	-1,20	158,01
Enav	3,844	1,16	3,8	3,844	10,22	2.054,30
Enel	6,505	1,04	6,486	6,517	-4,53	65.394,12
Enervit	3,15	-	3,15	3,15	-1,15	56,07
Eni	14,354	-0,71	14,274	14,494	-6,27	48.720,32
Equita Group	3,76	-1,13	3,78	3,81	4,70	201,45
Erq	21,2	-0,34	21,08	21,4	-19,54	3.503,04
Espritnet	4,74	0,84	4,676	4,77	-14,05	238,38
Essiloroptica	208,7	0,77	207,5	208,9	14,02	-
Etsy	49,23	-	48,395	48,67	-24,39	-
Eukedos	0,82	-	0,765	0,82	-12,01	18,65
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
Eurocom Laminations	3,4	0,24	3,308	3,43	-12,74	39,62
Eurotech	1,056	-0,19	1,046	1,06	-57,16	37,77
Evoatc	6,04	12,48	5,535	5,825	-74,14	-
F						
Facebook	479,3	2,33	472,15	480,5	46,21	-
Faurecia	9,1	0,55	8,92	9,234	-55,74	-
Ferrari	390,4	1,22	385,1	392	25,94	74.884,40
Ferretti	2,72	-0,37	2,885	2,74	-8,46	918,34
Fidia	0,248	-2,73	0,245	0,256	-70,92	8,28
Fiera Milano	3,585	0,14	3,585	3,585	28,54	257,36
Fila	8,65	0,58	8,58	8,73	4,26	371,23
Fincantieri	4,901	-0,33	4,82	4,975	13,34	1.589,48
Fine Foods & Ph.Ntm	8,02	-1,96	8,02	8,36	-4,89	182,36
FinecoBank	14,285	-1,04	14,175	14,5	5,77	8.784,03
First Solar	206,46	3,28	202,45	202,46	24,45	-
FNM	0,48	-	0,418	0,423	-7,80	182,56
Ford Motor	9,08	-0,25	9,025	9,082	-16,23	-
Fuelcell Energy	0,408	-0,15	0,4029	0,4129	-73,02	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,492	3,80	0,489	0,494	-38,90	28,82
Garofalo Health Care	5,08	-0,39	5,08	5,14	11,36	48,86
Gasplus	2,43	-	2,43	2,47	-1,12	10,59
Gaz De France	15,38	0,20	15,4	15,48	-3,74	-
Gebran	7,96	-0,50	7,96	8	-7,25	85,78
General Electric	163	-0,65	162,5	162,5	30,90	-
General Motors	39,065	-0,42	39,175	39,175	22,73	-
Generalfinance	11,1	0,9	10,85	11,1	18,22	138,99
Generall	22,46	0,04	22,31	22,53	17,20	35.177,36

Le idee

CONFRONTO POLITICO IN CRISI E ANCHE L'AUTONOMIA DIVIDE

GIOVANNIBELLAROSA

L'aspetto più deludente dell'attuale stagione è la difficoltà di ragionare superando i pregiudizi di schieramento e la demagogia, l'aspetto peggiore della politica. Non è cosa da poco. Il ragionamento ed il confronto rappresentano infatti le colture sulle quali attecchisce la Democrazia, mentre la contrapposizione preconcetta ne è l'esatto contrario. Non devono essere criticati solo gli atteggiamenti di una parte: l'esagerazione e l'intransigenza sono diffuse, pur se inevitabilmente risultano più evidenti in chi fa l'opposizione.

Balza così agli occhi l'abissale differenza con gli anni ottanta, pur essi tutt'altro che facili, segnati da stragi e omicidi politici. Allora, nonostante questo, il confronto politico ha retto; i cittadini hanno comunque rispettato il volere parlamentare e l'impegno del governo in carica e ne sono usciti bene, quando tutto avrebbe potuto precipitare nell'anarchia. L'opposizione ha concorso responsabilmente a circoscrivere i pericoli imminenti, contribuendo in modo responsabile e sinergico a vincere la sfida.

Oggi si manifesta un fenomeno diverso: i toni del conflitto permanente tra i partiti hanno stancato la popolazione e ne è prova il crescente rifiuto del voto. Allora la reazione della politica al rapimento e all'assassinio dell'onorevole Moro pose fine ai tentativi di destabilizzare la Repubblica. Trascorso circa un decennio, l'iniziativa della procura di Milano ha poi coinciso con la fine della prima repubblica.

I partiti che, pur con i noti fatti corruttivi, erano stati capaci di superare uniti il pericolo di disfacimento dello Stato, ne rimasero travolti. Alla luce dei fatti, l'azione della magistratura, pur considerata come una opera di moralizzazione, ebbe anche un oggettivo impatto politico: portò alla scomparsa del Psi, della Dc e dei partiti minori; ne rimase indenne solo il Pci-Pds.

Soprattutto però ne rimase alterato il delicato equilibrio tra i poteri dello Stato che segnò l'inizio di un tuttora perdurante predo-



Il ritrovamento del corpo di Moro: all'epoca la politica seppe unirsi contro i tentativi di destabilizzazione

minio dell'ordine giudiziario sulla politica e correlativamente sulla pubblica amministrazione.

La scossa istituzionale fu talmente forte che non si raggiunse più quella unità di fondo e quella sostanziale ed effettiva continuità di linea che, pur nelle distinzioni ideologiche e nel succedersi frequente delle crisi di governo, aveva assicurato per decenni stabilità e continuità alla vita istituzionale. La discesa in campo di un imprenditore, i difficili rapporti tra esecutivo e Quirinale, l'alternanza al governo tra i due poli furono l'indice di un cambiamento profondo nel nostro Paese: al confronto, subentrò, però, lo scontro.

Successivamente è bastata l'iniziativa di un bravo comico per stravolgere nuovamente il panorama, per affermare la balorda teoria dell' "uno vale uno", per catalizzare la protesta, salvo poi l'aggrapparsi da parte dei corifei dell'antipolitica a tutti i vantaggi del potere e della visibilità, incuranti di compromettere i conti pubblici. Inevitabile alla fine il loro rapido declino elettorale.

Tutto questo fa da antecedente alla stagione odierna che si caratterizza ancora per la incomunicabilità tra le forze politiche ma anche per l'insorgere di un sin qui inedito conflitto tra i territori, tra le regioni che chiedono l'autonomia prevista dalla Costituzione e quelle che vi si oppongono: la prima frattura dai tempi in cui, nel 1980, il Friuli Venezia Giulia fu tra i promotori della Conferenza delle Regioni, un'assemblea solidale nata per difendere il ruolo istituzionale di queste dagli eccessi del centralismo.

Se la storia del secolo precedente ha segnato dunque la crisi della politica, quella che si prefigura oggi rischia di segnare la fine del decentramento e con essa, però, della Repubblica come la vuole l'articolo 5 della Carta. La crisi questa volta non nasce però tra i poteri dello Stato, bensì all'interno della stessa politica: a sostenere infatti la rivolta contro l'autonomia ci sono pur sempre i leader nazionali dei partiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci ha lasciati

Dario Moze
(Taxi 211)

PAOLA con STEFANO e TOMMASO, MARIELLA, VALENTINA con STEFANO, MATILDE e MATTIA.

Lo saluteremo sabato 17, dalle 9.15 alle 11.00, in via Costalunga.

Trieste, 14 agosto 2024

Ciao

Cognatino mio

VALENTINA
Trieste, 14 agosto 2024

Ciao

Dario

amico da una vita dalle famiglie DIONIS, PAOLO TROIAN, MASSIMO TROIAN, CAUSO, LOREJA, CENDA, BRINA e MARINA.

Trieste, 14 agosto 2024

Ciao

Dario

GRAZIELLA, ADRIANO, FABRIZIO e famiglia.

Trieste, 14 agosto 2024

Ciao

Dario

GUIDO e MASSIMILIANO.
Trieste, 14 agosto 2024

La vera amicizia rende inseparabili e niente può separare i veri amici,

ora sei solo diventato invisibile, con le lacrime agli occhi...

Te voio ben, ONDINUCCIA

Trieste, 14 agosto 2024



È mancato all'affetto dei suoi cari

Stelvio Garbellotto

lo annunciano la moglie ELENA, i figli ROSSELLA e FABRIZIO con TAMARA, i nipoti GIACOMO, DAVIDE, MATTEO, ALESSIO.

Lo saluteremo venerdì 16 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 agosto 2024

Partecipa al lutto:

- famiglia BUSSANI
Trieste, 14 agosto 2024

È mancata

Susanna Zeriali

Lo annunciano la madre LUGIA, il marito WALTER, la figlia VANESSA con GIOVANNI, LARA, LUIGI e CARLO, il nipote GIULIO.

La saluteremo venerdì 16 agosto dalle ore 9.00 in via Costalunga, seguirà Benedizione presso la Cappella del cimitero di Santa Croce alle ore 12.00.

Trieste, 14 agosto 2024

Partecipano SARA e MARY.

Trieste, 14 agosto 2024



È mancata

Dorina Banco
ved. Fabbro

Lo annunciano la figlia BARBARA, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

La saluteremo sabato 17, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 14 agosto 2024



Ha raggiunto il suo amato ANDREA

Giuliana Bossi
ved. Gregoris

lo annunciano addolorati GIORGIO e DORINA con PAOLO e famiglia.

La saluteremo venerdì 16 alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 14 agosto 2024



È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Grandi

Ne danno il triste annuncio la figlia LISA con CINZIA, la mamma GIANNA ed i fratelli STEFANO e ISABELLA con MARINELLA e FABIO.

Lo saluteremo sabato 17 alle 12:30 nella cappella di Via Costalunga.

Trieste, 14 agosto 2024

XXVI ANNIVERSARIO

Gino Barut
Marino

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 14 agosto 2024

2004 14 agosto 2024
Marito, papà, fratello, amico ING.

Roberto Fabro

da 20 anni ci ami dal Cielo.

Trieste, 14 agosto 2024

2011 2024
Giovanni Fusco

Con amore

ELENA, GIULIANO, ELIA, EMMA.

Trieste, 14 agosto 2024

XXIII ANNIVERSARIO
09.06.1968 14.08.2001

Andrea
Vizzaccaro

Figlio caro.

Indimenticabile.

- Mamma
Trieste, 14 agosto 2024

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

TRIESTE

zinelli&perizzi

zinellieperizzi.it

Pubblici esercizi



Commercio al dettaglio In tredici anni chiuso un negozio su quattro

I piccoli alimentari lasciano posto ai supermercati. Cresce la ristorazione: +31%
Servizi sempre più radicati in centro città, mentre le periferie restano sguarnite

Laura Tonerò

Erano 3 mila nel 2011, sono diventati 2.300 nel 2014. Il commercio al dettaglio a Trieste è andato incontro in 13 anni a una pesante contrazione e ha registrato 702 imprese in meno: il 23%, con una media di 59 cessazioni all'anno. Il trend è il medesimo per gli alimentari: con la chiusura di un'attività su

quattro. E se le rivendite cedono il posto ai supermercati, la città sempre più turistica vede i ristoranti crescere del 31%.

Il dato emerge dallo studio che il Comune di Trieste ha commissionato alla società di consulenza Smart Land per tracciare un ritratto del contesto cittadino nel quale si evolvono dinamiche sociali, tendenze economiche e abitudini

della clientela.

LETIPOLOGIE

Nello specifico, il report racconta che il 24,6% delle imprese al dettaglio vende generi alimentari, il 18,7% abbigliamento e calzature, l'11% prodotti per la casa e il 6,5% si occupa di commercio online.

Dal 2011 Trieste ha perso 700 imprese commerciali, di

cui 264 impegnate nella gestione del commercio di abbigliamento e calzature, 122 tra tabaccherie, cartolerie e librerie. E ancora 40 negozi di informatica e telefonia, 103 di articoli per la casa.

In 13 anni la città ha invece guadagnato 10 attività di articoli medicali e farmaceutici, 8 grandi magazzini e 59 aziende che si occupano di commercio

online.

LA VENDITA DI ALIMENTARI

Le attività commerciali alimentari in città sono oggi 572, di cui il 36% realtà di vicinato. Il 27%, invece, sono minimarket (strutture con una superficie inferiore a 250 metri quadrati) mentre il 12,4%, ovvero 72 attività, 4 ogni 10 mila abitanti, sono supermercati che afferiscono alla grande distribuzione. Lo studio indica come il commercio di vicinato, dal 2011, sia calato del 13%: sono spariti 10 panifici, 10 tra macellerie e pescherie, 14 fruttivendoli e 3 latterie.

LA LOCALIZZAZIONE

Interessante osservare anche la distribuzione delle attività in rapporto ai residenti. La maggiore concentrazione - 46 attività alimentari ogni mille abitanti, a fronte di una media comunale di 22 - si rileva nella quarta circoscrizione, ovvero in quella che include il centro cittadino: Città Nuova, Barriera Nuova, San Vito e Città Vecchia.

La presenza più rarefatta - 11 attività alimentari ogni mil-

INEGOZI

L'IMMAGINE DEL CENTRO RICCO DI NEGOZI (FOTO BRUNI) E DI UN SUPERMERCATO

Dal 2011 sono spariti 10 panifici, 14 fruttivendoli, 10 tra macellerie e pescherie

Nella quarta circoscrizione si contano 46 attività alimentari ogni mille abitanti

le residenti - si segnala invece in periferia e in particolare nella sesta circoscrizione, che include San Giovanni, Chiadino, Rozzol.

Com'era evidente, anche le attività commerciali non alimentari si concentrano nella quarta circoscrizione, che include il centro storico, con 95 imprese ogni 10 mila abitanti, quando la media comunale è

Ce ne sono sempre meno ma alcune resistono offrendo un clima unico
«Non solo caffè ma tante chiacchiere e un aiuto nella vita quotidiana»

L'epopea delle latterie storiche Punti di riferimento nei rioni

LA TESTIMONIANZA

Micol Brusaferro

Fuori dai bar e dai locali del centro cittadino si possono ancora trovare le storiche latterie, abbinare quasi sempre a un'offerta di prodotti alimen-

tari. Piccoli spazi, quasi fossili della Trieste antica, che in alcuni casi restano ancora un baluardo da difendere in tanti rioni.

Le latterie sono piccole realtà consolidate, alle quali i residenti sono molto affezionati. Un punto di riferimento dove trovare non solo un buon caffè, ma anche una chiacchiera-

ta, una parola amica, un aiuto nelle piccole esigenze quotidiane. Accortezze che mancano nei maxi supermercati o nei bar delle zone più frequentate e affollate.

Una delle latterie che rivestono ancora un ruolo importante nel tessuto del rione di San Giovanni è quello di Sabrina Polacco. Semplicemente

Bar latteria Sabrina, in via San Cilino, sotto la sua guida dal 2019. Dentro ad accogliere tutti ci sono sempre il sorriso contagioso della titolare, un saluto e un'atmosfera calorosa. Un posto colorato, dove sorvegliare un caffè, ma dove trovare anche un'aria di casa, quasi fosse un salottino tra amici.

«All'inizio tra i clienti c'erano molti anziani - racconta Polacco - negli ultimi anni invece c'è stato un ricambio generazionale, con l'arrivo di tante famiglie, quindi ci sono molte persone giovani. E tanti bambini. La dimensione familiare della mia attività si vede anche nella condivisione e nel supporto reciproco. C'è chi ogni tanto lascia qua da me il figlio, mentre svolge qualche

commissione nei dintorni, chi passa per un saluto veloce o per raccontare qualcosa della propria giornata, chi viene a bere una bibita mentre i bambini frequentano i corsi di nuoto della vicina piscina. Ma c'è anche il personale della scuola di Polizia e poi chi viene apposta da altre aree della città perché è legato a questa zona».

L'aspetto più amato dai clienti è proprio l'ambiente che si crea all'interno della locale: «Ormai tutti si conoscono, è molto bello - sottolinea Polacco - sembra davvero di stare in famiglia. Sicuramente è un valore aggiunto che tante persone cercano». Nell'arco della giornata si susseguono mamme e papà di passaggio, mentre portano i figli a scuola



IL FENOMENO IN CIFRE

Le imprese totali

Le imprese attive a Trieste al 4° trimestre 2023 erano 16.275. I settori più rappresentati sono il commercio (23%), costruzioni (17,7%) e ristorazione (10,7%)



In diminuzione

Perdono con forza le attività commerciali, che diminuiscono del 28% per l'ingrosso e del 25% per il dettaglio, i comparti della manifattura e delle riparazioni.



In crescita

A crescere sono i comparti legati al turismo, quali alloggi, ristorazione, agenzie di viaggio, i servizi immobiliari, i servizi alle imprese e quelli dedicati alla persona.

Publici esercizi



di 27.

I PUBBLICI ESERCIZI

Oltre al commercio al dettaglio, l'osservatorio scatta una fotografia del comparto dei pubblici esercizi, rilevando 1.480 imprese, con un +31% in più di ristoranti (le attività con cucina) rispetto al 2011, solo l'uno per cento in più invece per i bar. Nella quarta circoscrizione ci sono 100 pubblici esercizi ogni 10 mila abitanti, che salgono addirittura a 200 ogni 10 mila nel perimetro più stretto del centro storico.

L'ANALISI

«Una mappatura dei servizi – spiega Eddi Dalla Betta, architetto e dirigente della Pianificazione territoriale del Comune – ci permette di leggere la città sotto il profilo spaziale e di immaginare un nuovo paradigma, quello della prossimità, che prende forza in esito al periodo pandemico del Covid. La pandemia ha inciso fortemente sullo stile di vita delle persone – conclude – facendo cambiare il rapporto con il tempo e con gli spazi urbani».

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evoluzione di una via trasformata da pedonalizzazione e Ponte curto. A breve la panetteria e caffetteria Viezzoli riaprirà i suoi locali rinnovati

Via Cassa di Risparmio arteria del turismo tra buffet, museo Its e prossime aperture

I CAMBIAMENTI

Nella sua veste di arteria completamente pedonale era stata inaugurata nel marzo del 2010. Oggi via Cassa di Risparmio è uno dei passaggi più frequentati, con un via vai di gente che ormai supera persino la vicina (e antesignana delle pedonalizzazioni) via San Nicolò. Complici alcune attività di successo e soprattutto il passaggio Joyce, subito ribattezzato Ponte Curto, che dal 2013 collega direttamente quell'asse con l'altra sponda del Canal grande, risultando uno dei punti più instagrammati di Trieste.

Chi arriva in città e vuole scattarsi un selfie su quel ponte, e per arrivarci, l'itinerario naturale passa proprio via Cassa di Risparmio, utilizzata anche come ingresso dal Borgo Teresiano a piazza della Borsa. Tra l'altro, dallo scorso anno la via è anche sede del primo museo della moda contemporanea in Italia: Its Academy.

Negli ultimi anni via Cassa di Risparmio è diventata oggetto di investimenti, l'ultimo quello di Viezzoli che a fine mese riaprirà il suo frequentato punto vendita.

La strada è stata chiusa alle auto nel marzo del 2010. Poi il passaggio Joyce ha esteso la camminata

Da Pepi al Borsa, da Home alle mostre sulla moda, fino ai selfie sul Canale. Spesso si fatica a farsi largo

Andando con ordine e guardando alle novità che si sono succedute sulla via, è bene partire dall'acquisizione, nel 2017, di Casa Rusconi – il palazzo che si affaccia anche su piazza della Borsa – da parte della società proprietaria dello storico Buffet da Pepi. Quel palazzetto è stato trasformato in una gettonata struttura ricettiva, con il bar ristorante Home al piano terra.

Il primo tratto della via riserva più spazio ai dehors, a sedie e tavolini, che al passaggio dei pedoni. Tanto

che, complice il consolidato successo dello storico Buffet da Pepi e ora anche del vicino e buffet Borsa molto spesso si fatica a farsi largo tra gli avventori.

Di fronte c'è il palazzo Dreher, che si prepara al terzo capitolo della sua vita, con gli appartamenti che stanno per arrivare sul mercato e Banca Mediolanum che ha aperto nel foro commerciale all'angolo con via San Nicolò. Resta un punto fermo il negozio di calzature La Nouvelle. Accanto, due anni fa, ha aperto un altro esercizio pubblico: Amò Fish Burger, che non si fa mancare pure qualche festa a tutto volume.

Da mesi la via è orfana, come dicevamo, di una delle sue colonne portanti dal punto di vista commerciale: il panificio-caffetteria Viezzoli, che dopo una radicale ristrutturazione riaprirà una quindicina di giorni. Senza svelare troppi dettagli e per lasciare all'inaugurazione l'effetto sorpresa, la titolare Cinzia Viezzoli anticipa che i clienti «si troveranno davanti a un locale completamente cambiato, con più posti a sedere all'interno e una proposta più ampia della precedente».

Primo cambiamento: l'ora-



Via Cassa di Risparmio vista da piazza della Borsa FOTO LASORTE



L'esterno della panetteria-caffetteria Viezzoli FOTO LASORTE

rio di apertura, fissato non più alle 20 ma alle 22. Viezzoli offrirà inoltre delle novità nella panificazione, sempre un'ampia proposta di pasticceria e alle classiche colazione dolci affiancherà quelle salate. Il menù all'ora di pranzo sarà più ampio – c'è anche uno spazio gastronomico con la possibilità del take away – e all'interno è stato ricavato anche un angolo per una piccola enoteca.

L'impresa intervenuta a livello strutturale e di impiantistica idraulica è la Decoma: «In quegli spazi – raccon-

ta il titolare Marcello Dell'Erba – abbiamo di fatto trovato la sovrapposizione di tre locali, di tre diverse attività che nei decenni hanno gestito quel foro (venendo poi accorpate attraverso una serie di acquisizioni, ndr). Siamo quindi intervenuti con una demolizione radicale: l'intervento da parte dei titolari è stato coraggioso perché si è andati a realizzare un locale completamente diverso, nuovo, ad altissima tecnologia».

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



o a svolgere attività sportive negli impianti della zona, ci sono gli abitanti del rione che passano per il solito caffè o chi, uscendo o rientrando a casa, si affaccia anche solo per un saluto e prende qualcosa al volo, un pacco di pasta, una focaccia o alcune tra le tante prelibatezze che riempiono il bancone. E ci sono anche lavoratori che girano la città e che passano a San Giovanni per una pausa-espresso, tra un impegno e l'altro.

Per quanto riguarda la vendita di alimentari, per evitare la concorrenza con altri negozi, la titolare della latteria ha puntato su prodotti di nicchia: «Cioccolata di marchi molto conosciuti e di qualità oppure altre specialità con brand meno commerciali.

Una formula che piace e funziona».

Ma nella quotidianità ci sono soprattutto i caffè, le bibite, i dolci da consumare, oltre a tanti dolci e golosità e salate, in un via vai di gente continuo. Latteria vecchio stile ma al passo con i tempi. L'offerta presente viene anche ricordata costantemente sui social, insieme a notizie simpatiche e proposte dirette ai clienti. Alcuni anni fa, proprio attraverso le pagine del Piccolo, un viaggio attraverso le latterie regionali aveva permesso di ricordare le storie delle piccole attività tuttora in vita, ascoltando al voce dei titolari e degli avventori. Luoghi di incontro che conservano ancora un sapore speciale e unico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN LARGO BARRIERA

Addio al bar Il Macinino Dai frappè leggendari al caffè sfuso in chicchi

Largo Barriera perde un altro pezzo della sua storia commerciale. Ha chiuso la torrefazione Il Macinino, l'ultimo dei locali che a Trieste, oltre a servire un buon espresso e a vendere a peso il caffè in chicchi o macinato, preparava i frappè alla vecchia maniera, spumosi, che i giovani degli anni Ottanta e Novanta amavano bere anche al Cremcaffè di

piazza Goldoni, al Koala di via Mazzini o alla Colombiana di via Carducci.

Luana Castrignano, storica titolare, con il marito Roberto non dicono però addio per sempre alla loro clientela, visto che a breve gestiranno un altro bar in via Palestrina, a pochi passi da via Battisti.

Il locale di Barriera, che si contraddistingueva per l'in-

segna che ritrae un grande macinino rosso e per l'intenso profumo di caffè che avvolgeva gli avventori all'ingresso, per generazioni è stato un riferimento non solo per chi voleva gustare un espresso, ma anche per chi voleva acquistare cioccolatini di qualità – i cuneesi artigianali venduti lì erano una prelibatezza – e poi caramelle, dolci artigianali e finissime marmellate inglesi. E quando arrivava la Pasqua, al Macinino era un'esplosione di uova al cioccolato.

Negli ultimi anni la zona di largo Barriera è cambiata, e questa chiusura segnerà a sua volta il volto di quell'angolo di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FRONTALE IN SLOVENIA

Lo pneumologo Babich ricoverato a Lubiana dopo l'incidente in moto

Il 69enne ha subito molti traumi ed è stato operato più volte. La prossima settimana potrebbe essere trasferito a Trieste

Ugo Salvini

È il 69enne pneumologo triestino Pier Paolo Babich il motociclista rimasto gravemente ferito nell'incidente avvenuto fra Unec e Planina, nei pressi di Postumia, nel quale ha perso la vita Antonella Colombis, restauratrice 67enne, che viveva a Murlo, in provincia di Siena, e che sedeva sul sellino posteriore. Babich

si trova tutt'ora nell'ospedale di Lubiana, dov'era stato ricoverato dopo l'incidente, perché le sue condizioni non permettevano il trasporto a Trieste, operazione che invece potrebbe rivelarsi fattibile la prossima settimana.

Saranno i medici della capitale slovena a valutare l'opportunità di un trasferimento con ambulanza. Sullo stato di salute di Babich in ogni

L'identità dell'uomo era rimasta ignota. La donna a bordo è morta nello scontro

Il sinistro nella zona di Postumia dovuto alla perdita di controllo del mezzo a due ruote



Un'immagine dell'ospedale di Lubiana in Slovenia

caso le autorità sanitarie slovene mantengono uno stretto riserbo, anche perché in continua evoluzione.

Qualche giorno fa si era fatta strada la possibilità che alcuni amici ed ex colleghi dello pneumologo si recassero a Lubiana per prendere atto della situazione e assumere le informazioni del caso, ma alla fine l'ipotesi è sfumata. Di certo si sa che Babich ha sub-

bito numerosi traumi nell'incidente ed è stato sottoposto a più interventi chirurgici.

Della dinamica si sta occupando la polizia slovena. Per quanto è dato sapere, Babich e Colombis stavano percorrendo la vecchia strada che collega Trieste e Lubiana, un tratto notoriamente poco utilizzato dai mezzi pesanti, perché è molto più comoda la vicina autostrada. Per motivi

ancora da chiarire, Babich avrebbe perso il controllo della motocicletta, una Yamaha di grossa cilindrata, e, secondo quanto riferito dalla Polizia slovena, ma tutto deve essere ancora confermato, la caduta sarebbe avvenuta nei pressi di una curva, dalla quale in senso opposto stava arrivando un camion, guidato da un 59enne originario di Lubiana, che avrebbe tentato di scansare i due, senza però riuscire.

Babich e Colombis sono così finiti sotto la parte anteriore del camion, al punto che i Vigili del fuoco sloveni hanno dovuto utilizzare una speciale strumentazione con meccanismo idraulico per alzare il mezzo pesante e soccorrere le due persone. Le condizioni della donna erano apparse immediatamente disperate: poco dopo i sanitari intervenuti non hanno che constatarne il decesso. Babich invece è stato trasportato con l'elicottero dei servizi sanitari sloveni nell'ospedale della capitale, dove si trova tuttora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO DEL COMUNE

Nuove iscrizioni al Ricreatorio. Le domande dal 2 settembre

Apriranno il 2 settembre le iscrizioni al Ricreatorio invernale, le cui attività riprenderanno il giorno 11 dello stesso mese. A renderlo noto è il Comune, che ricorda come il servizio sia rivolto a bambini e ragazzi che abbiano compiuto i 6 e non abbiano ancora compiuto i 19 anni durante l'anno educativo di riferimento, anche non residenti nel Comune di Trieste.

Il Ricreatorio garantisce un'accoglienza e un tempo ludico ed educativo qualificato nel periodo pomeridiano attraverso un servizio formativo di promozione del benessere del bambino, preadolescente e adolescente, offrendo contesti di crescita personale e di gruppo, favorendo occasioni di incontro e dialogo, in spazi gestiti dal personale educativo. I ricreatori comunali infatti, da oltre un secolo, rispondono alle esigenze dei giovani della nostra città fornendo una serie di attività che vanno dallo sport, alla musica, dal teatro



Un'immagine del Ricreatorio Pitteri, a San Giacomo. FOTO LASORTE

ai laboratori di ceramica e falegnameria. Gli educatori dei tredici ricreatori comunali sono a disposizione delle famiglie per ogni dubbio o curiosità sull'organizzazione del servizio.

Le domande di iscrizione dovranno essere inviate esclusivamente online, attraverso il link pubblicato sul sito www.triesteducazione.it, utilizzando o le credenziali Spid (Sistema Pubblico di

Identità Digitale); o le credenziali Cie (Carta d'Identità Elettronica) o le credenziali Cns (Carta nazionale dei Servizi). Tutti i bambini saranno automaticamente accolti senza pubblicazione di alcuna graduatoria di accesso e la frequenza potrà decorrere dal giorno 11 settembre o dal giorno successivo a quello dell'invio della domanda di iscrizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL METEO

Afa opprimente. Ferragosto in città da bollino rosso

Trieste trascorrerà il Ferragosto all'insegna del bollino rosso. Il capoluogo giuliano è tra le 19 città che in questi giorni sarà caratterizzata dal bollino con cui il ministero della Salute segnala le città più calde del paese. Trieste è affiancata da una lista di capoluoghi che coinvolge tanto il Sud quanto il Nord Italia: Ancona, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Campobasso, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Rieti, Roma, Torino, Trieste, Verona. A Ferragosto le città in rosso diventeranno 22 con Bari, Venezia e Viterbo. Continua dunque il caldo opprimente in città. Domani le previsioni di Osmer Fvg parlano di clima afoso anche di notte e temperature massime di 35 gradi, mentre le minime si attesteranno attorno ai 25-28 gradi.

QUESTURA

Reato di clandestinità. Due cittadini turchi identificati e denunciati

Sono stati sorpresi in città nonostante la propria presenza irregolare in Italia e denunciati a piede libero per il reato di immigrazione clandestina sul territorio nazionale. È capitato a due ragazzi di origine turca controllati nei giorni scorsi.

Come riportato in un comunicato stampa emesso ieri dalla Questura di Trieste, nella mattinata del 6 agosto, «la Polizia di Stato di Trieste ha indagato in stato di libertà due cittadini turchi, nati nel 2004 e 2002, per i reati di soggiorno illegale nel territorio dello Stato e porto di oggetti atti ad offendere».

Nello specifico, il personale della Questura di Trieste impiegato nei servizi straordinari di vigilanza estiva nella zona della riva di Barcola, percorrendo il piazzale Biagio Marin (dove si trova la fontana circolare del lungo-

mare di Barcola) ha notato due soggetti armeggiare vicino a un motorino, i quali, alla vista della pattuglia, hanno tentato di dileguarsi.

I due giovani cittadini turchi, fermati quindi per un controllo, «sono risultati irregolari sul territorio nazionale» — continua il comunicato della Questura — ed uno di essi è stato trovato in possesso ingiustificato di un cacciavite all'interno del marsupio. I soggetti, dopo le formalità di rito, sono stati denunciati entrambi per violazione della normativa sull'immigrazione e muniti di decreto di espulsione dal Territorio nazionale, mentre il soggetto classe 2002 anche per il reato di porto di oggetti atti ad offendere».

I due uomini sono rimasti a piede libero e, come sempre in questi casi, non sono stati accompagnati fuori dall'Italia. —

IN BREVE

L'avviso Sportelli di Esatto. Come cambia l'orario

Nella giornata di oggi, gli sportelli di piazza Sansovino (entrate tributarie ed extra-tributarie) e di via Revoltella presso la Caserma San Sebastiano della Polizia locale (Sanzioni amministrative Codice della Strada) saranno aperti al pubblico con orario ridotto con chiusura prevista alle 12. Il servizio riprenderà venerdì con i consueti orari (Ferragosto è considerata giornata festiva), consultabili online.

La modifica Facilitazione digitale Servizio trasferito

Il Comune di Trieste informa che il Centro di Facilitazione digitale di via dei Macelli 1, per problemi tecnici, resterà chiuso al pubblico da oggi fino a data da destinarsi. Il servizio sarà momentaneamente trasferito presso l'Urp ubicato in via della Procureria 2 con i seguenti orari: dal lunedì a martedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17, da mercoledì a giovedì dalle 8.30 alle 16.30 e venerdì dalle 8.30 alle 13.

Lo stop Biblioteca di via Rossini. Riapertura il 23 agosto

Il Comune di Trieste informa che la Biblioteca e la Fototeca dei Civici musei di Storia ed Arte di via Rossini 4, saranno chiuse fino al 23 agosto 2024 per effettuare alcune attività di riordino e riorganizzazione dei depositi. Con la riapertura, la Biblioteca osserverà i seguenti nuovi orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 13, mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16, preferibilmente su appuntamento.

POLIZIA FERROVIARIA

Coppia di latitanti arrestata in stazione. Sconteranno 3 anni

Due latitanti arrestati alla stazione di Trieste. È avvenuto il 31 luglio scorso, ma la Polizia ferroviaria ne ha dato notizia soltanto ieri, raccontando come i propri agenti, insospettiti dal comportamento circospetto di un gruppo di uomini che sostava presso i binari, ha deciso di procedere alla loro identificazione.

È subito emerso che, in capo a due dei tre uomini, pen-



I binari della stazione di Trieste

dessero altrettanti provvedimenti di revoca del decreto di sospensione della carcerazione, emessi nel 2021 dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Latina.

I due, cittadini comunitari, con sentenza divenuta definitiva nel 2018, erano stati condannati per estorsione e concorso di reato, dovendo espia- re ancora la pena di anni 3 e 4 mesi di reclusione. Assodato il fatto, gli operatori Polfer hanno provveduto a porre i due in stato d'arresto, rilasciando il terzo membro del gruppo, in capo al quale non sono emersi precedenti.

Dopo l'espletamento delle formalità di rito i due uomini sono stati associati al carcere di Trieste per l'espiazione della pena.

SI PARTIRÀ ENTRO FINE MESE DA VIA PAGANINI, POI TOCCHERÀ A VIA PONCHIELLI

Via ai lavori in piazza Sant'Antonio Addio all'asfalto, arriva l'arenaria

Investimento da un milione di euro per la ripavimentazione dell'area. Previsti nove mesi di lavori

Massimo Greco

Staffetta tra Acegas e Comune nell'area di Sant'Antonio, dove, con estrema gradualità, entro il mese corrente inizieranno i lavori di risistemazione del sito.

Notizia quasi storica, perché, dopo oltre un decennio di discussioni su come riscrivere una delle principali piazze cittadine, è finalmente arrivato il tempo del cantiere. Si sarebbe tentati di dire che è l'ultima piazza a ricevere un trattamento anti-ruggine, ma il probabile restyling di Vittorio Veneto, legato all'hotel dell'austriaca Pvv, consiglia di attendere gli sviluppi.

Nulla di trascendentale sugli schermi, come il sindaco Roberto Dipiazza aveva insistentemente auspicato, non volendo dare la stura alle polemiche con interventi invasivi: si tratterà di un intervento "conservativo", sul quale il Municipio ha puntato una milionata. Progetto interno a cu-



A sinistra via Ponchielli e a destra l'imbocco di via Paganini, le strade attorno a Sant'Antonio che saranno ripavimentate FOTO MASSIMO SILVANO



ra di Luca Foline e Elena Ledovini. Ai lavori provvederà la Rosso. Lo scorso gennaio si riteneva di partire in primavera, poi, tra una cosa e l'altra, il calendario è scivolato a fine agosto.

La tempistica suggerisce 9 mesi di opere, quindi si finirà nella primavera inoltrata del prossimo anno. Il program-

ma viene riepilogato dall'assessore Michele Babuder: innanzitutto l'iniziativa si concentrerà sulle vie Paganini e Ponchielli, riservando sagrato della chiesa e la parte della piazza fino a via San Spiridione a «quando mi daranno i soldi».

Il primo atto in via Paganini, il «baffo» di sinistra guar-

dando la facciata della chiesa. Qui in sostanza AcegasApsAmga, che ha appena terminato la realizzazione di sottoservizi, lascerà il posto al Comune. Saranno rifatti i marciapiedi e verrà rasato l'asfalto, al posto del quale saranno inserite nuove lastre di arenaria e si cercherà di salvare i masegni finora coperti. In

questo turno si provvederà anche a rinfrescare la porzione iniziale di via della Zonta, laterale di Paganini.

La medesima terapia sarà dedicata a via Ponchielli, dove, una volta conclusa la stagione turistica, AcegasApsAmga insedierà un cantiere per la realizzazione dei sottoservizi, così come già fatto in

via Paganini. Dopo che l'utilità avrà terminato i suoi scavi, sarà il turno del Municipio, che bisserà la tipologia di intervento adottata in via Paganini: asfalto addio, avanti con l'arenaria e laddove possibile con i masegni, ipotizzabile che ciò avvenga a metà autunno.

Il dibattito sulla piazza Sant'Antonio del futuro ha occupato uno spazio importante nell'ultimo scorcio del mandato Cosolini e nell'avvio del terzo mandato Dipiazza. Con Roberto Cosolini e con il suo assessore ai Lavori pubblici Dapretto si era accarezzata l'idea di riaprire il Canal grande, interrato negli anni Trenta con i detriti provenienti da Cittavecchia, fino al sagrato di Sant'Antonio. Vennero raccolti spunti progettuali su questa suggestiva ipotesi idrocentrica, allestiti poi al museo Sartorio.

Il ritorno di Dipiazza, cui discussioni e dibattiti in materia di piazze provocavano l'orticaria, chiuse rapidamente il capitolo-acqua. Nel 2018 il sindaco affidò a Maurizio Bradaschia il compito di prospettare una moderata revisione dello spazio urbano. L'architetto-docente mise a fuoco quattro scenari, che durante il 2019 ebbero una tribuna su piattaforma digitale, su cui era possibile esprimere giudizi e proposte sul «poker Bradaschia». Vi parteciparono 2271 utenti, l'85% triestini. Che secondo Dipiazza chiedevano «uno spazio verde e vivibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIUSURA DEL PARK AL MOLO IV

Russo all'attacco sui posteggi «Dipiazza senza un piano B»

«La giunta Dipiazza ha perso completamente il senso del ridicolo o pensa che i triestini – complice il Ferragosto – siano ormai rassegnati a subire l'ennesima inaccettabile inefficienza del Comune senza chiedere conto delle responsabilità di chi doveva programmare per tempo un piano B?».

Francesco Russo, vicepresidente del Consiglio regionale e competitor del sindaco Roberto Dipiazza alle ultime elezioni comunali, attacca l'amministrazione di

centrodestra alla luce dei disegni creati dalla chiusura del parcheggio in Molo IV e dal taglio di 485 posteggi, a causa dell'inizio dei lavori finalizzati alla creazione del cosiddetto parco lineare di Porto Vecchio.

«In quale parte del mondo – continua Russo – un'Amministrazione che sa da tempo di dover attivare il 12 agosto un cantiere destinato a durare almeno tre anni ha la faccia tosta di dichiarare appena due giorni prima che «si stanno valu-

tando soluzioni alternative? E come è possibile che si lascino cittadini e turisti sostanzialmente senza possibilità di parcheggiare in città, creando fin dalle prime ore del mattino file interminabili e «tutto esaurito» nelle poche strutture disponibili?».

L'esponente del Partito democratico sottolinea che «in questi giorni molte persone ci hanno scritto, lamentandosi del fatto che prima si sarebbe dovuto studiare le alternative e poi



Francesco Russo e Roberto Dipiazza in una foto d'archivio

cancellare ben 485 posti auto che ancora non sono stati rimpiazzati: possibile – ci chiediamo – che non ci sia stato nessuno all'interno del centrodestra che abbia

avuto il minimo buon senso di porsi questa stessa domanda?».

Russo fa la lista delle mancanze che attribuisce alla giunta Dipiazza: «Forse sba-

gliamo noi e tutti i triestini, che ancora ci illudiamo che qualcuno in piazza Unità pensi a risolvere davvero i problemi della città e non solo a fare propaganda. Questa, d'altra parte, è solo l'ultima pagina ingloriosa di una giunta che tiene fermo il tram da otto anni, che ha promesso invano la ricostruzione della piscina terapeutica in Sacchetta e che non ha più neppure il coraggio di parlare di un'ovovia che è ormai diventata una barzelletta».

«Almeno – conclude Russo – ci si risparmi lo spettacolo di un sindaco e dei suoi assessori che fanno i pavoni annunciando nuove opere che non si realizzeranno mai. L'unica consolazione è che ormai si avvicina il tempo del loro pensionamento». —

L'atrio di piazza della Libertà continua a essere preda dei ponteggi
Il restauro da almeno 20 milioni si dovrebbe concludere nel 2026

Impalcature nella stazione I lavori partiranno in autunno

IL CASO

Il benvenuto offerto da Trieste ai turisti che arrivano in treno è una stazione preda delle impalcature, ormai presenza fissa nell'atrio affacciato su piazza della Libertà. Nell'ultimo periodo, stando ad alcune se-

gnalazioni di chi vi transita quotidianamente, sarebbero addirittura aumentate di numero: ma Ferrovie dello Stato smentisce questa ipotesi, affermando che le impalcature sono «le stesse da mesi».

Sia come sia, una svolta – stando alle stesse parole di Ferrovie dello Stato – dovrebbe arrivare a breve. L'attuale

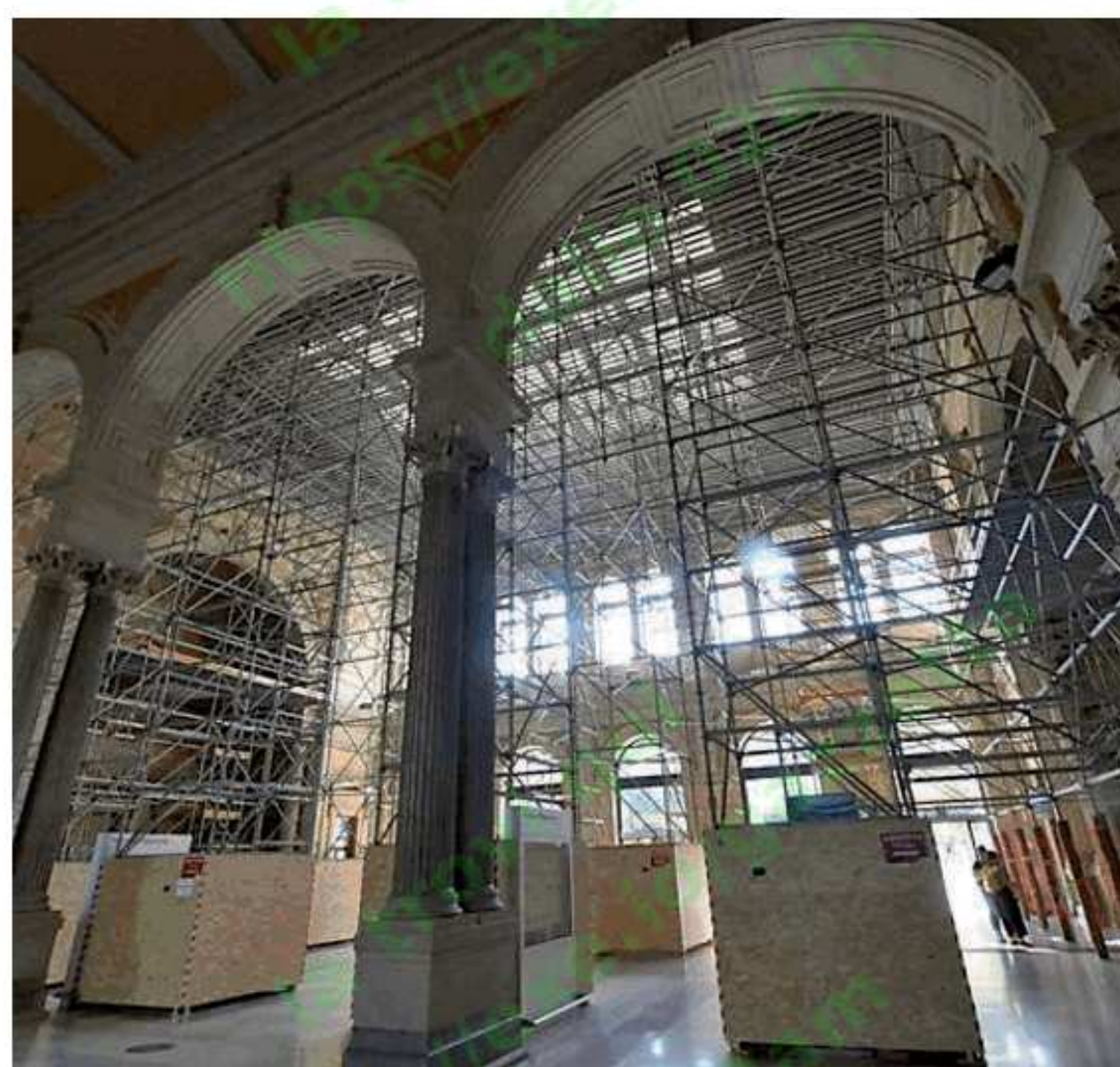
cantiere è funzionale a mettere in sicurezza il soffitto deteriorato ed evitare il rischio che i calcinacci, staccandosi, precipitino sul pavimento mettendo in pericolo l'incolumità di chi vi passa sotto. In autunno, però, «ci dovrebbero essere delle novità»: è atteso il via alla ristrutturazione generale della stazione, an-

nunciata in gennaio, in un rilancio con investimenti da almeno 20 milioni di euro.

L'intervento interesserà sia le strutture verticali, con le pareti decorate, sia la copertura (quest'ultima è forse la parte che versa in condizioni peggiori). Poi si passerà ai lavori negli altri spazi al piano terra. Prenderà così corpo il più importante programma per la stazione di piazza della Libertà dopo il restyling da 5 milioni completato nel 2007 e incentrato sugli spazi commerciali. Le impalcature, insomma, resteranno dove sono fino al 2026 (termine previsto dei lavori). Ma presto attorno a loro inizierà a muoversi qualcosa. —

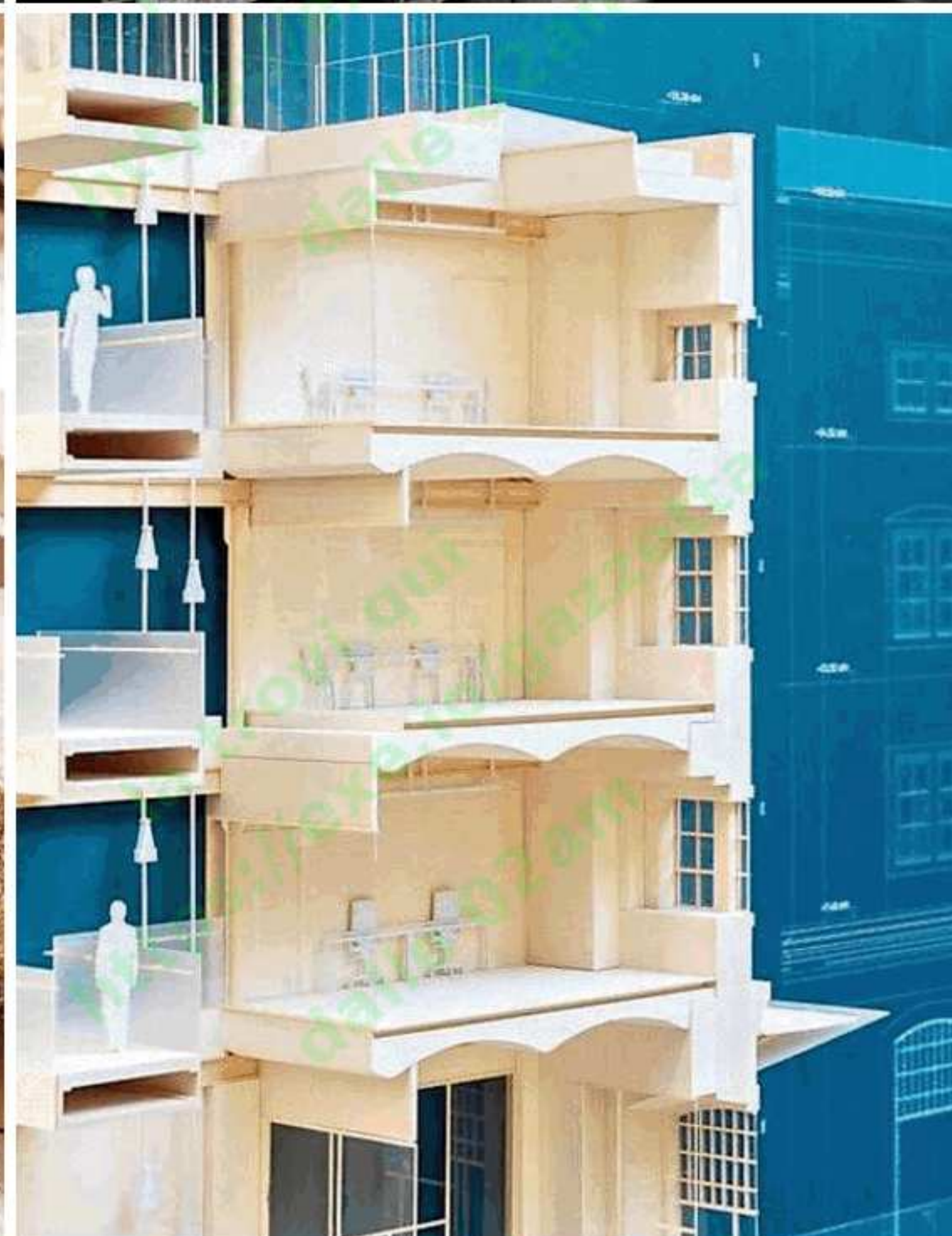
F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le impalcature nell'atrio della stazione centrale FOTO BRUNI

Rigenerazione urbana



Lo studio Femia diffonde il modellino del complesso nell'antico scalo. Dopo le autorizzazioni, partirà la gara d'appalto da 104 milioni di euro

Asilo, mensa, palestra e ristorante sul tetto nei palazzi regionali dentro Porto Vecchio

IL PIANO

Francesco Bercic

Prende forma il nuovo quartier generale della Regione in Porto Vecchio: non solo uffici, ma un comprensorio pensato per accogliere servizi collaterali come un asilo aziendale, una palestra e un ristorante. Se per vedere restaurati gli edifici che andranno a ospitare 1.194 dipendenti pubblici bisognerà attendere fino al 2026, ora è possibile andare con la mente a quella data grazie alle prime immagini in miniatura del futuro complesso.

A sollecitare la fantasia dei curiosi sono le fotografie di un modellino, rese note e diffuse da Ateliers Alfonso Fe-

mia, lo studio di architettura a capo della cordata chiamata a disegnare il profilo dei nuovi uffici regionali. Proprio il modellino consente per la prima volta di farsi un'idea complessiva dell'area così come apparirà al termine dei lavori, gettando al contempo lo sguardo su alcuni dettagli significativi.

Ricapitoliamo le linee fondamentali dell'operazione. Gli immobili interessati dal restauro - che si inserisce nella più ampia riqualificazione in corso di Porto Vecchio - sono quattro: l'edificio 118, i magazzini 7 e 10 e l'hangar 21. In tutto, una superficie lorda di 45 mila metri quadrati e un volume di 153 mila metri cubi, che dovranno soddisfare un fabbisogno di spazi stimato dalla Regione in 30 mila metri quadrati. A stendere

il progetto - dopo essersi aggiudicato l'incarico per una cifra pari a circa 6,7 milioni di euro - è un raggruppamento al cui vertice figura il nome di Alfonso Femia, architetto calabrese di fama internazionale e già protagonista altrove di importanti opere di rigenerazione urbana. Fra gli altri soggetti che collaborano con Femia, ricordiamo l'architetto triestino Giovanni Damiani (unica realtà triestina), oltre alle milanesi Derna Italia, Tekser, Starching e la genovese Maelle Restauri.

A che punto ci si trova? Risponde lo stesso Damiani: «Il progetto ha trovato una sua quadra, siamo in una fase di autorizzazioni, dopodiché sarà presentato». L'orizzonte, come detto, guarda al 2026 e il valore dell'appalto integrato che verrà a breve messo in

gara è di 104 milioni di euro. Ricordiamo un ultimo aspetto rilevante, che lo stesso Femia aveva rimarcato come uno degli elementi che lo avevano convinto a battersi per ottenere l'incarico: il gruppo a capo del progetto avrà anche la direzione dei lavori nella fase esecutiva, garantendo in questo modo una continuità e una coerenza d'azione nel tempo.

Guardiamo allora alle caratteristiche del complesso immaginato da Femia assieme ai suoi collaboratori, il quale andrà a riunire in un'unica sede gli uffici regionali oggi distribuiti in diverse zone della città. «È un restauro conservativo e non avevamo molto margine di intervento», spiega sempre Giovanni Damiani. Inoltre, «la Regione ha lavorato molto bene, presentando chiaramente le sue priorità e assicurando sinergia fra le parti». Il principio guida, in linea generale, è stato quello di non trasformare la sede in una «cattedrale nel deserto», ma di collegarla con il tessuto urbano circostante di Trieste.

Lo aveva già detto lo stesso Femia: «Tutti i piani terra saranno spazi collettivi, di incontro e di relazione aperti verso l'esterno». Ma adesso si conoscono molti dettagli in più, che riguardano in particolare il tetto (come in parte si può notare dal modellino). Sulla superficie superiore sono stati ricavati infatti degli spazi per una serie di servizi, fra i quali risultano un asilo aziendale, una mensa e una palestra. Non è dato ancora sapere se saranno usufruibili

GLI IMMOBILI IN PORTO VECCHIO
IN BASSO IL MODELLINO DELLA SEDE, IN ALTO IL GOVERNATORE FEDRIGA ASSIEME A FEMIA IN PORTO VECCHIO

La struttura ospiterà 1.194 dipendenti accorpando in un'unica sede le succursali

L'architetto Damiani: «Il vero problema per gli immobili è la mancanza di luce naturale»

IL PROFILO

Il progettista calabrese che disegna il futuro degli ex magazzini

Lo studio dell'architetto Alfonso Femia ha sede principale a Genova, con due succursali a Milano e a Parigi. Nato in Calabria, è da anni impegnato in Italia e all'estero in importanti progetti di rigenerazione urbana, fra cui la riqualificazione dei Docks a Marsiglia. Oltre alla nuova sede della Regione, lo studio Femia è impegnato anche nella realizzazione del Parco Lineare Verde in Porto Vecchio. Quest'ultimo ha recentemente raggiunto il secondo posto nel concorso "Cityscape Award 2024", promosso da Paysage, per la categoria "Riqualificazione paesaggistica degli spazi urbani e delle aree di frangia".

da tutti i cittadini oppure riservati ai dipendenti regionali che li avranno i loro uffici. In ogni caso, al principio che mira a scongiurare la deriva «cattedrale nel deserto» si terrà fede per un altro servizio, un ristorante che, a quanto trapela, la Regione vorrebbe aprire al pubblico. È chiaro, comunque, che allo stato attuale siano solo ipotesi, che andranno vagliate dopo l'inaugurazione.

Dietro quanto illustrato finora si nasconde un lungo dialogo con la Soprintendenza. Il risultato è figlio di un compromesso, rispetto alla doppia necessità di non compromettere il valore storico dei quattro edifici e, contemporaneamente, di adeguarli alla loro nuova funzione. D'altronde, il cambiamento è radicale: gli immobili, fra Ottocento e Novecento, erano stati costruiti come depositi per accogliere all'interno le merci provenienti dal porto. Riconvertirli a uffici e addirittura a «spazi collettivi», qui come per iniziative analoghe di restauro nell'ambito di Porto Vecchio, significa doversi destreggiare in un equilibrio molto delicato dal punto di vista architettonico. Un esempio? L'illuminazione naturale. In quanto ideati come depositi, gli spazi interni non sono esattamente baciati dal sole. Secondo Damiani, è questo «il vero problema di Porto Vecchio». La soluzione cui si è optato per la sede della Regione è stata creare dei caveau di vetro, una parte del progetto - dice Damiani - «curata con grande attenzione».

La fotografia



Legambiente promuove l'acqua del golfo di Trieste

Goletta Verde: inquinamento microbiologico al di sotto dei limiti per Pedocin, Barcola e Sistiana
A Muggia dati da rivedere a causa del torrente Fugnan. Disco verde a Grado, Marina Julia, Staranzano

Laura Blasich

Goletta Verde di Legambiente promuove il mare che bagna Trieste, quello di Sistiana, Monfalcone, Grado e Lignano. A differenza di qualche anno fa anche le foci dei fiumi Isonzo, Stella e Tagliamento rientrano tutte nei limiti di legge per l'inquinamento microbiologico. Un report positivo, quindi, per le principali spiagge e località turistiche del litorale triestino e isontino quello che la portavoce di Goletta Verde, Martina Palmisano, ha illustrato ieri a Monfalcone, dove l'imbarcazione dell'associazione ambientalista è approdata domenica sera per l'ultima tappa, dedicata al Friuli Venezia Giulia, nell'ambito della campagna di monitoraggio lungo le coste italiane, iniziata un mese fa dalla Liguria.

I campionamenti in regione sono stati effettuati il 25 luglio, in un periodo di scarse precipitazioni e quindi di assenza del

rischio di incappare, come avvenuto attorno alla metà di giugno per Muggia, Monfalcone, il Lido di Staranzano e due lidi di Grado, in un superamento dei limiti previsti per l'inquinamento di origine microbiologica (Enterococchi ed Escherichia coli), derivante dal sovraccarico della rete fognaria. «Abbiamo quindi un trend di miglioramento rispetto ai dati degli ultimi tre anni, in cui da uno a tre punti erano oltre i limiti fissati per l'inquinamento», ha osservato Martina Palmisano, citando l'esito favorevole del rilevamento effettuato nel tratto di mare antistante lo stabilimento del Pedocina Trieste, a Barcola, a Castelreggio e poi davanti la spiaggia di Marina Julia, a Grado, all'altezza dell'incrocio di viale del Sole con via Svevo.

Goletta Verde quest'anno ha evitato di svolgere un campionamento alla foce del canale Fugnan a Muggia, risultato inquinato anche nel 2023. «Il Co-

mune di Muggia ha messo in atto delle azioni, ma non sono state sufficienti – ha affermato il presidente del circolo monfalconese di Legambiente Michele Tonzar –. I dati sono rimasti più o meno gli stessi e quindi quest'anno è stato deciso di non realizzare il monitoraggio in quel punto. Contiamo che il problema sia affrontato in modo più deciso».

Uno sfioramento, comunque, Goletta Verde l'ha riscontrato rispetto agli Enterococchi in corrispondenza dello scarico del depuratore di Lignano, dove invece è risultato nei limiti il campione prelevato davanti la spiaggia del lungomare Trieste all'altezza dell'incrocio con via Gorizia. Legambiente ieri con il suo presidente regionale Sandro Cargnelutti ha sottolineato quindi l'esigenza di adeguare l'impianto, ma anche di ripensare Lignano, e altre realtà, perché l'acqua piovana sia assorbita il più possibile dal terreno e non incanalata

LA TAPPA IN FVG

I VERTICI LEGAMBIENTE A MONFALCONE
E BAGNANTI A PRENDERE IL SOLE

Complessivamente in tutta la regione sono stati eseguiti 57 campionamenti marini e nove in acque interne

A livello regionale la situazione più critica è stata riscontrata a Lignano in corrispondenza dello scarico del depuratore

nella rete. «In Friuli Venezia Giulia sarà fondamentale portare a termine velocemente i lavori ammessi a finanziamento per efficientamento di impianti di depurazione e rete fognaria, sono ben sei i progetti previsti», ha aggiunto Palmisano, rilevando come le foci dei fiumi debbano restare osservate speciali proprio per questo motivo.

I dati relativi all'intera stagione 2024 per 57 punti di campionamento a mare e nove di acque interne si sommeranno a fine anno a quelli del 2021, 2022 e 2023 per decretare il livello di qualità delle acque di ogni singolo sito per il 2025. Lo ha ricordato ieri Claudia Orlandi di Arpa Fvg, sottolineando come l'attività di Goletta Verde serva sempre a mantenere alta l'attenzione sullo stato di salute di mare e coste. «Ora non abbiamo più l'eutrofizzazione degli anni '70 e '80 nel golfo di Trieste, ma dobbiamo affrontare il problema delle mi-

croplastiche e delle specie aliene – ha aggiunto Orlandi –. Arpa sta cercando di costruire quindi un proprio progetto di analisi del Dna marino, quanto l'Ogs sta già realizzando».

All'appuntamento ieri hanno preso parte anche il comandante in seconda della Direzione marittima di Trieste, il capitano di vascello Fabio Poletto, e Alessia Merlo del Conou, il Consorzio nazionale oli usati. Il saluto dell'amministrazione comunale è stato portato dal vicesindaco reggente Antonio Garritani, che a Legambiente ha dato la disponibilità a promuovere nel resto d'Italia le buone pratiche messe in campo dalla municipalità monfalconese per ripopolare le praterie di fanerogame. «I Comuni non hanno competenze dirette, ma se hanno delle progettualità in grado di ottenere dei fondi europei come Monfalcone possono fare la loro parte», ha detto Garritani. —

IL CANTIERE INIZIATO NEL DICEMBRE 2023

Finita la rotatoria in via Flavia Per le auto torna la normalità

Resta solo da completare un tratto di corsia verso Trieste e la segnaletica
Opera da oltre mezzo milione realizzata dal Coselag con fondi della Regione

Massimo Greco

Circolazione normalizzata sulla via Flavia, dove è stata praticamente completata la rotatoria che regola il traffico con l'affluente via dei Frigessi. Praticamente perché il cantiere è in parte ancora aperto nella corsia in direzione Trieste e manca la segnaletica.

Però l'elemento più rilevante, cioè la scorrevolezza della circolazione su un percorso molto frequentato co-

me quello tra Trieste e Muggia, è stata recuperata. Ad annunciare Sandra Primiceri, vicepresidente del Coselag, il consorzio pubblico controllato dall'Autorità portuale che ha sostituito l'Ezit.

L'opera è costata, Iva compresa, oltre mezzo milione di euro, messi dal Coselag, che ha fruito di un finanziamento regionale. Previa definizione di una convenzione con il Comune, che fu presentata lo scorso marzo dalla Primiceri e dall'assessore Babuder. Il



La nuova rotatoria tra via Flavia e via dei Frigessi FOTO LASORTE

progetto è stato redatto dallo studio udinese Alpe engineering, la previsione di un cantiere da 150 giorni ha visto uno slittamento di oltre un mese, ma va detto che i lavori, svolti dall'Ices di Martignacco, sono stati effettuati in quattro fasi per limitare il disagio al traffico. Responsabile unico del procedimento Allen Cerut, funzionario consortile.

La realizzazione della rotatoria si è resa indispensabile in seguito al ripristino del raccordo ferroviario che collega la stazione di Trieste-Aquileia alla Free Zone di Bagnoli. A giudizio della Primiceri, si tratta di «una logica continuazione della sistemazione della viabilità in Zona industriale, in quanto si inserisce in una serie di interventi di rettifica e miglioramento delle comunicazioni nell'ambito Coselag».

Dal punto di vista comunale Babuder ha sottolineato che nel quadro dell'operazione sarà predisposto un primo tratto ciclabile, in previsione della ciclovia Alto Adriatico

Lignano-Muggia.

Quando la Primiceri accenna alla sistemazione viaria dell'area industriale, fa riferimento al programma di lavori intrapreso quest'anno. Per cominciare con la corsia dedicata ai mezzi pesanti da costruire davanti al Freeste a Bagnoli della Rosandra, l'area industriale franca all'interno della quale è lo stabilimento Bat. L'intervento si articola in tre lotti per un totale di quasi due milioni di euro: la prima tranche è di 472 mila euro e andrà in onda nel 2024. Scavi, asfalti, guardrail, la sistemazione della scarpata di monte San Rocco, ma soprattutto due aree che diventeranno stazione di servizio, piazzola di ricarica elettrica, rifornimento di idrogeno per i veicoli pesanti. Il prossimo anno in primo piano l'adeguamento della viabilità ai trasporti eccezionali in zona industriale (400 mila euro) e il miglioramento dei collegamenti nei pressi dell'ex Olcese (600 mila euro). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SISTIANA



Gli interni della spa di Portopiccino appena inaugurata

Spa di Portopiccino Si riapre domani ma solo una parte

Il gruppo che gestisce Saturnia annuncia un primo soft opening della zona massaggi e "private". Servirà però più tempo per l'apertura completa

DUINO AURISINA

Apri i battenti domani, giorno di Ferragosto, ma solo con la parte massaggi e private, la spa di Portopiccino. È l'annuncio che arriva dall'Ufficio stampa della Terme & Spa Ita-

lia, che parla di "soft opening" per riavviare la struttura, dopo l'ingresso della nuova proprietà.

A fine agosto sarà il momento dei trattamenti del famoso metodo Terme di Saturnia, poi si proseguirà con varie alternanze di lavori sulle aree interne, ma tenendo sempre aperta la spa fino a fine anno. Sarà in quel momento che si deciderà la data precisa della grande riapertura complessiva della struttura di Portopiccino.

colo, che vanta 3.600 metri quadrati di superficie.

La ripresa della spa è fondamentale per l'intero comprensorio di Portopiccino, nell'ambito di un'offerta rivolta a un ventaglio di clientela internazionale.

Terme di Saturnia Natural Destination fa parte del gruppo Terme & Spa Italia che, fondato a Roma nel 2021, riunisce alcuni dei più importanti siti termali e spa del territorio nazionale, grazie all'esperienza sviluppata con l'acquisizione del complesso di Terme di Saturnia. Il gruppo - di cui fanno parte Terme di Chianciano Saturnia e Monticello Spa - ha l'obiettivo di soddisfare la crescente domanda di salute e benessere, grazie allo sviluppo di servizi, protocolli ed esperienze di benessere innovative che completano le attività tradizionali del settore.

Terme di Saturnia è rinomata per la cura del benessere grazie al Terme di Saturnia Method, con i suoi cinque programmi, che uniscono altrettanti ingredienti della salute e del wellness psicofisico: medicina specialistica, alimentazione, trattamenti spa e cure termali, movimento, riequilibrio energetico attraverso la naturopatia. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO A MUGGIA

Dall'orto al windsurf le attività per i bimbi

Turni al completo per Ricremattina e centro estivo
Birnberg: «Risultati positivi e risposte alle famiglie»

MUGGIA

I servizi del Ricremattina e del centro estivo a Muggia anche quest'anno hanno dato risposta a tante famiglie del territorio, con proposte all'insegna del divertimento e delle attività all'aria aperta. A giugno si è svolta la prima parte del Ricremattina, alla scuola De Amicis, con i due turni al completo e con la presenza di 60 bambini per ogni turno. A luglio invece si sono conclusi i due turni bisettimanali del centro estivo per le scuole primarie, sempre alla De Amicis. Anche in questo caso i bambini accolti sono stati 60 per turno.

Quanto al centro estivo, per la scuola dell'infanzia, quest'anno il Comune di Muggia ha offerto a 60 famiglie la possibilità di usufruire del servizio, gestito dalla Cooperativa Duemilauno agenzia sociale, offrendo un ambiente sicuro e stimolante per i bambini durante le vacanze. Per una questione organizzativa i bambini sono stati divisi in due gruppi: 40 bimbi nella scuola Mavrica e 20 nella struttura del Nido d'Infanzia "Iacchia".

«Il bilancio è molto positivo - sottolinea Gianna Birnberg, assessore comunale alle Politiche sociali giovanili ed educative e alle Pari opportunità -». Tutti accolti i bambini per i quali era stata presentata la domanda, sia al Ricremattina che al centro estivo. I miei ringraziamenti e i complimenti vanno agli educatori che hanno lavorato in queste settimane, per-



Uno spettacolo del centro estivo con i bambini sul palco a Muggia

A FERRAGOSTO

Messa a Muggia Vecchia con il vescovo Trevisi



Una suggestiva veduta del golfo dal belvedere di Muggia Vecchia

MUGGIA

Il 15 agosto, come consuetudine, verrà celebrata, nell'arco di tutta la giornata, la festa dell'Assunta nella Basilica della Santa Maria Assunta in Salita Muggia Vecchia. La messa solenne è prevista alle 18, celebrata dal vescovo di Trieste Enrico Trevisi. Per consentire l'afflusso dei fedeli, sarà istituito il divieto di sosta con rimozione forzata per tutte le categorie di veicoli in via Vivoda lato civici pari dalle 8 alle 21 del giorno 15 agosto e su entrambi i lati di Salita Muggia Vecchia, nel tratto compreso tra l'intersezione con Salita Ubaldini e l'antica porta di accesso alla Basilica di Muggia Vecchia, sempre nello stesso orario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ché sono state proposte tante attività, uscite con lo scuolabus, mare e molti laboratori. Abbiamo toccato con mano quanto i bambini si siano divertiti - sottolinea l'assessore - anche durante la prima serata del Carnevale estivo, quando hanno presentato uno spettacolo di danza curando coreografie, scenografie e costumi. E sono stati bravissimi. Grazie anche all'ufficio comunale - aggiunge Birnberg - che segue tutto, per l'organizzazione complessiva e il supporto che costantemente garantisce». Gli educatori della cooperativa Universis hanno curato la-

boratori creativi, laboratori sportivi nello stadio Zaccaria e la palestra Pacco, tiro con l'arco, sup e windsurf, uscite al mare, laboratori intergenerazionali con i nonni della casa di riposo di Muggia, cura dell'orto, laboratori di letture, laboratori con la Net e Querciamonte, coreografie, scenografie, uscite naturalistiche sul territorio, tornei di calcetto e ping pong, basket e tanto altro.

Alcuni bambini proseguiranno il Ricremattina anche ad agosto, ad eccezione della settimana di Ferragosto, in corso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO DELL'ISTITUZIONE DELLA RISERVA FREQUENTATA DA TRIESTINI E NON SOLO



Una veduta dall'alto della Val Rosandra, di cui quest'anno ricorre il quarantesimo anniversario dell'istituzione della Riserva naturale. In alto a destra la tradizionale cerimonia "Confini aperti - Odrpta meja", che si svolge ancora oggi a Bottazzo e che prevedeva il libero passaggio del confine quando i controlli fra Italia e Jugoslavia erano ancora in vigore. A destra il rifugio Premuda in una foto d'archivio. FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE



I 40 anni della Val Rosandra fra natura e cooperazione

La storia e i padri fondatori del Parco naturale che hanno posto l'area sotto tutela. Il valore paesaggistico e identitario. Simbolo di convivenza sul confine conteso

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Ha compiuto 40 anni la Riserva della Val Rosandra, a pochi chilometri da Trieste. Fu infatti nel 1984 che il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle approvò la delibera che istituiva in quel piccolo paradiso stretto fra i monti una parte del Parco naturale del Carso.

In questi quattro decenni sono cambiate tante cose all'intorno, ma il fascino della valle è rimasto immutato, continuando a rimanere quel patrimonio naturale che tutti i triestini portano nel cuore e

al quale sono legati da ricordi di passeggiate, gite, arrampicate, tuffi nel laghetto, scampagnate: insomma un tesoro di memorie che appartiene a intere generazioni.

Tutto questo grazie alla legge regionale 11 del 1983, di cui fu estensore Roberto Barocchi, già dirigente della Regione e più recentemente fondatore dell'associazione Triestebella. «Sono quattro - spiega Barocchi - coloro che possono essere riconosciuti a pieno titolo come i "padri" della Riserva. Mi riferisco a Corrado Belci, che dette il nome alla legge n. 442 del 1971, istitutiva di sette Riserve natura-

li distribuite fra il Carso triestino e quello goriziano, fra cui appunto quella della Val Rosandra. E ancora Livio Poldini, botanico, recentemente scomparso, che coordinò il gruppo di naturalisti che delimitò le aree da destinare a 14 Parchi naturali, fra cui quello del Carso. Sergio Coloni, convinto ambientalista che, da assessore regionale alla Pianificazione territoriale, riuscì a far approvare la prima legge regionale sui parchi e le riserve naturali, appunto la numero 11 del 1983. E infine Edvin Švab, attivissimo sindaco di San Dorligo della Valle - conclude Barocchi - che volle for-

temente la tutela della Val Rosandra e che fu fra l'altro l'ideatore delle manifestazioni "Confini aperti - Odrpta meja", che si svolge ancora oggi, e prevedeva il libero passaggio del confine a Bottazzo.

Švab fu a tutti gli effetti un precursore, in quanto questa manifestazione iniziò nel 1981, quando fra l'Italia e la allora Jugoslavia esisteva la Cortina di ferro. Nel 1981, Švab organizzò al teatro Prešeren di Bagnoli un convegno, durante il quale propose di istituire la Val Rosandra come riserva Mab (Man and The Biosphere) dell'Unesco. Andò a Parigi per perorare la

causa, ma senza ottenere risultati, finché si arrivò alla delibera del 1984, che creò la Riserva. A impegnarsi per l'istituzione della Riserva fu anche l'allora ministra della Repubblica di Jugoslavia, Marija Zupancic-Vicar, che propose la costituzione di un apposito gruppo di lavoro transfrontaliero per la tutela dell'ambiente.

Per celebrare i 40 anni si sta muovendo anche l'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle. «La ricorrenza è molto importante - dice il sindaco Alessandro Coretti - ed entro la fine dell'anno organizzeremo un evento che sottolinei il rilievo della Riserva. Siamo stati eletti da poco e finora non abbiamo avuto il tempo materiale per definire i dettagli. Ora è anche un periodo di ferie, ma i 40 anni della Riserva li ricorderemo senz'altro».

Nel 2014, per il trentesimo anniversario, fu organizzato un convegno e l'associazione Triestebella propose alla Fondazione Benetton di assegnare alla Val Rosandra il premio Carlo Scarpa, un riconoscimento che va ai luoghi ricchi di valori di natura, memoria

e invenzione, ma il premio non fu riconosciuto. Nella richiesta l'associazione ricordò che la Val Rosandra assume ben 5 qualità ambientali: paesaggistica per la sua bellezza, naturalistica per il grande valore botanico e faunistico, speleologica per i fenomeni geomorfologici epigei molto rilevanti, in particolare sul versante destro (monte Stena), della storia e dell'i-

«Tra le persone che si spesero di più ci furono Belci, Švab, Poldini e Coloni»

dentità locale, in quanto nel passato la valle è stata oggetto di grande frequentazione, sia nella preistoria, sia in tempi storici, di cui restano tracce in alcune cavità paleontologiche.

E infine della pace: la tutela della Val Rosandra è nata infatti negli anni Ottanta su spinte convergenti fra soggetti che vivevano a cavallo di un confine che all'epoca per alcuni era ancora divisivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo del consigliere comunale Drozina decano dell'aula di San Dorligo «La Dc era minoranza ma votammo con convinzione il provvedimento»

«Sostenni dall'opposizione quel grande passo avanti»

LA TESTIMONIANZA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Ero presente in quella storica seduta del 1984 e votai sì alla delibera». È Roberto Drozina, attuale consigliere co-

mune di Territorio ambiente, lo straordinario testimone del momento nel quale l'assemblea di San Dorligo della Valle approvò il provvedimento che sancì la nascita della Riserva della Val Rosandra.

Certo 40 anni sono tanti, ma l'emozione di quelle fasi del Consiglio, che le crona-

che dell'epoca definirono «vivaci» (la seduta si protrasse fino a tarda notte), non può essere cancellata. «Non ne sono proprio sicuro - racconta Drozina - all'epoca capogruppo della Dc - ma la seduta mi pare si tenne nella vecchia sala consiliare al primo piano del Municipio, visto che erano in corso i lavori di ampliamento

della sede comunale. Ricordo molto bene, invece la lunga e articolata relazione svolta dall'assessore all'Urbanistica del tempo, Stojan Sanci, il quale illustrò, con dovizia di dettagli, tutti gli aspetti che caratterizzavano il piano di tutela ambientale. Ricordo bene - continua il decano del Consiglio di San Dorligo - anche tutto il percorso antecedente, fatto di tante riunioni, con l'obiettivo di arrivare a un'apertura di dialogo tra la maggioranza, formata da Psi e Pci, e le opposizioni fortemente volute dall'allora sindaco Edvin Švab su un argomento che gli era sempre stato caro, cioè tutelare la Valle. Votammo a favore noi del gruppo democristiano con i consiglieri del Psdi, affiancan-



ROBERTO DROZINA
CONSIGLIERE COMUNALE DA 40 ANNI
A SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Presente alla storica seduta in quel 1984. Sono riconoscente al sindaco dell'epoca e dopo tanto tempo non sono pentito»

doci in quel frangente alla maggioranza, con assoluta convinzione, oltre che con una certa dose di entusiasmo e riconoscenza nei confronti di Švab di cui eravamo, sì, avversari politici, ma nei confronti del quale ho maturato un sincero sentimento di amicizia che, credo, fosse ricambiato. Dei venti consiglieri comunali allora presenti sono l'unico che, grazie ai cittadini, siede ancora in Consiglio comunale, quarant'anni dopo. E nonostante il tempo trascorso, non mi sono mai pentito di aver votato a favore di quella delibera che ha rappresentato, come dissi all'epoca, un grande passo in avanti nella tutela dell'ambiente».

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIA

Il metodo Fröbel per accompagnare la crescita dei bambini ospitati all'asilo di via Tor Cucherna

In queste calde giornate d'estate, una bella camminata di primo mattino è salutare, preferibilmente all'ombra. Un percorso facile e interessante è quello che parte dal piazzale della cattedrale di San Giusto, poi scende per un tratto lungo via Capitolina, e poi declina ancora per una scalinata che si collega alla via dell'Asilo, proseguendo lungo le strette vie sopra via Donata, per continuare fino all'arco di Riccardo, e scendere giù ancora lungo la zona restaurata dal piano Urban, e arrivare infine in Cavana. A quel punto si può tornare indietro lungo la via Teatro romano, entrare nel parcheggio sotterraneo e risalire con l'ascensore che porta praticamente al punto di partenza.

All'inizio di questo percorso c'è un luogo di cui vorrei parlarvi: la Scuola dell'infanzia Tor Cucherna, in via dell'Asilo 2. Questo asilo viene aperto nel 1855, per argi-

nare il fenomeno dell'abbandono dei minori. A cavallo tra Otto e Novecento l'infanzia comincia a destare attenzione e diventa un problema. Nei secoli precedenti gli adulti vivono accanto ai loro figli con "sano distacco": li considerano creature precarie che possono morire all'improvviso per cause sconosciute e impietose. Questo oggi ci sconvolge, ma per molti secoli è stato così.

Nell'Ottocento migliorano le condizioni di vita, e la mortalità infantile cala notevolmente: così si comincia a capire che l'educazione dei giovani deve iniziare fin dalla giovane età con metodi appropriati. Grazie all'intraprendenza filantropica del dottor Nicolich e del cavalier Castiglioni, in questo edificio realizzato dal Comune s'inizia la sperimentazione di uno straordinario nuovo sistema educativo: il metodo Fröbel, basato sullo svilup-



po dello stimolo intuitivo mediante l'istruzione. Friedrich Fröbel è un pedagogista e filosofo tedesco della Turingia, che nel 1840 sperimenta

per la prima volta un giardino d'infanzia (Kindergarten), dove il bambino in età prescolare trova un ambiente idoneo all'azione. Il bambino infatti avverte il bi-

sogno irrefrenabile di esprimere il proprio mondo interiore, e lo fa non attraverso il linguaggio ma attraverso il gioco. Per Fröbel il giardino d'infanzia rappresenta una palestra dove si allenano educatori, genitori e bambini in un luogo di partecipazione comunitaria. Qui il bambino cresce liberamente simile a una pianta, accudito da maestre-giardiniere opportunamente formate. È un sistema ben diverso da quello che nasce poi in Italia nel 1896 per opera delle sorelle Rosa e Carolina Agazzi, secondo l'idea della maestra/mamma/chioccia, che deve accudire i piccoli come in una famiglia. Quello di Fröbel invece è un metodo che favorisce anche la formazione di bravi sudditi: la regola principale è la disciplina, da raggiungere con una spontanea consapevolezza del bambino, oppure con la coercizione. Secondo il pensiero di Fröbel l'uo-

mo nasce buono e buone sono anche le sue qualità e inclinazioni; spesso è l'educatore a renderlo cattivo, soffocando il desiderio del ragazzo di ritrovare l'unità con le cose e con gli esseri viventi. Questi giardini erano costituiti da sale interne, il cortile per gli esercizi ginnici e un giardino, fondamentale per mettere il bambino a contatto con la natura. L'attività quotidiana prevedeva: canti religiosi, ginnastica, giochi, coltivazione del giardino, esercizi di lettura e scrittura, discorsi su geografie e scienze, tessitura, disegno. La sua concezione educativa vuole soprattutto affermare l'autonomia spirituale e la personalità del bambino come ideale da realizzare, e afferma la funzione fondamentale del gioco infantile, che non è un'attività ricreativa o diversiva, ma è una cosa assolutamente seria.

FLAVIO ELLER

LE LETTERE

Critiche
Vogliono che non pensiamo più al tram

Il nostro caro Sindaco si compiace per progetti andati a buon fine e ne impone altri che, assicura, garantiranno ai triestini e ai turisti sempre nuove soddisfazioni. La sua giunta lo affianca nell'entusiasmo perenne che sembra animarlo quando parla delle cose avveniristiche che abbelliranno la nostra città, a discapito, ahinoi, del nostro diverso concetto di bellezza. Sono invece pian piano sfumate le promesse di riqualificazione e riattivazione del tram di Opicina, mentre il primo cittadino fa implicitamente passare l'idea che l'agognata ovidia saprà supplire appieno alla mancanza di quel mezzo ritenuto ormai obsoleto.

Dice un noto proverbio: lontano dagli occhi, lontano dal cuore. Forse anche l'immagine del tram di Opicina sbiadisce col tempo e si allontana dal cuore specialmente di chi è nato e vissuto in questa città? È questo l'effetto che si vuole ottenere? Ma per fortuna non tutti i triestini dimenticano il piacere di spostarsi

a bordo - guarda un po' - proprio di quel mezzo obsoleto, che offre un'immagine unica, storica e insostituibile della città.

M. L. Martini

Il fenomeno
I giovani violenti
e le nostre colpe

In risposta alla lettera del sig. Cerneca "Il sistema violento creato da noi" del 1° agosto, risulta doveroso ribadire che le giovani generazioni emulano spesso comportamenti e modi di fare trasmessi dalla società e veicolati in maniera diffusa dai media. L'economista Douglass C. North ci ha insegnato che la violenza è presente in qualsiasi tipo di ordine sociale, compreso quello democratico. I giovani rappresentano la speranza e sono nel contempo specchio del presente.

Meno stimolante ed accogliente è il presente, più i messaggi a cui assistono sono improntati al consumismo e alla sopraffazione, più probabile è che loro stessi mettano in atto comportamenti poco armoniosi, improntati alla violenza. I genitori, chi ha il dovere istituzionale di far rispettare le rego-

le civili, i politici, gli insegnanti nelle scuole condividono la responsabilità riguardo ai messaggi e gli esempi che trasmettono ai giovani. Ciascuno dovrebbe adoperarsi per aiutarli a transitare gradualmente a una vita adulta ordinata e disciplinata, nella certezza che, al bisogno, c'è qualcuno disposto ad ascoltarli veramente.

Mitja Stefancic

Parco di San Giovanni
Il vero problema
è la gestione dell'area

In una lettera pubblicata il 6 agosto, il sig. Ermanno Lantschner segnala un disboscamento in corso d'opera nell'area del parco di San Giovanni confinante con via Giovanni Verga, che inquadra in un contesto di "taglio sistematico di alberi in città" da parte delle amministrazioni pubbliche. Tagli considerati in contrasto con gli obiettivi europei del "Green deal" e con la valorizzazione delle importanti funzioni che gli alberi svolgono in città contro l'inquinamento e la calura estiva e, in definitiva, a favore della salute delle persone e dell'ambiente. Nella parte finale il lettore si rammarica della mancanza di reazione

della popolazione più interessata, della Forestale e finanche da parte di World Wildlife Fund, Italia Nostra, Legambiente e Lipu. In proposito va ricordato che le associazioni di protezione ambientale sul territorio possono contare solo sui propri soci in attività di volontariato, quindi non sempre è possibile intervenire tempestivamente con la dovuta cognizione di causa.

Nel caso specifico, il progetto del Servizio della Regione Fvg dice che l'intervento è finalizzato alla riqualificazione e messa in sicurezza del versante (la superficie è di 10.392 mq, con sviluppo longitudinale di 360 metri e pendenza media del versante superiore ai 30 gradi) attraverso la pulizia del sottobosco, il taglio selettivo degli alberi che presentano difetti biomeccanici tali da renderli instabili e la messa a dimora di specie arboree in grado di consolidare la scarpata. L'intervento è stato avviato a seguito di alcuni schianti sulla pubblica via che hanno messo in luce una diffusa presenza di alberi instabili in quell'area del parco. Per la classificazione urbanistica del parco (cosiddetta zona S) i tagli non necessitano di autorizzazione ai sensi della vigente normativa forestale. Non abbiamo evidenza delle

precauzioni adottate per evitare danni all'avifauna nel periodo della nidificazione. Ci siamo recati sul posto e abbiamo constatato uno stato di estremo degrado dell'area, conseguente alla totale mancanza di manutenzione nei decenni passati e allo sversamento di rifiuti di ogni genere nella scarpata. Al termine della pulizia il progetto prevede l'idrosemina potenziata di tutta la superficie con una miscela di acqua, fertilizzanti, collanti, ammendanti e miscuglio di sementi di leguminose e graminacee, in adeguate proporzioni.

Pensiamo di poter dire, quindi, che il problema non è rappresentato dall'intervento in corso, bensì dalla mancanza di gestione e di cura pregressa dell'area, unita all'assenza di comunicazione pubblica dei motivi e delle finalità dell'intervento in corso di attuazione.

Ciò detto ribadiamo il nostro giudizio negativo generale sulla gestione pubblica del patrimonio arboreo urbano e forestale, in cui continuano a mancare piani d'azione per incrementare la copertura arborea negli insediamenti urbani e le misure specifiche necessarie per migliorare la gestione e la valorizzazione del patrimonio arboreo nel suo insieme. La volontà di ta-

gliare oltre mille alberi per farvi passare sopra l'ovovia è particolarmente indicativo della mancanza di sensibilità e di scarsa attitudine ad affrontare i problemi che la crisi climatica ci presenta. Non è possibile in questa pagina dare informazioni più dettagliate sull'intervento in corso nel parco di San Giovanni, tuttavia per favorire il dialogo possiamo tentare di promuovere un incontro in loco con i responsabili del cantiere. In tal senso i cittadini interessati possono scrivere a info@legambientetrieste.it.

Circolo Legambiente di Trieste - WWF FVG

La replica /1
Erano rallentamenti momentanei

In riferimento alle lettere "Ventisei passaggi in una pausa" e "Una raccomandata che ci fa impazzire", pubblicati il 6 agosto, Poste Italiane precisa di avere svolto, per entrambi i casi, gli opportuni approfondimenti al fine di verificarne le circostanze. L'Azienda, scusandosi per eventuali disagi, segnala che la maggiore richiesta riscontrata può essere ritenuta causata da momentanei rallenta-

GLI AUGURI DI OGGI



ALESSANDRA ILASTAN
Alessandra
Nata il 10-8-1964
Tanti auguri da tutta la famiglia

ELARGIZIONI

In ricordo di Ortensio, Irene e Franca
dalla vostra figlia e sorella Angela 50
pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

GIOCO DEL LOTTO Estrazione del 13/8/2024

BARI	46	84	88	87	22
CAGLIARI	89	69	62	81	63
FIRENZE	46	37	81	62	18
GENOVA	46	76	82	28	4
MILANO	44	19	53	2	21
NAPOLI	35	64	62	55	41
PALERMO	37	41	90	7	38
ROMA	31	75	79	21	23
TORINO	5	50	15	51	38
VENEZIA	61	43	74	82	59
NAZIONALE	57	6	78	55	52

10 LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

5	19	31	35	37
41	43	44	46	50
61	62	64	69	75
76	81	84	88	89

Numero Oro 46 Doppio Oro 46-84

SuperEnalotto

41-43-55-65-80-85

Jolly 76 Superstar 74

JACKPOT 62.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	55.858,58 €
Ai 365	4	473,81 €
Ai 16.270	3	33,79 €
Ai 251.661	2	6,34 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 51	3	3.379,00 €
Ai 1.237	2	100,00 €
Ai 8.110	1	10,00 €
Ai 20.773	0	5,00 €

LA DENUNCIA



Riportiamo la segnalazione di una lettrice: «Sono stata investita sulle strisce pedonali con la bici il 24 luglio alle 8.30 nei pressi del cavalcavia di viale Miramare in direzione Barcola. Cerco testimoni del fatto. E-mail: erimichelini@gmail.com. Cellulare: 3275839519.

CIÒ CHENON VA

La scuola con le luci accese anche di notte



Luci accese per tutta la notte, in un'epoca in cui si sottolinea con sempre maggiore insistenza la necessità di mantenere comportamenti corretti sul piano della sostenibilità ambientale. E così la nostra lettrice Lina Bonifacino ci segnala che «da oltre un mese in questa scuola sono rimaste le luci accese di notte: istituto Bergamas, via della Bastia di Trieste. Non è la prima volta, l'ennesima direi. Qualcuno è preposto al controllo?».

menti e desidera altresì assicurare il proprio impegno nel garantire gli standard di qualità del servizio confermando di aver provveduto a mettere in atto le misure necessarie per la regolarizzazione del recapito.

Poste Italiane
Media Relations

La replica /2
Fare dei presidi fissi non è possibile

Ho letto con attenzione la gentile segnalazione del Signor Nevio Tul che chiama in causa, tra i molti argomenti, anche la Polizia Locale. Gli operatori effettuano quotidianamente i controlli sulle fermate bus sanzionando coloro che, occupandole, impediscono ai passeggeri di scendere o salire agevolmente e ai conducenti di accostare correttamente (con evidenti ricadute sul traffico). Le risorse disponibili e i numerosi compiti affidati al Corpo rendono tuttavia non realizzabili presidi fissi per le fermate bus. In ogni caso le violazioni accertate dall'inizio di quest'anno sono state ben 1.524.

Caterina de Gavardo
Assessore alle politiche della sicurezza cittadina

LA FOTO DEL GIORNO

Il tramonto tra le barche



«Un altro giorno se ne va...», scrive il lettore Nevio Poclen, per accompagnare la sua bella foto di un tramonto in una marina. In primo piano un gabbiano appollaiato su una delle pilotine in ormeggio.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Massimiliano Maria Kolbe (sacerdote e martire)
Il giorno è il 227°, ne restano 139
Il sole sorge alle 6.04 tramonta alle 20.14
La luna sorge alle 16.31 cala alle 00.30
Il proverbio Agosto: moglie mia non ti conosco.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia 040 271124; Sistiana 45, Sistiana 04029917 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Corso Italia 14, 040 631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
11 agosto	9	100
12 agosto	11	115
13 agosto	5	115
14 agosto	8	106
15 agosto	14	120
16 agosto	10	119

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

FINESTRA SUL COSMO

I riflessi della Nube di Rho Ophiuchi



CENTRO STUDI ASTRONOMICI ANTARES TRIESTE

Quando si parla di azzurro, non si può fare a meno di pensare alla rara sfumatura del colore degli occhi di Paul Newman. Allo stesso modo, nel panorama galattico le stelle blu, massicce e calde, costituiscono una piccola frazione. Astri di simili proporzioni e colore non nascono isolati e ovunque nella Galassia ma sempre in gruppi, da dense aree nebulari sparse qua e là nel disco galattico: sono queste le cosiddette Associazioni stellari OB. La stupenda istantanea realizzata dall'astrofotografo Alessandro Cipolat Bares (Centro Studi Astronomici Antares Trieste) dalla Namibia ritrae il complesso nebulare di Rho Ophiuchi, la più luminosa del trio di astri azzurri visibile poco sopra il centro del campo. Situata poco a nord della luminosa Antares (Alpha Scorpii) e lontana 360 anni-luce dal Sistema Solare, Rho Oph si rende a mala pena visibile ad occhio nudo: ma quella che appare come una singola stella è in realtà sede di un sistema stellare doppio. I due astri azzurri visibili nella foto ai lati di Rho Oph non devono trarre in inganno, essendo questi ancora più distanti: HD147888, in basso a sx, a 445 anni-luce mentre HD147932, in basso a dx, a 420 anni-luce dal Sistema Solare. La reale compagna di Rho Oph non è visibile nella foto: i 3" d'arco di separazione angolare tra le componenti in funzione della distanza si traducono nella realtà come 400 Unità Astronomiche ovvero 40 volte il raggio dell'orbita del nostro Plutone. Le due stelle, che completano un'orbita attorno al comune centro di massa ogni 2.400 anni, possiedono una massa almeno 10 volte quella del Sole ed una elevatissima temperatura superficiale, prossima ai 22.000 K: di conseguenza, il loro picco di emissione cade nella parte blu dello spettro, attribuendo loro un color topazio. Stelle così calde e massicce sono anche intrinsecamente molto luminose: la componente principale di Rho Oph è, di fatto, ben 13 mila volte più luminosa del Sole, valore inimmaginabile per qualsiasi mente umana! Rho Oph e molte altre delle luminose stelle visibili in un ampio settore del cielo australe sono membri dell'Associazione Scorpius-Centaurus OB, della quale la supergigante rossa Antares è il membro più massiccio ed evoluto. L'ambiente galattico dove risiede Rho Oph è intriso da polveri interstellari che ne attenuano la luminosità apparente di almeno 1,45 magnitudini, rendendo la stella più debole di quanto, altrimenti, apparirebbe. La loro densità nei pressi di Rho Oph porta la luce emessa dalla stella a modificare il suo percorso altrimenti rettilineo: un processo che devia maggiormente le frequenze più alte della luce, quella blu, rispetto a quelle basse della luce rossa. Il materiale nebulare diffonde, così, la sola componente azzurra della luce stellare, similmente a quanto fatto dai gas dell'atmosfera terrestre sulla luce solare che induce l'azzurro del cielo. Quella di Rho Oph è un tipico esempio di nebulosa a riflessione, mero specchio della sua luce; nonostante l'elevata temperatura della stella, la sua energia è insufficiente a portare i lontani gas nebulari a emettere luce propria per ionizzazione, come invece accade per le cosiddette nebulose ad emissione.



LA MESSA



Domani alle 10, nella ricorrenza della Festa dell'Assunzione, verrà celebrata, nella chiesa di Villa Revoltella dedicata a San Pasquale Baylon, una messa in conformità alle disposizioni testamentarie del barone Revoltella. L'Amministrazione comunale sarà rappresentata dalla vicesindaca Tonel.

L'APPELLO

Gatto scomparso in via Forlanini: teneva compagnia a un anziano ammalato

Nella zona di via Forlanini, all'altezza del numero civico 105, da qualche giorno si è smarrito un bel gatto bianco con sfumature beige. Si tratta di un esemplare da pet therapy, che appartiene a una persona anziana, malata di Alzheimer, per cui rappresenta una compagnia molto importante ogni giorno.

La famiglia cerca disperatamente il suo micio, che ha cinque mesi e che è scomparso ormai dallo scorso 2 agosto, giorno in cui è uscito da casa, da una porta lasciata involontariamente

aperta.

Sono stati diffusi accorati tanti appelli attraverso i social, condivisi da moltissimi utenti, anche con locandine che riportano la foto dell'animale e tutte le informazioni necessarie in caso di ritrovamento.

Nei giorni scorsi, diversi volontari si sono recati più volte nelle aree verdi della zona, nel tentativo di individuare il quadrupede e di riportarlo a casa, ma finora non è stato visto in nessun punto. Considerando che si tratta di un gatto di razza, giovane e molto docile, i

proprietari temono che sia stato preso da qualcuno, che magari lo tiene nella propria abitazione, tra i tanti condomini presenti nella via. O che sia entrato in qualche casa e sia stato accolto dai proprietari, senza sapere però che l'animale ha già un suo proprietario.

La richiesta della famiglia è di riportare quanto prima il gatto all'anziano che lo sta aspettando e a cui era molto affezionato.

Chiunque lo vedesse può contattare il 328/3720783 o il 346/6626167.

MI.B.



CULTURE

Pagine di cinema

Nicola Cossar

La stella di Brigitte

L'attrice di Metropolis di Fritz Lang fu ospite nel 1936 dell'amica Vera Brethauer nella sua villa di Perteole

Quasi cento anni fa anche la Bassa friulana visse un "Sogno di una notte di mezza estate". Una notte magica di cui non trovate traccia né nella commedia di Shakespeare né fra le note di Mendelssohn, né tantomeno nei piccoli grandi libri che raccontano piccole grandi storie di casa nostra. Ma ci sono le memorie delle famiglie, in questo caso quella preziosa di Vera Padovan, raccolta dall'attentissima, puntuale e instancabile ricercatrice Adriana Micu.

E con la storia entriamo nel sogno.

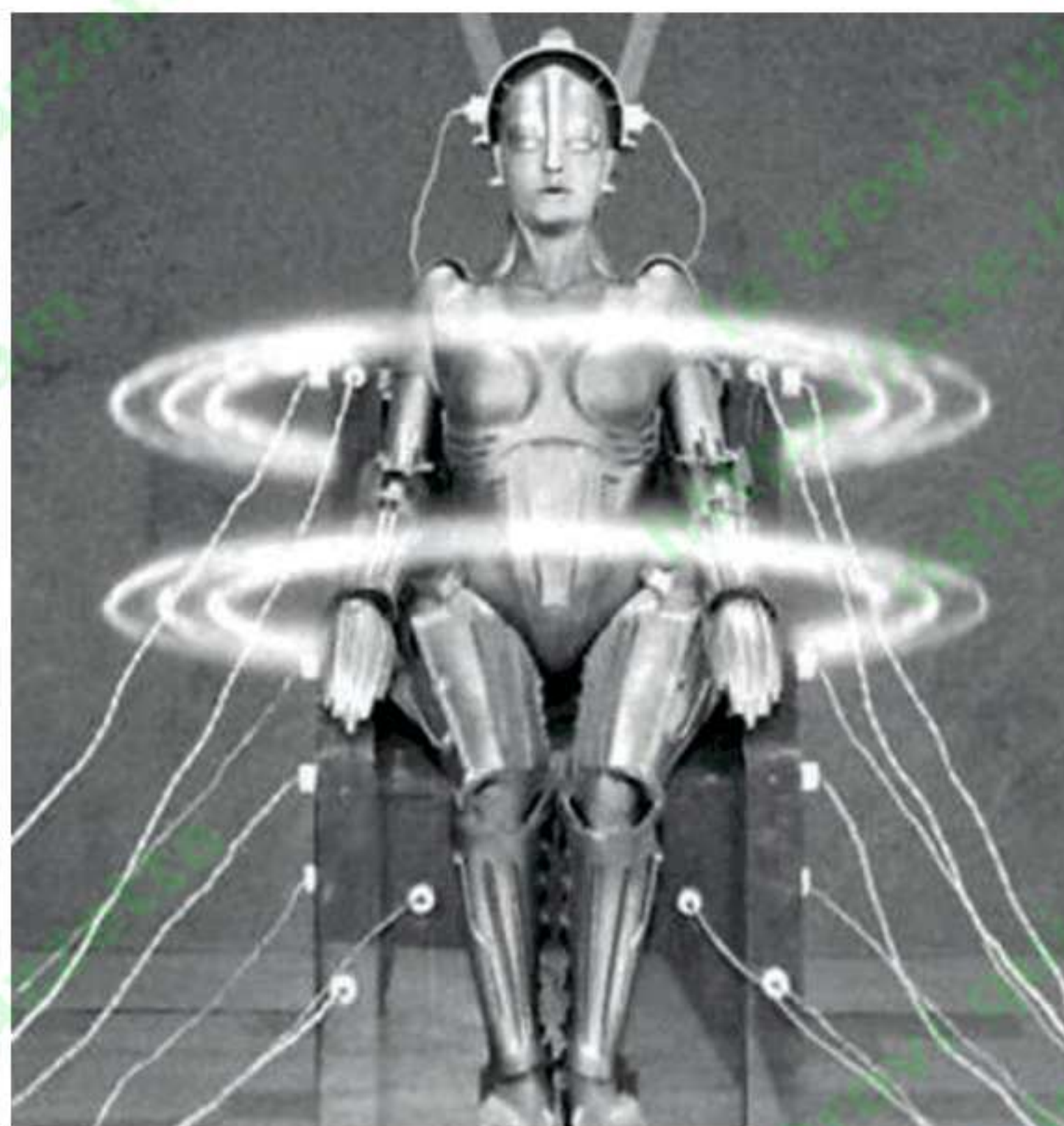
Siamo nel 1936, siamo a Perteole. Accanto alla chiesa sorge l'ancor oggi magnifica villa del fratelli Susanna (Alfredo fu anche podestà del paese). Finita la prima Guerra mondiale, viene ad abitarvi la famiglia del dottor Brethauer, insigne agronomo di religione ebraica. La bellissima figlia Vera dirige (o forse ne è la proprietaria) un prestigioso atelier di moda femminile a Trieste e proprio lì incontra e diventa amica della stella del cinema muto tedesco Brigitte Helm.

Per intenderci, lei è la Maria e la donna robot di "Metropolis", capolavoro assoluto di Fritz Lang, ed è la musa di Georg Wilhelm Pabst in diverse pellicole. È la diva dai meravigliosi occhi verdi che rifiutò il ruolo della protagonista nel leggendario "L'Angelo azzurro" di Von Sternberg (poi affidato a Marlene Dietrich) e respinse sdegnata la corte dei nazisti.

Vera trova naturale invitare Brigitte a trascorrere qualche giornata di relax nella propria villa di Perteole. La voce di questo straordinario arrivo si sparge e presto tutto il paese è in fermento per assistere ad un sogno che sta per avverarsi. Tanto che Fausto Pinat, musicante conosciutissimo nella Bassa



Brigitte Helm, la donna robot di Metropolis di Fritz Lang, a destra in una scena del film. Sotto, la villa di Perteole di Ruda



(soprattutto in duo con l'amico fisarmonicista Pepi Tomasin), chiede e ottiene dal dottor Brethauer di poter fare una serenata a sorpresa all'attrice la sera prima della partenza.

Proseguo con le parole di Vera Padovan, che a sua volta riporta i ricordi della madre Jolanda Bidut (le diede lo stesso nome a ricordo di quella bellissima ragazza): "Con il pretesto di farle ammirare il cielo stellato, la fecero salire sulla terrazza po-



sta sul tetto. Poiché lassù non c'era la corrente, le cameriere portarono due candelabri a tre braccia e li appoggiarono sulla balaustra. La vista di quelle candele accese era il segnale che Fausto aspettava per iniziare a cantare accompagnandosi con la chitarra: mentre Brigitte ammirava il cielo stellato, cominciarono a diffondersi i suoni delle canzoni più romantiche del repertorio veneziano e napoletano, ma anche le più tenere villot-

te friulane, che Fausto conosceva benissimo. Tutto il paese assisteva incantato allo spettacolo e gli splendidi occhi verdi di Brigitte illuminati dalla luce delle candele sembravano ancor più belli. Commossa per quella serenata, la prima che riceveva nella sua vita, la diva scese dalla terrazza e, dopo averlo abbracciato, donò a Fausto (che chiamò "Fausti") una propria foto con dedica. L'indomani mattina, Brigitte e Vera, vestite con elegantissimi pigiami palazzo, salirono su una Bugatti e partirono alla volta di Venezia".

Il sogno di Fausto e di un paese era finito. I tempi bui erano ormai alle porte, nel 1938 arrivarono le leggi razziali e i Brethauer se ne andarono per sempre, probabilmente in America. Altre ge-

La diva gettò il paese nello scompiglio. Per celebrarla una serenata notturna

nerazioni (i Simeoni e ora i Munich) hanno poi abitato e abitano la villa di quella lontana e mai dimenticata magica notte illuminata dalla stella dagli occhi verdi. Dicono che i più bei sogni finiscono all'alba, ma forse - come scriveva Pascoli - il sogno è l'infinita ombra del Vero. E così i ricordi del Vero, e di Vera, scintille di vita, si tramandano di generazione in generazione, accompagnati da quella foto in bianco e nero che Fausto Pinat ha custodito come qualcosa di sacro fino al termine della propria vita. Ci ha lasciati nel 1993, a 87 anni, però quell'immagine non è andata perduta: dal prezioso scrigno della memoria della nipote Anita ecco spuntare e "tornare" nel Friuli Venezia Giulia del terzo millennio la "perteolese" Brigitte Helm, stella di una notte di mezza estate e di una favola vera.

DAL 23 AGOSTO CIAK PER IL MYSTERY "L'ANGELO INFELICE"

Michele Riondino gira in regione Per la prima volta il set a Sappada

Elisa Grando

Michele Riondino è pronto a girare un nuovo film in Friuli Venezia Giulia: è "L'Angelo infelice" del regista Paolo Strippoli, che inizierà le riprese venerdì 23 agosto fra Tarvisio, Malborghetto, Pontebba e Sappada, che per la prima volta diventa set cinematografico. Riondino conosce bene la regione: nel 2011 aveva gi-

rato a Udine "Bella addormentata" di Marco Bellocchio e poco più di un mese fa a Trieste ha ricevuto a ShortS il Premio Interpreti del Presente.

Strippoli, 31 anni, è il giovane autore più riconoscibile del nuovo horror italiano dopo aver firmato "A Classic Horror Story", tipica trama di ragazzi che si perdono nella foresta e si ritrovano nella immancabile, sinistra casa abbandonata, e "Piove" che racconta agghiacci-

cianti esplosioni di rabbia e violenza scatenate, tra i cittadini di Roma, da misteriose esalazioni dai tombini. "L'Angelo infelice" sarà ancora un horror, o meglio «un mystery con venature fantastiche», come l'ha definito in un'intervista lo stesso regista. La sceneggiatura, che nel 2019 aveva vinto il prestigioso Premio Solinas, tratteggia la figura perturbante di un angelo innocente e mostruoso. Nel film Riondino sarà un inse-



Michele Riondino protagonista di "L'angelo infelice" di Paolo Strippoli

gnante dal passato doloroso che si trasferisce in un comune di montagna dove regna un'apparente, inscalfibile felicità dietro la quale si cela però un inquietante segreto. L'insegnante scopre infatti che gli

abitanti del paese alleviano le proprie sofferenze affidandole a Matteo Corbin, un adolescente introverso, ritenuto da tutti un angelo. Si crede che basti un suo abbraccio per essere liberati da ogni pena. L'inse-

gnante, mosso da compassione, si impegna a sottrarre il ragazzo all'abuso collettivo, ma presto sarà l'intera comunità a dover essere salvata dal suo stesso "angelo". Il film, prodotto da Fandango e distribuito da Vision Distribution, ha ricevuto il contributo del Film Fund della Friuli Venezia Giulia Film Commission - Promotismo FVG.

Il 16 agosto uscirà invece finalmente su Netflix "The Union", l'action comedy con Halle Berry e Mark Wahlberg girato per quattro giorni anche a Trieste, unica città italiana coinvolta nelle riprese, nel settembre 2022. Wahlberg è un operaio trascinato in un intrigo internazionale dall'ex fidanzatina del liceo, diventata una spia. —

Agosto d'Autore



Angelo Floramo

Lei è lì, lo so È dietro di me e mi guarda

C'è un posto in cui le sere d'estate mandano odore di selvatico e allora è bello fermarsi ad annusare e ascoltare aspettando la luce d'Oriente

Quando il sole batte tutto il giorno, qui, la sera d'Estate manda odore di selvatico. Basta che il primo alito della notte accarezzi la terra e l'attraversamento del ciglione si fa inebriante. Sa di erba, fiori appassiti, legni di acacia, fogliame di stagioni passate che diventa muschio e radice.

Dopo la campana di "Vile", al nono colpo, capita che il vento cambi. Per questo li senti, i rintocchi di bronzo. Perché l'aria li porta da sud. E allora sa di mare. Di sabbia e di sale. Per me è come un avvertimento. Un segnale convenzionale segreto, un patto stretto, non so bene quando, con il bosco che si affaccia sulla strada, appena fuori dal giardino di casa.

TEMPO DI ANDARE

Tempo di andare. Le cicale, impazzite di luce e di canto per tutto il giorno, è un po' che non si sentono più. Sono i grilli, adesso, che tengono il tempo sotto la luna. Le ali di un rondone spennellano le nuvole nel blu che si addensa, a Oriente. La strada è in lieve discesa, e sembra un invito. I vecchi, quando ce n'erano ancora, la chiamavano "Cjveç". Il bordo. Mi sono sempre chiesto di che cosa. Di "Borc", probabilmente, il paese in cui vivo, dal momento che appena oltre cominciano le balze che scendono verso il "riul", una gola ruvida e assetata, di sassi e di rovi, che un tempo era orto e vigneto. Alberi da frutta capaci di regalare polpe di pesche succose e susine grandi così. Ciliegie e fichi da farci marmellate, buone per l'inverno a venire. Ora non più. Non c'è mano che sappia scolpire il paesaggio, a faticosi colpi di falce.

PER ME "CJVEÇ" È L'INCERTO CONFINE

Per me "Cjveç" è l'incerto confine tra tutto ciò che è umano e il mondo prodigioso degli spiriti e delle apparizioni, i sogni che popolano le tenebre inquiete dell'immaginario. Quello che si cantava nelle lunghe notti di gelo, dentro alla stalla, tra le vacche che masticano il fieno e la paura che batte sui vetri con l'urlo della Tramontana.

Vado, allora. Neanche saluto, che ormai sono abituate, le donne di casa, alle mie erranze non convenzionali. E forse le hanno anche perdonate. Le case che un tempo erano abitate, appena dopo la mia, ormai hanno stanze vuote, finestre spente. Restano mute al mio passaggio. Sento soltanto il rumore che fanno i miei scarponi, tra lucciole e falene. Quando la strada finisce, comincia il sentiero. Tremola, dalla grata del piccolo cimitero, tra il prato e il burrone, una piccola sarabanda di lumi. Costellazioni capovolte di ricordi che non riescono a spegnersi mai. Qui non ho seminato i miei morti, penso. Che stanno tutti lontano,



L'AUTORE

Lo studioso che ama il Medioevo

Angelo Floramo è nato a Udine, ha 58 anni. Vive con le tre donne della sua vita a Borc, sperone longobardo sul fiume Tagliamento. Dottore in Storia con una tesi in filologia latina medievale, insegna materie letterarie a Gemonia. Dal 2012 collabora con la Biblioteca Guarnieriana di San Daniele del Friuli in veste di consulente scientifico per la sezione antica, manoscritti e rari. Ha pubblicato numerosi saggi e articoli



specialistici aventi per oggetto il Medioevo e i suoi sogni. Per motivi di studio e di ricerca ha visitato e visita le più antiche biblioteche di conservazione in Italia e in Europa. Per Ediciclo, assieme a Bottega Errante edizioni, ha esordito nella narrativa con "Balkan Cirkus" (2013), cui hanno fatto seguito, tra gli altri, "Guarnieriana segreta" (2015), "L'Osteria dei passi perduti" (2017) e "La Vegliadi Ljuba" (2018).

invece, in un altrove che non è solo di spazio, ma soprattutto di malinconia.

DA UN PO' HO PRESO A PENSARCI

Da un po' ho preso a pensarci. Un'idea sulla quale mi inciamo sempre più di frequente, quando passo di qui, forse perché sto invecchiando e certe meditazioni si fanno più sfacciate e insistenti. La terra appartiene ai morti, e si resta "foresti" per

sempre, se non si hanno radici che scavino fin dentro alla loro terra.

Questo io sono, in fondo, destinato a seguire pestate di memorie randagie che non sono le mie. Sarò dunque il primo dei miei a coltivare questa "braide pustate", il campo desolato dei fiori recisi? O forse no, è probabile che alla fine mi abbia la strada, in un luogo lontano da casa, che non ha anco-

ra un nome. Tornerò a esser revento nelle steppe siberiane, o in un villaggio della Bulgaria. Tra gli scogli dell'Adriatico mare, forse. O sul Carso, dove nacque mio padre. Nella Furniri di mio nonno, alle spalle dell'Etna rabbioso. A Donauwörth, forse, da dove discese la nonna "Todescje". Sorrido, pensando a quante geografie si intrecciano dentro di me. Chissà!

E mentre le stelle si alzano dal canale del Tagliamento, che mi respira proprio di fronte, la sento passare. Non volevo confessarlo nemmeno a me stesso, ma è per lei che sono sceso fin qui. È da qualche sera che si è fatta più prossima alle case. Ha il passo leggero, è prudente, ma curiosa. Una ruffiana che ti seduce per farti smarrire. Il tasso che ha fatto tana tra gli alberi, proprio

davanti alle prime balze dell'orto, lo riconosci subito tra l'erba. Ha il culo pesante, la zampa larga. Non corre. Ballonzola come un ubriaco. Si ferma, annusa l'aria, e poi se ne va. Perfino il capriolo attraversa le fratte in un paio di salti, ma poi si ferma a guardare, prima di scomparire nel folto. Il gatto selvatico ti soffia contro addrittura, sfrontato, quasi fosse una piccola lince con la coda grossa e il pelo arruffato. Lei no. Più simile a un'idea, ne avverti soltanto il fruscio leggero sull'erba. Ed è così lieve che credi di esserti sbagliato. Forse è stato solo il vento, nient'altro, pensi. Al massimo rimane una pennellata di rosso, acquattata sotto qualche frasca. Ma è un attimo. Credevi di averla vista, e invece ti sei ancora sbagliato.

QUANTO È BELLO CREDERE NELLE ILLUSIONI?

Quanto è bello credere nelle illusioni? Noi umani non facciamo altro. Ci tengono in vita. Muovono la penna che scrive, il pennello che colora la tela. Quanti amori ci hanno illuso? Lo sapevamo che non sarebbero mai potuti durare, eppure è stato bello l'inganno. Il sapore acerbo del primo bacio. "Ti amerò per tutta la vita". ..dolcissime bugie senza le quali la vita perderebbe di sapore.

Qualcuno ha tagliato l'erba da poco e il profumo è così intenso che quasi mi inebria. Sarà l'anima degli antenati contadini che prende il sopravvento, ma mi commuovo quando mi colgono queste epifanie. Tre quarti di luna bastano per arrivare fino sull'orlo del Mondo. Mi piace credere che la panchina di pietra sia stata progettata per me. Così mi ci siedo sopra e dalla bisaccia che porto a tracolla prendo per il collo la bottiglia che ho rubato al fresco della cantina. Frugo alla cieca nel budello di pelle scamosciata e viene fuori il bicchiere di vetro prima, poi, dopo qualche giro di mano, anche il cavatappi. «Ma sarai scemo?» così mi ha apostrofato la figlia, quando mi ha visto fare approvvigionamento, come un ladro o un brigante di passo. «Sì», le ho risposto con una certa convinzione. E ora mi godo tutta questa ebbritudine. Schioppettino nato da legni antichi e sapienti, tra vigne slave e chiese di campo. Socchiudo gli occhi mentre ruscella tra le gengive. Finirò la bottiglia, prima che faccia giorno. Perché ho deciso che qui me ne starò a vedere la prima luce da Oriente. Un altro sorso.

Un lampo di luce. Poi due e il mezzo toscano si accende lasciando che l'aria bruna prenda il profumo del tabacco.

Lei è lì, lo so. Dietro di me e mi guarda. Per questo non mi voglio voltare. Perché rompere l'incanto. Un altro sorso. Uno ancora. In fondo basta così poco per essere felici. —

I PROTAGONISTI

“

L'UOMO

Non mi voglio voltare. Perché rompere l'incanto. Basta così poco per essere felici

LA NATURA

Il "riul", una gola ruvida e assetata, di sassi e di rovi, che un tempo era orto e vigneto

In basso, Angelo Floramo

APPUNTAMENTI

Alle 21
I '60 Ruggenti
in piazza Verdi

I "vecchi leoni" tornano a rug-
gire. I '60 Ruggenti si esibiran-
no anche nell'estate 2024 og-
gi, alle 21, in Piazza Verdi al-
le 21, in una serata benefica a
ingresso libero presentata da
Leo Zannier. Un revival dei fa-
volosi Sixties, il loro, che na-
sce nel 1990 da un incontro
tra amici che negli anni '60
suonavano nei locali della cit-
tà e che si è trasformato in
due serate da tutto esaurito
in un dancing cittadino.

Alle 19
Messa a 4 voci
di Monteverdi

La festività dell'Assunta ver-
rà celebrata anche quest'an-
no nella chiesa della Beata
Vergine del Rosario con un
doppio appuntamento e un
importante corredo musica-
le. Oggi, alle 19, la Cappella
musicale della chiesa in Piaz-
za Vecchia eseguirà la Messa
a 4 voci di Monteverdi, unita-
mente ad alcuni dei suoi mot-
tetti mariani più noti, tra cui
Nigra sum, Duo Seraphim e
Salve Regina. Domani, alle
18.30, seguirà il Vespri sol-
enne con salmi e Magnificat
di autori romani del '600 a 4
voci e basso continuo, brani
di rara esecuzione seleziona-
ti dal direttore Elia Macri. Al-
le 2 le celebrazioni si conclu-
deranno con il concerto con
musiche di autori italiani del
'600 per voci e strumenti.

Domani
"Mamacita"
alla Baia di Sistiana

La notte di Ferragosto alla Ba-
ia di Sistiana è a base di musi-
ca hip hop, RnB, trap e reg-



"Io capitano" di Matteo Garrone

Oggi, alle 21, nell'arena estiva de Giardino Pubbico Muzio de
Tommasini, sarà proiettato "Io capitano" di Matteo Garrone. Il
viaggio avventuroso di due giovani che lasciano Dakar per rag-
giungere l'Europa. Leone d'Argento al Festival di Venezia. Aper-
tura biglietteria ore 20.30. Info www.casadelcinematriste.it

gaeton, conosciuta ormai in
tutta Europa: domani, dalle
23 alle 4, il Base Club Expe-
rience propone l'evento "Ma-
macita". La festa prosegue ve-
nerdi, dalle 23 alle 4, con il
format "Certe Notti" dedica-
to alla musica italiana, con i
DJ Jody e Thomas, accompa-
gnati da vocalist e performer.

Domani
Tributo a Blasco
dei Rewind

Ritorna a far tappa a Trieste il
summer tour dei Rewind
(concerto tributo a Vasco Ros-
si) con la data di Ferragosto:
concerto all'aperto a ingresso
libero nel parcheggio del Pa-
lachiabola, che lo scorso an-
no ha fatto divertire migliaia
di partecipanti. Ingresso da
Piazzale delle Puglie (ex Cam-
po Ferrini-Ponziana). Apertu-
ra chioschi: ore 18, concerto
dalle 21. Info: pallamanotriste@virgilio.it.

Domani
Solennità
dell'Assunta

Domani, alle 9, nella chiesa
di Sant'Antonio Nuovo per
l'Assunta, la Cappella corale
parrocchiale parteciperà alla
messa solenne con musiche
di Refice, Gounod, Perosi e
Tomè. Le parti della festivi-
tà saranno eseguite in grego-
riano. All'organo Mauro Ma-
cari, dirige Alberto Macri.

Domani
Bolle di sapone
all'Immaginario

Domani l'Immaginario scien-
tifico sarà aperto dalle 10 alle
22. Alle 19 e alle 20.30 specia-
li esperimenti sulle bolle di sa-
pone. Alle 19 in inglese, alle
20.30 in italiano.

TRIESTE - ALLE 21 AL MEDUSA CAFFÈ DI BARCOLA

"A Voz Do Brasil" con Dj Livia



Dalle spiagge di Bahia a quella di Barcola! Musica brasiliana ed in-
ternazionale. Oggi, a partire dalle 19, al Medusa Caffè Bistrot di Bar-
cola (viale Miramare 279, di fronte ai Topolini), direttamente da Zu-
rigo, arriva Dj Livia con "A Voz Do Brasil". Originaria di Salvador de
Bahia, Brasile, Livia ha iniziato giovanissima la carriera artistica nel
mondo dei festival di Salsa, fra Milano, New York, e Zurigo, divenen-
do ben presto una delle più importanti dj di musica latina, brasiliana
ed elettronica. La chiamano "The Queen of Festivals", per la sua sta-
bile partecipazione ai più importanti eventi di musica in Svizzera co-
me la Street Parade di Zurigo, il Montreux Jazz Festival, lo Swiss
Salsa Festival e il Caliente Festival di Zurigo, La Habana, e Bangkok,
fino alle fashion week di Parigi e Zurigo. Lo scorso 22 giugno Dj Li-
via ha diretto la notte latina del Sommernachtsball, il grande ballo
di inizio estate organizzato da Migros (grande distribuzione e servi-
zi finanziari) nella Stazione centrale dei treni di Zurigo, di fronte a ot-
tomila persone. La produzione di Dj Livia è ricca e variegata: musi-
ca elettronica, latin jazz, mambo. Ha inoltre prodotto due compila-
tion di successo. Entrata libera. Per prenotazioni: tel. 3807766779
- IG @medusa_cafe_bistrot FB: Medusa Café Bistrot.

LIGNANO - DOMANI AL PALAPINETA

I leoni di Alessandro Marzo Magno



Domani arriva a Lignano Alessandro Marzo Magno con il suo "I le-
oni di Venezia" (Biblioteca dell'Immagine), che racconta - in dialo-
go con la giornalista e scrittrice Elisabetta Pozzetto - alle 18.30 al
PalaPineta per gli Incontri con l'autore e con il vino, la rassegna
promossa dall'Associazione Lignano Nel Terzo Millennio presie-
duta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal
tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele
Bonelli. Se l'evangelista San Marco diventa patrono di Venezia nel
828, il simbolo del leone alato compare nell'iconografia di stato
soltanto oltre quattro secoli dopo e quasi all'improvviso, nel 1261.
Da quel momento la repubblica veneziana trasforma il leone mar-
ciano nel proprio marchio e lo diffonde ovunque si insedi. Da Cre-
ma, in Lombardia, a Cipro, nel Mediterraneo orientale, i territori
della Serenissima saranno contrassegnati dalla fiera alata. Que-
sto libro porta a spasso il lettore per le rappresentazioni leonine,
facendovene conoscere una sessantina fra le migliaia sopravvis-
sute alle numerose lentoclastie che si sono susseguite nel corso
dei secoli. Per il giorno di Ferragosto, il brindisi è con Talento Brut
Etichetta Argento dei Vigneti Pietro Pittaro di Codroipo.



MUSICA

The Kolors
a Portorose
con l'estate
del "Karma"

A Ferragosto il concerto al Parco Sportivo
Aprirà la serata il gruppo locale Boom!

Elisa Russo

«Dammi ancora una notte un-
po' illegalmente brucia l'e-
state/ Mordimi le labbra che
ho le ore contate/ In cielo so-
lo stelle scopiate/ Se gira il
karma-ma-ma»: poteva man-
care la hit estiva di The Ko-
lors? Certo che no: "Karma"
è il loro ennesimo tormento-
ne, specie nel remix tutto da
ballare del dj superstar Ga-
bry Ponte.

«Un pezzo venuto fuori la
notte successiva a quella del
nostro live al Forum di Assa-
go ad aprile - racconta la
band -. Siamo rimasti fino a
tardi insieme in studio e ab-
biamo iniziato a suonare nel-

la maniera più spensierata
perché ancora carichi di
adrenalina dopo quel concer-
to per noi così importante. In-
fatti, questo è il brano con il
bpm più alto che abbiamo
mai scritto e soprattutto con
un'armonia di accordi com-
pletamente in maggiore, tipica
di una scrittura "felice".

Un brano da portare ovun-
que, anche sui palchi dell'am-
bitioso "European Tour
2024-25" che tocca, oltre l'I-
talia: Georgia, Svizzera (le
due date a Lugano sono già
sold out), Polonia, Germa-
nia, Austria, Lituania, Bel-
gio. E Slovenia: l'appunta-
mento è al Parco Sportivo di
Portorose, Lungomare 26,

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35
www.triestecinema.it
040/662424
Chiusura estiva
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14
040/304222
Chiuso per lavori
CINEMA AI FABBRI
Via del Fabbri 2 / Ac/o Teatro ai Fabbri
www.lacappellaunderground.org
070/3220551
Riposo
FELLINI
Via XX settembre, 37
www.triestecinema.it
040/636495
Chiusura estiva
GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8
www.triestecinema.it
040/637636
Chiusura estiva

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30
www.triestecinema.it
040/635163
Revolution fino al 14 settembre ingresso per
i film italiani ed europei solo €3,50
Il mio vicino Totoro 18.00
Studio Ghibli
Miller's Girl 16.30-19.30
Deadpool & Wolverine 16.30-18.45-21.00
Inside Out 2 16.30-18.15-20.00
Disney - Pixar
Trap 16.15-18.00-19.50-21.30
M. Night Shyamalan
Alien: Romulus VM14
16.30-17.15-18.45-19.20-21.00-21.45
Alien: Romulus VM14 V.O. 21.30 (sott. it.)
Borderlands 21.30
SUPER
Via Paduina, 4
www.triestecinema.it
040/367417
Sala riservata

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati
con proiezione laser
Borderlands 16.25-18.35-21.40
Inside Out 2 16.05-19.00
Alien: Romulus VM14
16.00-16.35-18.20-20.20-21.30
Deadpool & Wolverine 16.50-18.50-21.10
A spasso con Willy 16.00
Trap 16.15-19.00-21.25
Miller's Girl 21.50
Alien: Romulus VM14 V.O. 19.25
Cannibal Holocaust
(versione restaurata in 4K) 22.10
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it
0481/712020
Chiusura estiva

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it
0481/530263
Chiusura estiva

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubbico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via
Giulia
www.lacappellaunderground.org
040/03220551
Io Capitano 21.00



"Trap"



THE KOLORS

IL TRIO FONDATA A NAPOLI NEL 2009
DA IACULLI E I CUGINI FIORDISPINO

giovedì alle 21.

Ad aprire la serata alle 20 sarà il giovane gruppo locale Booom! e si concluderà con il djset di Secret Disco, che con le sue selezioni prolungerà la festa fino a notte fonda. Il gruppo italiano è particolarmente apprezzato all'estero, dove il successo di "Italo disco" - oltre 220 milioni di streaming, 5 dischi di platino in Italia, 4 dischi di platino in Polonia, un disco di platino in Svizzera - ha fatto da traino. Se in patria è difficile che qualcuno non sappia a memoria i versi «Presto che non resisto/ Italo disco, scusa se insisto, ma questa notte/ Quello che preferisco/ È un chiodo fisso, un imprevisto per far l'amore/ Questa non è Ibiza/ Festivalbar con la cassa dritta» è interessante notare come nei paesi dell'Est sia dilagata la moda di riproporre cover e addirittura parodie che rileggono la canzone in chiave locale: non stupirà quindi imbattersi in "Kartulidisco", versione georgiana ormai culto. Non meno fortunato "Un ragazzo una ragazza", il pezzo presentato all'ultimo Festival di Sanremo e già certificato disco di platino in Italia.

Ma dietro a una macchina

sforza singoli c'è sempre un lungo lavoro, nel caso dei Kolors la storia comincia già nel 2009 quando si formano a Napoli (si trasferiscono poi a Milano, inizialmente per frequentare l'Università), dai cugini Antonio "Stash" Fiordispino (voce e chitarra) e Alex Fiordispino (batteria e percussioni) e dal bassista Dario Iaculli.

Il trio ha ottenuto grande popolarità nel 2015 trionfando alla quattordicesima edizione del talent show "Amici" di Maria De Filippi, concorrenti nella squadra blu capitanata dalla popstar monfalconese Elisa. E nel 2018 il frontman Stash sarebbe rientrato nel talent come professore e giudice.

Nel corso della carriera il gruppo ha pubblicato tre album in studio e una raccolta, cantando sia in lingua italiana che in inglese, collaborando con artisti quali Gucci Mane, Elisa, Guè, J-Ax, Elodie e Lorenzo Fragola. «Oggi siamo contenti - dichiarano - perché finalmente si parla di "suono The Kolors": avere una propria identità sonora, essere riconoscibili, è quello che abbiamo sempre sognato. Siamo trasversali, tra il nostro pubblico c'è la nonna come la nipotina. Con "Italo disco" è arrivata la musica nella vita delle persone, è stata abbracciata veramente da tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA LA LONGA - ALLE 21

"Grand Tango" a Villa Tizzano



Il Grand Tango Ensemble, formato da Cesare Chiacchiaretta (bandoneon), Nicola Marvulli (violino), Marco Colacioppo (pianoforte), Mauro De Federicis (chitarra elettrica) e Claudio Marzolo (contrabbasso), sarà protagonista del festival Nei Suoni Dei Luoghi, nel concerto in programma oggi, a Villa Tizzano, residenza nobiliare alle porte di Udine, in comune di Santa Maria La Longa. Per l'occasione l'ensemble proporrà un programma con musiche di Piazzolla, Rodriguez, Bardi, Laurenz, Troilo. Il concerto, che inizierà alle 21, è a ingresso libero e in caso di maltempo si terrà a Villa Mauroner, nella frazione di Tizzano. Dopo il live seguirà una milonga aperta a tutti con il TDJ Maurillo. Certamente tra gli ensemble più votati alla genialità musicale di Astor Piazzolla sin dal principio della propria costituzione, il Grand Tango Ensemble è ad oggi uno dei più apprezzati gruppi in Europa. I cinque musicisti, che riprendono fedelmente la formazione di quintetto originale dell'epoca, ci condurranno in un viaggio nell'affascinante mondo del Tango Nuevo di Piazzolla, pieno di sensualità e passione, che ha reso il genio di Mar del Plata il compositore che ha rivoluzionato il tango, portandolo dalla strada al riconoscimento e alla gloria di musica colta. Info su www.neisuonideiluoghi.it.

UDINE E TRIESTE - SABATO E DOMENICA

Soprintendenza, note per i 100 anni



Sabato e domenica, in occasione delle celebrazioni per ricordare i 100 anni dalla fondazione della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, nelle due sedi di Trieste e di Udine, si terranno due eventi all'insegna della musica, due appuntamenti musicali organizzati dalla Camerata Strumentale Italiana. I due concerti saranno ospitati nelle due sedi della Soprintendenza, sabato, alle 21, nel Cortile storico di Palazzo Clabassi a Udine (un concerto interamente dedicato a Mozart dal titolo "Una serata con Amadè", protagonista della serata sarà l'orchestra Camerata Strumentale Italiana, diretta dal suo fondatore, Fabrizio Ficiur, con ospiti eccezionali tre solisti spagnoli di fama internazionale: Pedro Vicente Alamà al clarinetto, Aitor Llímerà all'oboe e Miguel Puchol al fagotto), domenica, alle 20.30, nell'incantevole Salone Piemontese di Palazzo Economo a Trieste (una serata dedicata alla musica spagnola dal titolo "El sabor de España" con il Trio Social Musik di Valencia). La Camerata Strumentale Italiana, orchestra da camera costituita da un gruppo di musicisti riunitisi nel 1991. Per la serata di Trieste, l'ingresso è libero ma la prenotazione è obbligatoria su Eventbrite <https://tinyurl.com/CSI-Concerto-18082024>.

OGGI ALLE 15,30

Africa Unite in concerto a Piancavallo: «In scaletta le tappe più importanti del nostro percorso musicale»



Gli Africa Unite, Bunna e Madaski

Elisa Russo

«Abbiamo tanti amici in zona, quando suoniamo qui mando messaggi a decine di persone che mi piacerebbe rivedere. È una regione che ci accoglie sempre con gran calore. Più in generale nel Triveneto c'è una passione particolare per il reggae». Come conferma Bunna, fondatore, cantante e chitarrista (assieme all'inseparabile tastierista e produttore Madaski), non può mai mancare una tappa in Friuli Venezia Giulia nei tour degli Africa Unite. L'appuntamento con la più longeva - 40 anni - reggae band italiana è oggi a La Genzianella di Piancavallo per "Quel maledetto ferragosto Festival Edition", dalle 11.30 al calar del sole, a ingresso gratuito. L'esibizione degli Africa Unite inizia alle 15.30 (e domani il festival chiude con Tommy de Sica e Absolute 5). «Sarà strano suonare con la luce - prosegue Bunna, al secolo Vitale Bonino - immagino almeno si starà più freschi. Sono sicuro che sarà un bel concerto».

A Piancavallo cosa proponete?

«Full band, con la sezione fiati che da un po' di tempo mancava. È la formazione ufficiale, che più ci piace e ci diverte. Abbiamo compilato una scaletta che racconta la storia degli Africa dagli inizi fino a oggi,

partendo dai pezzi della prima ora e ripercorrendo il repertorio degli anni '90, fino all'ultimo disco uscito due anni fa "Non è fortuna". Un viaggio che tocca tutte le tappe importanti per il nostro percorso musicale».

Il 12 luglio è uscito un nuovo singolo, "Uomini". Un verso recita "la fede non vi salverà", da cosa nasce?

«Un pensiero laico, siamo convinti che non sia la fede a poter dare soluzioni. A livello nazionale e internazionale si stanno facendo le scelte meno sensate che si possano immaginare. Il business muove tutto. Siamo tempestati da notizie che è sempre più difficile capire se siano vere, è necessario prendere coscienza e prendere posizione. Noi lo facciamo con la musica, che è il nostro unico strumento, sperando di suscitare riflessioni in chi ci ascolta».

C'è un nuovo album in vista?

«Stiamo lavorando a pezzi nuovi, faremo uscire altri singoli. La musica si ascolta ormai solo sulle piattaforme, è tutto virtuale. A noi è rimasto l'amore per l'oggetto, il cd, il vinile e abbiamo faticato anche ad acconsentire a rendere disponibili i nostri lavori in streaming, ma ci siamo adeguati. Oggi il fatto di non essere lì è come non esistere, e quindi abbiamo ceduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - OGGI ALLE 21

Dalle sessolote alle sex workers "Che Donne!" in parole e musica

Nel giardino del Museo Sartorio Michela Vitali racconta storie al femminile di Trieste accompagnata al pianoforte da Corrado Gulin

TRIESTE

Parole e musica per raccontare l'emancipazione femminile di Trieste dai primi del '900 ai giorni d'oggi. Oggi, alle 21, nel Giardino del Mu-

seo Sartorio, Michela Vitali porta in scena "Donne...che donne!", accompagnata al pianoforte da Corrado Gulin. Un evento a cura dell'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg. "Donne...che donne!" è nato tempo fa in un momento un po' particolare. «Ero in quella fase di oblio dell'artista e avevo cominciato a fare delle ricerche sui mestieri delle donne dei primi del '900 a Trieste.

Bruno Jurcev che in quel periodo era anche lui nella mia stessa fase, mi ha proposto di unire parole e musica. Lui aveva appena finito di curare un libro sulle canzoni di Edoardo Borghi che tratta i mestieri delle donne». Le tabacchine, le sessolote, le venderigole, ma anche Gigogin e Barbara. «Sono quelle due statue che si trovano sopra all'ingresso del cinema Ambasciatori in Viale. A loro è



Gigogin e Barbara, le statue di viale XX settembre

stato dato il nome di due lavoratrici, due prostitute, della Villa Orientale. Partirò da Anita Pittoni, per passare a Claudio Grisanch con una poesia dedicata alla sua compagna e poi ci sarà anche una poesia di Laura Borghi Mestroni e la venderigola di Jole Silvani che ne "El triestin in carega" propone una versione teatrale e divertente della canzone stessa di Borghi». A concludere lo spettacolo sarà un monologo scritto dall'attrice. «È in dialetto e racconta il desiderio di come vorrei essere. Ci saranno pure le canzoni di Borghi, mentre l'ultima, a chiusura della pièce, sarà "Isogni della donna" di Angelo Cecchelin». Biglietti al TicketPoint.

NADIA PASTORCICH

SPORT

NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

CALCIO SERIE C

L'Unione puntella la difesa: arriva il centrale Frare

Da sei anni giocava in B con il Cittadella di cui era capitano. Restano ancora pedine mancanti nella squadra di Santoni

Antonello Rodio / TRIESTE

A dieci giorni dal via del campionato, ma soprattutto a poco più di due settimane dalla fine del mercato, cosa manca a questa Triestina? Ancora parecchie cose, a dire il vero. Tirando le somme tra l'analisi della prova con il Trento e le parole di mister Santoni di qualche tempo fa, all'Unione devono arrivare ancora quattro giocatori, e quasi tutti pronti a fare i titolari. È vero che è appena arrivata un'opzione in più a centrocampo come Braima, ma la permanenza di Correia resta in dubbio e un'eventuale partenza del franco-senegalese darebbe un altro volto all'operazione fatta con il giocatore ex Porto.

Una delle quattro caselle mancanti comunque sta per essere riempita con un nome davvero pesante: è in arrivo infatti Domenico Frare, 28 anni, difensore centrale, capitano del Cittadella, squadra con la quale il giocatore milita da sei anni e ha totalizzato ben 142 presenze in serie B. Tra l'altro la poco convincente prestazione della difesa in Coppa Italia, associata alle insistenti voci su un Rizzo in partenza, indica che non sarà finita qui nel reparto arretrato. Ad affiancare Frare, Struna e Moretti arriverà quasi certamente un altro difensore centrale. Si tratta di inserimenti importanti che giocoforza dovranno studiare un po' di corsa le dinamiche dei

meccanismi difensivi.

Ma è bene ricordare che lo scorso anno nel solo ultimo giorno di mercato arrivarono D'Urso, Finotto, Vallocchia e Vertainen, quest'ultimo poi girato in prestito, a confermare che alcune trattative vanno in porto solo in extremis. Dopo Frare e l'altro difensore centrale, resteranno da fare altre due operazioni. Una riguarda un esterno offensivo, visto che ne servono quattro e al momento possono giocare in quel ruolo Attys, Vicario ed El Azrak (con

In attacco oltre a Bortolussi spuntano altre tre piste illustri

quest'ultimo che è anche candidato a fare il vice D'Urso come centrocampista più avanzato), mentre Thordarson è destinato alla Primavera. La quarta pedina che deve arrivare, invece, sarà una punta centrale. Ce ne sono già due, Vertainen e Krollis, ma la società sembra intenzionata a prendere qualcuno più esperto del calcio italiano.

Non è un mistero che l'obiettivo principale resta Mattia Bortolussi, 28 anni e tanti anni di serie C sulle spalle, ma il Padova continua a fare muro alle offerte della Triestina. Anche se il giocatore, che andrà in scadenza e non rinoverà sicuramente con i



Domenico Frare con la maglia del Cittadella

biancoscudati, gradirebbe l'Unione. In questo tira e molla è fisiologico che spuntino anche altri nomi. Il più illustre, ma quasi impossibile perché dovrebbe scendere di due categorie, è quello di Mirko Maric, 29 anni, del Monza, dove è rientrato dopo il prestito al Rijeka. C'è poi l'ipotesi che porta a un altro attaccante del Monza, ovvero

Davide Diaw, 32 anni: per lui tanta serie B fra Cittadella, Pordenone, Vicenza, lo stesso Monza, Modena e Bari, ma anche un'ultima stagione piena di infortuni. Il terzo nome è invece quello di Stefano Moreo, 31 anni e tanta esperienza fra i cadetti con Palermo, Empoli, Brescia e Pisa, dove comunque è stato protagonista anche nella passata stagio-

ne.

Il centrocampo invece è a posto, anzi al momento in sovrannumero. A questo proposito la società deve sistemare ancora i tanti esuberanti, come Celeghin (vicino al Gubbio), Fofana, Anzolin e Malomo. E se Correia rimarrà, anche Vallocchia potrebbe essere un possibile partente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA NOTA DEI TIFOSI

Uscita di due club, il Centro di Coordinamento chiude il caso

TRIESTE

All'indomani dell'uscita di due club dall'Associazione nazionale Triestina Club, il direttivo del Centro coordinamento ha emesso un comunicato che pur constatando le attuali divisioni in atto nella tifoseria, vuole in qualche modo chiudere le polemiche di tutti gli ultimi giorni. «In riferimento al comunicato del Triestina Club Totò De Falco e dell'uscita del Triestina Club Mauro Milanese-Billy Marcuzzi - dice la nota firmata dal direttivo - come Centro coordinamento Triestina Club avremmo tante cose da dire, ma siccome di polemiche ce ne sono già tante, non vogliamo alimentarne altre. Quando un club esce dall'Associazione è logico che dispiace, però eravamo già preparati a questo. È chiaro che tutti continueremo a tifare l'Unione anche se in questo momento di unione ce n'è ben poca. Forza Triestina, Forza Muli!». —

A.R.

IL TEST AMICHEVOLE

Alabardati sei volte a segno nel rodaggio con il Sistiana Krollis (tripletta) protagonista

Guido Roberti / TRIESTE

L'anno scorso più o meno nello stesso periodo andava in scena la medesima amichevole, avvolta da una veste piuttosto romantica. Tesser su una panchina, e quello che fu suo giocatore sull'altra, Denis Goideas. Situazione ora mutata. Il Sistiana Sestjan dall'Eccellenza nonostante un tentativo tenace di salvezza è retrocesso in Promozione.

La Triestina dal canto suo non nasconde l'ambizione di salire ma si scontra di pari passo con una situazione chiaramente evolutiva del mercato. La canicola opprimente e l'an-

tiviglia ferragostana non hanno tuttavia inibito un centinaio abbondante di spettatori dall'assiepare la tribuna del complesso di Visogliano. L'eliminazione dalla Coppa Italia non è stata certamente un dramma, una occasione per riflettere però sì. E l'esigenza di mettere minuti nelle gambe ad alcuni giocatori altrettanto necessaria in aggiunta alla serena riflessione.

È finita 6-0, come l'anno scorso. Santoni ha testato una decina di suoi giocatori, integrati da alcuni Primavera, alcuni già noti come Mutavcic partito titolare in difesa a sinistra, Ogliari e Akpa Akpro

(quest'ultimo ha svolto tutto il ritiro con Malomo e soci). Negli 11 titolari oltre a Diakite in porta ed al menzionato Mutavcic, coppia centrale con Moretti ed il 2007 Appeso, Pavlev a destra. Soddisfatta la curiosità dei tifosi, debutto per l'ultimo arrivato Braima Sambu in mediana con Vallocchia. Sulla trequarti Attys, D'Urso e Thordarson, Krollis di punta e proprio il numero 9 su rigore è stato autore al 7' del primo gol. A seguirlo nel primo tempo le marcature di Moretti al 32' e Attys di testa al 41'.

Nella ripresa a bersaglio l'ex spezzino Krollis, al 54'



Un momento del match, si riconoscono nell'Unione Vallocchia e D'Urso. FOTO LASORTE

con un potente destro dal limite, Thordarson al 73' e ancora Krollis (tripletta) all'80', con un bellissimo tiro angolato. In fase di organizzazione una amichevole per sabato.

SISTIANA-TRIESTINA 0-6. Marcatori: 7' Krollis, 32' Moretti, 41' Attys; 54' e 80'

Krollis, 73' Thordarson. **Sistiana:** Altobelli, Razem, Benussi, Simeoni, Crosato, Toffoli, Crosato, Colja, Volas, Francioli, Carlevaris (Venuti, De Stefani, Biloslavo, Pelenic, Loggia, Benvenuto, Leghissa, Tomasetig). All: Jurinich.

Triestina: Diakite (70' Borriello), Pavlev, Moretti, Appeso, Mutavcic, Braima, Thordarson, Vallocchia, Krollis, D'Urso (70' Ogliari), Attys (70' Akpa Akpro). All: Santoni.

Arbitro: Zorzon (Sokol-Hussu). —

Basket: la storia



DiLiegro mostro da red carpet

Il lungo ex biancorosso, lasciato il parquet, in cinque anni è diventato uno dei più richiesti "demoni" di Hollywood

ROBERTO DEGRASSI

Demone. Predatore. Creatura inquietante emersa dagli incubi. Adesso orso assassino da box-office. Presto lupo mannaro. Fino a diventare il signor mostro, conteso dalle produzioni horror di Hollywood. Benvenuti nella seconda vita di Dane DiLiegro.

Sì, proprio quel DiLiegro che nella esistenza precedente aveva giocato a basket cercando di mettere a profitto i suoi 206 centimetri, senza immaginare che qualche anno dopo gli avrebbero effettivamente assicurato soldi e fama ma ben lontano dal parquet. Quel DiLiegro visto a Trieste nella stagione 2013-14, 27 minuti di media, 12 punti e 8 rimbalzi, quando la A2 si chiamava ancora Divisione Nazionale A Gold.

Delizia e parecchia croce per coach Eugenio Dalmasson che digeriva a fatica qualche eccesso del soggetto. E il verbo digerire non è casuale. Proprio durante la sua esperienza italiana curava un blog nel quale teneva aggiornati gli amici dall'altra parte dell'Oceano sulle sue esperienze gastronomiche con discutibile trasporto per sostanziosi hamburger a mezzanotte. In sostanza, Poldo Sbaiffini prestato al basket, con l'esilarante aneddoto di una ritardata salita sul pullman della squadra perché, assalito da un improvviso languorino, si era unito ad alcuni camionisti turchi per far merenda.

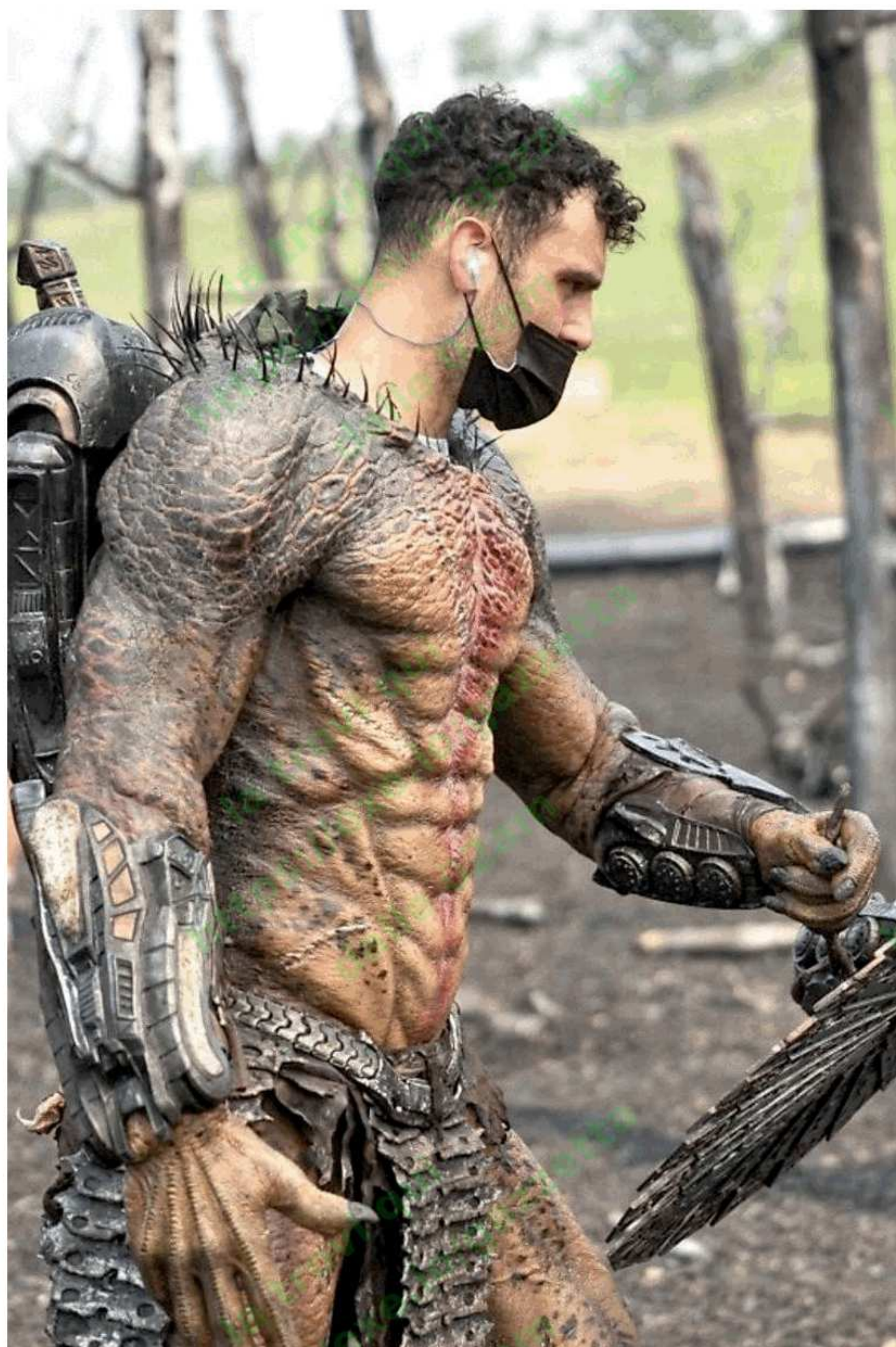
Non ha lasciato ricordi memorabili della sua annata triestina ma non era nemmeno un Wenzel o un Campbell, per intenderci. Un onesto lungo che in Italia prima di Trieste era stato a Ostuni e Sassari e dopo a Verona e Forlì. In quell'anno, del resto, altro che Predator. Al PalaTrieste si era visto in azione un supereroe che aveva preso per mano la squadra biancorossa trascinandola alla salvezza. Te la do io la Marvel, il triestinissimo Michele Ruzier, risolutore della sfida salvezza con Forlì.

DiLiegro ha interrotto la prima vita, quella sui 28 metri piastrellati, ad appena 31 anni. Era pronto a dedicarsi completamente ai viaggi e alle recensioni gastronomiche ispirandosi ad Anthony Bourdain, inaugurando su Youtube la serie "Adventure Monday". Ma la svolta definitiva era dietro l'angolo. Nel 2019, annoiato, nel Massachusetts ha risposto a un annuncio per comparse in un film. Non ha ottenuto la scrittura ma una dritta preziosa da parte di uno stuntman. «Tu che sei alto 2,06



Una delle trasformazioni

Una carriera cominciata grazie alla dritta di uno stuntman



Dane DiLiegro ora e in altri travestimenti. In alto a sinistra giocatore a Trieste

potresti fare l'attore». Consiglio accolto. Si è trasferito in California e ha cominciato a bazzicare i set. Un soggetto alto 6 piedi e 8 pollici non passa inosservato. Se poi è disposto a sottoporsi a estenuanti sedute di trucco, qualche portone si apre. Ha cominciato con una serie coreana su Netflix come Muscle Monster, era il demone Ba'al in "American Horror Story", poi la partecipazione a una serie Disney, un video e infine la chiamata per "Prey", puntata della saga di Predator, reggendo in testa un'impalcatura di maschera da 15 chili. Nessun dialogo, solo movimenti. Ma il buon DiLiegro nella sua seconda vita californiana ha studiato anche mimo. Dopo Prey, altre chiamate, presenze significative e poi l'attenzione dei media america-

ni. Eccolo in "Imaginary" nella versione mostruosa di Chauncey l'orso. Solita deriva horror di un tenero orsetto che si trasforma seminando il terrore. «Un orso costrutti in testate, sinistri sussulti e con una spalla più alta dell'altra. Ho provato a integrare queste cose per renderlo un po' fuori di testa» ha raccontato DiLiegro spiegando come si è preparato al nuovo mostro. Giudizi positivi e nuovo ingaggio, stavolta per fare il lupo mannaro in un film di Steven C. Miller.

In cinque anni, partendo da zero, Dane DiLiegro è diventato uno dei "mostri" più ricercati dai produttori. Non seminava il terrore sul parquet, ci riesce adesso davanti alle cineprese. Una seconda vita da red carpet. —



IL TECNICO

Dalmasson: «Il cibo era la grande passione. Con lui serviva pazienza»



DiLiegro con Eugenio Dalmasson

«Quando mi incontrava, da avversario, mi diceva: quanta pazienza hai avuto con me... Dane è un bravo ragazzo ma ci sono stati momenti in cui bisognava davvero fare il pieno di pazienza con lui». Eugenio Dalmasson è stato l'allenatore della Pallacanestro Trieste in cui giocava il centro italo-americano. «Un giocatore generoso che qualche volta andava fuori dallo spartito e che avrebbe potuto allungare tranquillamente la sua carriera. Credo non avesse la fame necessaria».

Anche se la parola fame evoca altri ricordi. «Quando eravamo in trasferta, era immancabile la sua visita allo chef dell'albergo. Una volta si mise in testa di voler mangiare carne d'orso e girò in lungo e largo la Slovenia». —

PALLAMANO

Trieste chiude il roster con il terzino tedesco Huesmann

Arrivo importante nell'organico: un elemento di esperienza nell'ultima stagione in Turchia. Carpanese: «Garantirà peso e sicurezza in difesa»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallamano Trieste chiude il roster in vista del prossimo campionato di serie A Silver con la firma di Joel Simon Huesmann, terzino sinistro classe 1990 nato a Gelsenkirchen in Germania, nell'ultima stagione impegnato in Turchia con la maglia del Bsb Sakarya.

Un arrivo importante per la formazione guidata da Andrea Carpanese che potrà contare su un giocatore che, alla luce di una carriera che lo ha visto calcare i parquet di Belgio, Ungheria, Svizzera, Francia e Spa-



Joel Huesmann e Giorgio Oveglio

gna, porta nel team bianco-rosso leadership ed esperienza.

LA CARRIERA Cresciuto nel settore giovanile del Tbv Lemgo, dalla stagione 2010/2011 Huesmann passa al Tus Spenge, club con il quale resterà sino al 2015. L'anno successivo all'Osc Rheinhausen quindi la decisione di lasciare la Germania. Nel 2017/2018 gioca in Ungheria, nell'estate del 2018 approda in Svizzera dove, con la maglia dell'Endigen, giocherà fino alla stagione 2020/2021. Svolta rilevante per la carriera di Huesmann il trasferimento, perfezionatosi nell'estate 2021, dal TV Endigen all'Angers Sporting Club de l'Ouest nella Proligue francese. Dopo aver militato nella seconda serie professioni-

stica francese, Huesmann si trasferisce in Spagna, firmando per il Dhp Trasmapi Ud Ibiza Hc Eivissa (Division de Honor Plata Masculina). Nella passata stagione, infine, ha fatto parte del roster del Sakarya Bsb Sk, club militante nella massima serie turca che ha preso parte all'edizione 23/24 dell'Ehf Cup, con l'avventura dei turchi conclusasi al secondo turno della manifestazione per mano dei quotati norvegesi del Runar Sandefjord.

LE PAROLE DI CARPANESE «Cercavamo un profilo che ci desse sicurezza e peso a livello difensivo - racconta il tecnico triestino - direi che con l'arrivo di Huesmann abbiamo trovato quello che cercavamo. È un giocatore importante an-

che in fase offensiva: le sue doti di tiratore e la capacità di prendersi la squadra sulle spalle nei momenti importanti della partita lo rendono elemento prezioso. L'arrivo di Huesmann - conclude Carpanese - completa la squadra perfezionando la costruzione di un gruppo equilibrato e duttile nel quale avremo la possibilità di mettere in campo giocatori molto diversi anche basandoci sulle qualità dei nostri avversari. L'anno è lungo, la stagione impegnativa, ci sarà spazio per tutti».

Una stagione che, dopo l'inizio della preparazione, partirà tra poco più di un mese con l'esordio di sabato 21 settembre già programmato sul campo del Molteno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

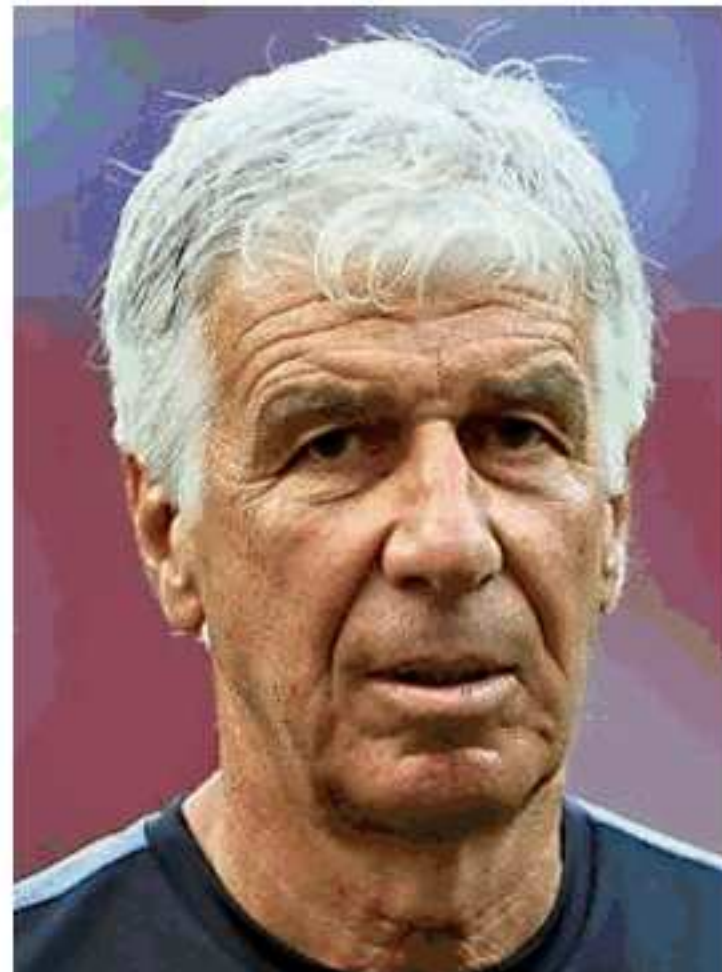
CALCIO

L'Atalanta vuole scrivere una pagina di storia Oggi sfida il Real Madrid in palio la Supercoppa

BERGAMO

Notti che mettono i brividi, nonostante le temperature. Sere da sogno, da giocare necessariamente con la giusta dose di coraggio: sarà questo il leitmotiv dell'Atalanta per affrontare stasera un Real Madrid che sembra imbattibile, quasi impossibile da affrontare. «Non abbiamo nessuna difficoltà - ha ribadito Gian Piero Gasperini in conferenza stampa - veniamo a giocarci una partita di un prestigio incredibile, col solito entusiasmo e con la voglia di stupire, giochiamo contro la squadra più titolata al mondo, metteremo in campo tutto il nostro orgoglio per cercare di fare una grande partita».

Quattordici anni fa l'ultima finale affrontata da una



Gian Piero Gasperini

squadra italiana, oggi allo stadio Nazionale di Varsavia i nerazzurri affronteranno le merengues di Carlo Ancelotti «un punto di riferimento per tanti. Quello che ha fatto Carlo in questi anni è sotto gli occhi di tutti - ha ribadito - è

uno degli allenatori più titolati al mondo, un punto di riferimento per tanti. Abbiamo fatto il corso a Coverciano insieme, ci conosciamo da tanto tempo, c'è un rapporto di grandissima stima. È bello ritrovarsi in una finale europea dopo tanto tempo, lui sicuramente è più abituato, ma è un bel traguardo anche per me».

«In palio c'è la Supercoppa europea, sarà un'altra partita, non vediamo l'ora di scendere in campo - dice - Non solo io, ma tutta la squadra non vede l'ora di giocare questa partita, meritiamo di stare qui, abbiamo lavorato sodo. Abbiamo un'altra occasione per mostrare le nostre qualità».

Il problema principale da risolvere riguarda l'attacco, dubbio tra Pasalic e Retegui, in base alla scelta i nerazzurri adotteranno o il 3-4-1-2 o il 3-4-3, con De Ketelaere e Lookman sugli esterni. Nell'ultimo allenamento a disposizione il tecnico ha provato diverse soluzioni tattiche, ma tutto dipenderà dalla rifinitura: d'altronde partite simili si preparano da sole e lo stesso Gasperini ha ribadito: difficile sbagliare formazione iniziale in queste condizioni. Una battuta, con l'auspicio che lo spirito non cambi minimamente rispetto alla scorsa stagione. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Orchette in Champions contro Roma e mangiare

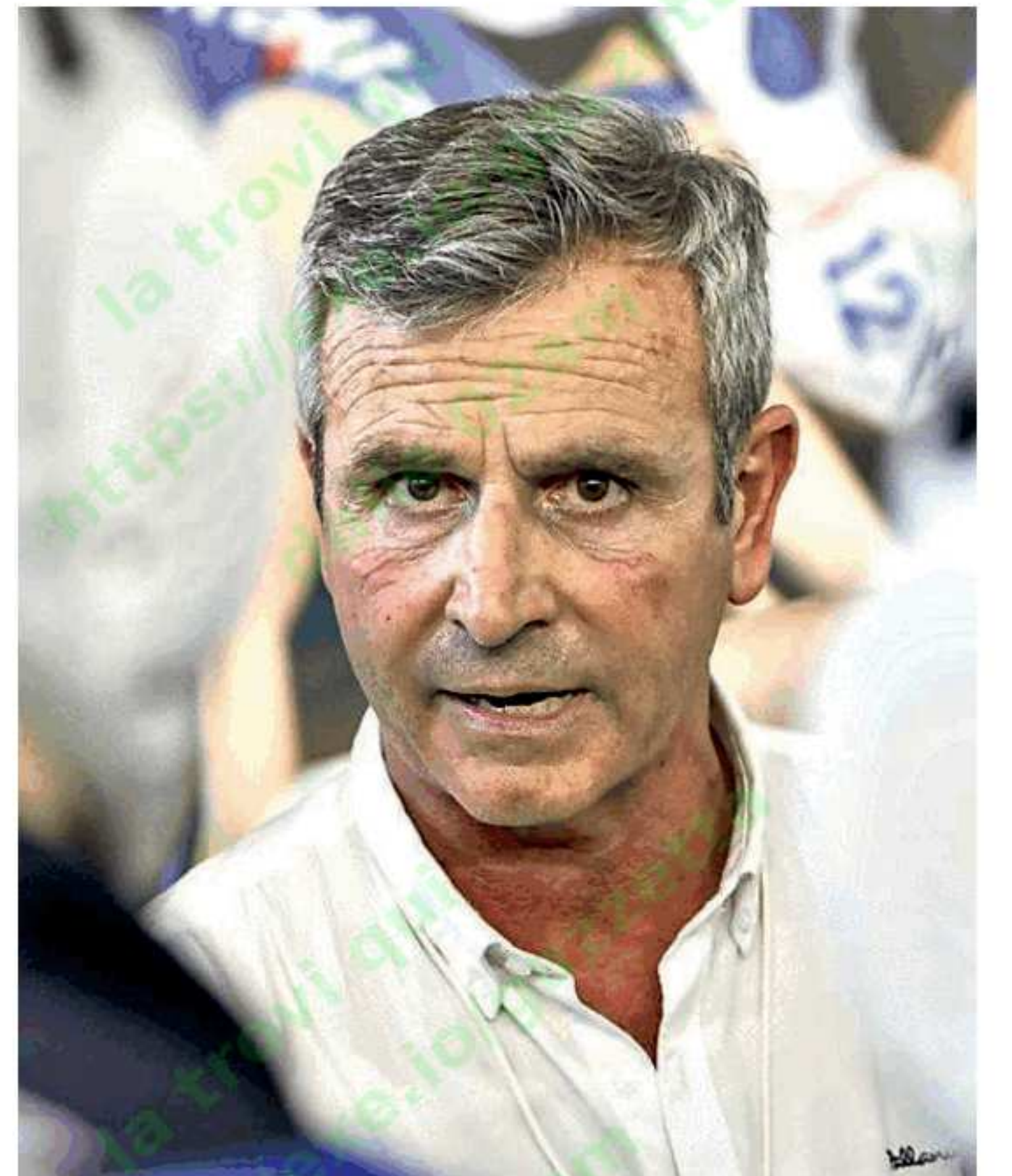
Sorteggiati i gironi del turno preliminare, tra le rivali anche le spagnole del Terrassa. Zizza: «Gruppo difficile»

TRIESTE

Si è tenuto a Zagabria, sotto l'egida di European Aquatics, il sorteggio del turno preliminare della Champions League femminile 2024/2025. Venticinque le squadre in lizza per il qualification round, la Pallanuoto Trieste - reduce dalla splendida cavalcata in Euro Cup della scorsa stagione - partiva dalla quarta fascia. L'urna ha portato la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping nel gruppo D assieme a Sis Roma (Italia), Cn Terrassa (Spagna), Eger (Ungheria) e Kerületi Tve (Ungheria). Le partite si svolgeranno tra il 3 e il 6 ottobre nella piscina dell'Eger. Le prime due classificate continueranno l'avventura in Champions League con la fase a gironi, invece terza, quarta e quinta verranno dirottate in Euro Cup.

Compito complicato per le orchestre alabardate, che dovranno affrontare la Sis Roma finalista scudetto nel derby italiano, il Cn Terrassa espressione di una scuola pallanuotistica come quella spagnola che ha appena dominato i Giochi Olimpici, e due temibili compagini magiare, l'Eger in particolare ha vinto il campionato ungherese nel 2023 e potrà sfruttare il vantaggio del fattore campo.

«Gruppo difficile ed equilibrato - analizza l'allenatore Paolo Zizza - affronteremo squadre attrezzate, di tradizione, abituate al palcoscenico internazionale. Le incognite comunque sono ancora tante, il mercato potrà cambiare gli equilibri, vedremo



Il tecnico delle orchestre Paolo Zizza

cosa accadrà nelle prossime settimane. Noi comunque possiamo contare su una maggiore esperienza rispetto ad un anno fa, abbiamo allargato la rosa e questo ci permetterà di effettuare più rotazioni, aspetto fondamentale per gestire al meglio la fatica degli incontri ravvicinati».

«Il livello è molto alto - spiega il direttore generale Andrea Brazzatti - le ragazze però hanno acquisito maggiore consapevolezza nei loro mezzi e il gruppo è costruito per fare bene in tutte le competizioni».

Per quanto riguarda le altre compagini italiane, il Ra-

pallo Pallanuoto è finito nel gruppo A assieme a Ferencváros (Ungheria), Cn Sant Andreu (Spagna), De Zaan (Paesi Bassi) e Panionios (Grecia). Il Plebiscito Padova ospiterà il gruppo C e affronterà Ethnikos (Grecia), Alimos (Grecia), Cn Tenerife (Spagna) e Hapoel Yoqneam (Israele). Sono invece già qualificate alla fase a gironi della Champions League Orizzonte Catania (Italia), Uvse (Ungheria), Olimpicos (Grecia) e Cn Mataro (Spagna), alle quali si aggiunge il Cn Sabadell (Spagna) che detiene il trofeo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE A

Juventus-Kalulu in dirittura Napoli, intrigo Brescianini

ROMA

Più si avvicina il prossimo week-end e più le attenzioni delle società sono proiettate sull'esordio in campionato, ma il mercato è sempre attivo e i club sono alla ricerca di possibili occasioni per completare i rispettivi organici. E quello vorrebbe fare in fretta la Juventus per dare a mister Thiago Motta la rosa completa con la quale misurarsi in tutte le competizioni. In entrata resta viva

la pista Koopmeiners, con l'Atalanta che però non ha alcuna intenzione di fare sconti, nonostante la situazione che si è venuta a creare tra il centrocampista olandese gli orobici. Colpo a sorpresa quello di Kakulu che potrebbe arrivare a stretto giro di posta dal Milan: le due società hanno raggiunto l'intesa, si attende ok definitivo del giocatore. Verso l'addio ai bianconeri - invece - il portiere polacco Wojciech Szczesny. Potrebbe salutare anche Ar-

thur, chiesta spingendo per tornare alla Fiorentina, club che spera di chiudere Gudmundsson dal Genoa, ma i rossoblù (cui piace Arnautovic dell'Inter, società che non ha mai moltiplicato la pista che porta all'islandese) hanno anche proposto il rinnovo al giocatore.

Davvero singolare quanto accaduto al Napoli con l'affare Marco Brescianini. Il centrocampista ex Milan sembrava essere destinato a diventare un nuovo giocatore della squadra allenata da Conte, ma così non sarà. Il club partenopeo aveva in tasca l'accordo con il Frosinone sulla base di un prestito a un milione e un riscatto fissato a 9. Ma dopo le visite mediche a Villa Stuart tutto è cambiato. Niente Napoli per lui, è vicino all'Atalanta. —

IL TRIONFO DELL'ITALVOLLEY

A tu per tu con Mister Secolo d'Oro

PIETRO NALESSO

«**C**isiamo dati il man- tra del "qui ed ora", abbiamo dato il meglio pensando ad ogni singolo istante, è stata la chiave della vittoria». Da "qui ed ora" a "qui ed oro", mancava solo l'alloro olimpico più importante a Lorenzo Bernardi. Leggenda da giocatore, sposato con l'ex-cestista Rossana Fichfach di Muggia e residente a Silea, l'icona della Sisley Treviso e della generazione dei fenomeni anni '90 domenica ha chiuso un cerchio alla South Arena. Non più sotto rete, ma da assistente di Velasco per l'Italia dorata a Parigi.

Bernardi, meglio di così...

«Abbiamo reso al massimo del nostro potenziale. L'estate ha messo in evidenza la forza e la consapevolezza di questa squadra. Nei rari momenti di difficoltà ci siamo aggrappati a noi stessi, abbiamo sempre avuto tutto sotto controllo».

Quali sono le sue emozioni?

«Provo una soddisfazione incredibile, è stata scritta la storia in un percorso irripetibile. Abbiamo perso un solo set in tutta la manifestazione, qualcosa di strepitoso».

Questo successo aiuta a dimenticare un po' la finale di Atlanta?

«Sono dinamiche diverse, da giocatore restava l'amarezza perché sapevo che non sarei riuscito a ripetermi ai Giochi, ma non ci siamo mai recriminati nulla. Potevamo coronare un sogno e chiudere un percorso, ce lo saremmo meritato, ma non ho mai vissuto cercando l'oro».

Come ha fatto Velasco a gestire due personalità come lei e Barbolini e qual è il rapporto con il ct?

«Non è normale vedere uno staff così importante, ma tra persone intelligenti abbiamo accettato il nostro ruolo. Julio ha condiviso quasi tutto tra scelte e programmazione, ma le decisioni finali, giuste e sbagliate che fossero, erano sue. Io e Massimo lo invitavamo a riflettere o supportavamo il suo lavoro, sempre nel rispetto totale dei ruoli».

Le piacerebbe allenare la nazionale da ct in futuro?

«Non ci ho mai pensato, per me è stata un'università e un'opportunità. Ho potuto fare una full immersion a livelli straordinariamente alti, è un'esperienza che mi è servita tantissimo per arricchire la mia conoscenza nell'ambito femminile».

Da un anno è passato al femminile, che differenze trova nella gestione del gruppo uomo-donna?

«A livello tecnico la nazionale femminile si è avvicinata sul lavoro di quella maschile, magari presto accadrà anche il contrario. La sostanziale differenza sta nella gestione, ma non c'è nulla di stabilito: i rapporti e i momenti vanno vissuti, serve adattarsi ad ogni gruppo. A Novara e in nazionale ho trovato contesti ed esperienze diverse, ho



Lorenzo Bernardi a tutto campo dopo la vittoria di Parigi

«Velasco, gestione doc creato feeling perfetto Egonu va oltre i social»



L'abbraccio tra Julio Velasco e Lorenzo Bernardi dopo l'oro di Parigi 2024

no. Purtroppo Velasco ha avuto il compito antipatico di escludere qualcuno, è spiacevole e doloroso».

Quanto avete tenuto lontana la politica, da Vannacci alle consuete critiche a Egonu?

«L'attenzione è stata rivolta alla squadra, Paola si è messa a disposizione dando un valore aggiunto che solo lei aveva, è la caratteristica migliore che hanno i grandi campioni come lei. Non era attiva sui social, ma solo focalizzata sull'obiettivo. Non è la nazionale di Egonu, ma di tutte quelle che hanno partecipato e di chi non c'è stato come Degradì e Bonifacio. Dal raduno all'11 agosto ci siamo chiusi in noi stessi».

Che riscatto per De Gennaro, Egonu e Bosetti volevano: ha percepito questa voglia di rivalsa?

«Dobbiamo applaudire il lavoro dell'ultimo periodo, il passato non c'è più. Ora che abbiamo vinto la medaglia d'oro olimpica non pensiamo alle gestioni precedenti, godiamoci questi successi».

Danesi saggia, Sylla istrionica, come si riesce a creare l'amalgama tra tutte le personalità?

«Le squadre si compongono anche da caratteri diversi. Myriam non ha mai giocato così bene a lungo, lo stesso vale per Anna. Tutte hanno fatto emergere le qualità che potessero aiutare la squadra».

Si aspettava una stagione così straordinaria da Fahr?

«È sempre stata protagonista nonostante la giovane età, è cresciuta molto anche grazie alla preparazione tecnico-tattica gestendo i carichi di lavoro. Risultati perfetti».

Cosa manca a Bernardi per sentirsi soddisfatto nella pallavolo?

«Nella vita servono stimoli nuovi al momento giusto, ho sempre cercato di fare così per raggiungere i risultati. Abbiamo fatto qualcosa di storico, ognuno ripartirà per programmare qualcosa importante».

A chi dedica l'oro di Parigi?

«A tutte le persone che mi circondano e vedono anche l'altro lato della medaglia, non è sempre quello più luccicante. Sono diventato anche nonno, lo condivido con le persone che mi vogliono bene».

IL TIMBRO TREVIGIANO

«L'apporto dell'Imoco e lo sviluppo costante di tutte le altre realtà»

Bernardi vive a Silea, ha vinto tutto nella Sisley e ora guida Novara, una delle avversarie di Conegliano. Quanto c'è di profondamente trevigiano in questo trionfo? «Tanto, l'Imoco ha vinto tutto e non lo scopriamo oggi, è la realtà più importante a livello europeo. L'apporto di Conegliano alla federazione è importante, ma è parte di un'organizzazione in cui l'Italia rappresenta Chieri, Pinerolo, Vallefoglia, Novara e tutte le altre».

imparato molto».

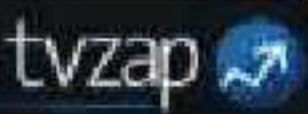
Cosa c'è di forte nelle azzurre?

«Ho avuto le stesse sensazioni dell'89 con il nostro gruppo: basolide e la sensazione di avere in mano un collettivo che potesse esplodere. Il connubio tra Julio e le ragazze è stato perfetto, la squadra si è messa a disposizione del ct».

Comesi fa a preparare un'Olimpiade in 4 mesi?

«Abbiamo preparato prima la qualificazione a Parigi, il "qui ed ora" si traduceva così. C'era fiducia e consapevolezza, ma abbiamo vissuto per prepararci giorno dopo giorno».

Scelti per voi



I misteri della marea

RAI1, 21.25
Dei trafficanti di droga naufragano perdendo il loro carico in mare. La gendarmeria scopre sulla spiaggia il cadavere di Lucas, un giovane del posto. I poliziotti Sarah e Ben cominciano a indagare sulla complicata vicenda.



Squadra Speciale Cobra 11

RAI 2, 21.00
Semir e Vicky salvano una bambina piccola coinvolta in un incidente in cui scoprono che la mamma della bambina è stata accoltellata. Iniziano le indagini e scoprono una truffa ai danni del servizio sanitario nazionale.



Newsroom

RAI 3, 21.20
Monica Maggioni al timone della docu-serie di Rai3. Un progetto innovativo, che unisce reportage e tecniche della serialità digitale: racconti e inchieste sulle grandi questioni globali e di attualità.



Zona bianca

RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Ciao Darwin

CANALE 5, 21.20
Rivediamo la terza edizione dell'irresistibile show condotto da Paolo Bonolis e Luca Laurenti, alla ricerca - tra svariate ed esilaranti prove - dell'uomo e della donna del nuovo millennio.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀsabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnotte Estate Attualità 8.55 TG1 L.S. Attualità 9.00 Unomattina Estate Attualità 11.30 Le cartoline di Camper in viaggio Lifestyle 12.00 Camper Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 Rinascente Film Biografico (21) 16.05 Estate in diretta Attualità 18.45 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 TecheTeche Spettacolo 21.25 I misteri della marea Film Poliziesco (23) 23.15 10+2 Comandamenti. La menzogna Documentari 0.25 Sottovoce Attualità	10.10 Tg2 Dossier Attualità 11.05 Tg2 - Flash Attualità 11.10 Tg Sport Attualità 11.20 La nave dei sogni - Colombia Film Commedia (20) 13.00 Tg2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 15.25 Squadra Speciale Colonia Serie Tv 16.15 Hotel Portofino Serie Tv 18.10 Tg2 - L.S. Attualità 18.15 Tg2 Attualità 18.35 Tg Sport Sera Attualità 19.00 N.C.I.S. Los Angeles 19.40 S.W.A.T. Serie Tv 20.30 Tg2 - 20.30 Attualità 21.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 23.25 Professor T. Serie Tv 0.20 Love Game, il gioco dell'amore Spettacolo	10.00 Elisir Attualità 11.10 Il Commissario Rex 12.00 TG3 Attualità 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.S. Attualità 15.05 Il Provinciale 16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 17.00 Overland 22 17.55 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.25 Caro Marziano Attualità 20.50 Le storie di Un posto al sole 2 Fiction 21.20 Newsroom Attualità 23.00 TG3 Sera Attualità 23.10 Meteo 3 Attualità 23.15 Viareggio 1969 0.55 Sorgente di vita Attualità	6.20 Finalmente Soli Fiction 6.40 Speciale Ciek Attualità 6.45 4 di Sera Attualità 7.45 La Ragazza E L'Ufficiale 8.45 Love is in the air 9.45 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale 12.18 Meteo.it Attualità 12.20 Detective In Corsia 14.00 Lo sportello di Forum 15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno 15.30 Diario Del Giorno 16.30 In viaggio con papà Film Commedia (82) 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 Terra Amara Serie Tv 20.30 4 di Sera Attualità 21.20 Zona bianca Attualità 0.30 Whiskey Cavalier 1.25 Super Estate 1998 Spettacolo	6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 7.58 Meteo.it Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Meteo.it Attualità 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 The Family (1ª Tv) Serie Tv 15.10 La promessa (1ª Tv) 16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità 18.45 The Wall Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 Paperissima Sprint Spettacolo 21.20 Ciao Darwin Spettacolo 0.45 Tg5 Notte Attualità 1.18 Meteo.it Attualità 1.20 Paperissima Sprint Spettacolo	6.05 CHiPs Serie Tv 7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv 8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 10.30 C.S.I. New York Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.50 The Simpsons 15.05 I Griffin Cartoni Animati 15.35 Magnum P.I. Serie Tv 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Camera Café Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 19.00 Film Documentario (22) 19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv 23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.45 Breaking in Film Azione (18)	6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 In Onda Attualità 8.40 Miss Marple - Nemesis Film Giallo (07) 10.30 Padre Brown Serie Tv 11.30 La7 Doc Documentari 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 17.00 Virna Lisi - La donna che rinunciò a Hollywood Film Documentario (22) 18.55 Padre Brown Serie Tv 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Hitler vs Churchill: L'Aquila e il Leone Documentari 23.15 Winston Churchill, gigante del XX Secolo Documentari 0.15 The Royals Lifestyle	15.55 Una dolce proposta Film Commedia (22) 17.35 Sulle orme dell'amore Film Commedia (23) 19.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel 20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 21.35 F*Ga! Dipendenze Croniche Di Massa! 23.10 Italia's Got Talent 1.10 La cuoca del presidente Film Commedia (12)
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.05 All American Serie Tv 15.50 Chuck Serie Tv 17.35 Supergirl Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 Asher Film Azione (18) 23.20 Guardians Film Fantascienza (17) 1.05 The Flash Serie Tv 3.05 The Originals Serie Tv 4.25 Distretto di Polizia 5.05 Show Reel Serie Rete Attualità	16.45 MacGyver Serie Tv 17.30 Lol... Serie Tv 17.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 19.10 Bones Serie Tv 20.40 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Don't look at the Demon Film Horror (22) 23.00 The Void - Il Vuoto Film Horror (16) 0.25 Criminal Minds Serie Tv 1.10 The Cave - Acqua alla gola Film Drammatico (19)	15.20 Le ceneri di Angela Film Drammatico (99) 18.00 Lo sperone insanguinato Film Western (58) 19.40 Kojak Serie Tv 20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Blue Jasmine Film Commedia (13) 23.15 Emma a Film Commedia (20) 1.45 Le ceneri di Angela Film Drammatico (99)	15.50 Romeo e Giulietta 18.55 Rai News - Giorno 19.00 Grandi direttori d'orchestra 19.50 Visioni Spettacolo Divini devoti 20.25 Art Night Documentari 22.20 Thelionius Monk e Pannonica: un racconto americano Film Documentario 23.15 Buddy Guy, The Torch 1.05 Rock Legends Documentari	18.00 Mister Felicità Film Commedia (17) 19.35 Un jeans e una maglietta Film Commedia (83) 21.10 Il mercante di stoffe Film Drammatico (09) 22.30 Destini Film Drammatico (19) 0.05 The Sentinel Film Thriller (06) 2.00 Una vacanza bestiale Film Commedia (80) 3.30 I fichissimi Film Commedia (81)	15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.45 Sei Sorelle Soap 17.35 Un medico in famiglia 19.25 L'allieva Serie Tv 21.20 Candice Renoir Serie Tv 22.20 Candice Renoir Serie Tv 23.20 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Corsica Film Commedia (24) 1.00 La squadra Fiction 2.40 Sei Sorelle Soap	18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle 19.05 Fratelli in affari: una casa è per sempre Affari al buio 20.00 Affari di famiglia 21.20 3-Headed Shark Attack Film Azione (15) 23.05 Lacugina Film Erotico (74) 1.05 La commessa Film Commedia (75) 3.00 Sesso in vendita Documentari	14.20 CHiPs Serie Tv 16.15 La casa nella prateria Serie Tv 19.15 Supercar Serie Tv 21.10 Life Film Commedia (99) 23.10 American Pie: Ancora insieme Film Commedia (12) 1.05 La Signora Del West Serie Tv 3.00 Camera Café Serie Tv 3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI3 BIS
15.15 Borghi d'Italia Lifestyle 16.00 Rubi Soap 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.30 TG 2000 Attualità 20.55 Styx Film Azione (18) 22.30 Frankie Drake Mysteries 0.15 La compietà preghiera della sera Attualità	14.30 Desperate Housewives Serie Tv 16.20 Ally McBeal Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 Modern Family Serie Tv 19.00 Dharma e Greg Serie Tv 20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo 21.25 Boston Legal Serie Tv 22.15 Boston Legal Serie Tv 0.45 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	15.55 Il Deserto di Fuoco 18.00 My Home My Destiny 19.05 The Family Serie Tv 19.50 Endless Love Telenovela 21.10 Per amore o per soldi - Una commedia non romantica (1ª Tv) Film Commedia (19) 23.10 L'A.S.S.O. Nella Manica Film Commedia (15) 1.05 Il Deserto di Fuoco Serie Tv 2.35 Viso d'angelo Serie Tv	9.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA 11.40 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 17.55 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 21.30 Amore Alla Prova - La Crisi Del Settimo Anno Documentari 0.15 La clinica del pus (1ª Tv) 1.25 La clinica del pus	10.20 Tandem Serie Tv 11.20 Le due facce della legge 13.25 I misteri di Murdoch Serie Tv 15.25 Vera Serie Tv 17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Vera Serie Tv 23.10 I misteri di Whitstable 1.10 Pearl Serie Tv 3.15 Tandem Serie Tv 3.15 Nightmare Next Door Spettacolo	14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 15.40 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv 17.25 Un figlio malvagio Film Azione (07) 19.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 21.00 East New York Serie Tv 21.55 East New York Serie Tv 22.45 C.S.I. New York Serie Tv 0.35 Fbi: Most Wanted Serie Tv	14.35 Affari al buio - Texas 15.25 Affari al buio - Texas (1ª Tv) Spettacolo 16.15 Affari al buio - Texas 17.05 La febbre dell'oro Documentari 19.40 Nudi e crudi Spettacolo 21.25 Undercut: l'oro di legno Documentari 22.20 Undercut: l'oro di legno Documentari 23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling	21.20 "La contrada - storia di una compagnia" di A. Bozzer e "Ketty, la Dama Bianca" di E. Spezza e S. Svagelj

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
18.05 La radio in comune 19.30 Radio1 musica 21.05 Radio1 all music 24.00 Il Giornale della Mezzanotte	16.00 Gazzology 18.00 Umberto e Damiano 20.00 Il Best Dell'Anno 21.00 Notorious 23.00 Legend

RADIO 2

RADIO 2	CAPITAL
18.00 CaterEstate 20.00 Radio2 Hits 21.00 Club Tropicana 22.00 Sere d'Estate 24.00 Soggetti Smarriti	12.00 Capital Hall of Fame 14.00 Fabio Arboit 17.00 Gigi Ariemma 20.00 Capital Party 24.00 Capital Gold

RADIO 3

RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party 19.50 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Accademia Nazionale di Santa Cecilia	12.00 Ilario 15.00 Marlen 18.00 Andrea Mattei 21.00 M20 Hot Summer 23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
18.15 C'era una volta il West Film Sky Cinema Drama 18.45 Into Darkness - Star Trek Film Sky Cinema Action 18.55 Always - Per sempre Film Sky Cinema Romance 18.55 Flight Film Sky Cinema Uno 19.05 Mean Girls Film Sky Cinema Family 19.05 L'immortale Film Sky Cinema Suspense 19.15 Una commedia pericolosa Film Sky Cinema Comedy 19.35 I delitti del Bar Lume - E allora zumba! Film Sky Cinema Collection 19.35 Julieta Film Sky Cinema Due	21.00 World Invasion Film Sky Cinema Action 21.00 Se mi lasci non vale Film Sky Cinema Comedy 21.00 Lupo Film Sky Cinema Drama 21.00 Dragon Ball Super: Broly Film Sky Cinema Family 21.00 Saporì e dissaporì Film Sky Cinema Romance 21.00 Il caso Thomas Crawford Film Sky Cinema Suspense 21.15 I delitti del Bar Lume - Il pozzo dei desideri Film Sky Cinema Collection 21.15 Ligabue - 30 anni in un giorno Film Sky Cinema Due 21.15 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Sky Cinema Uno

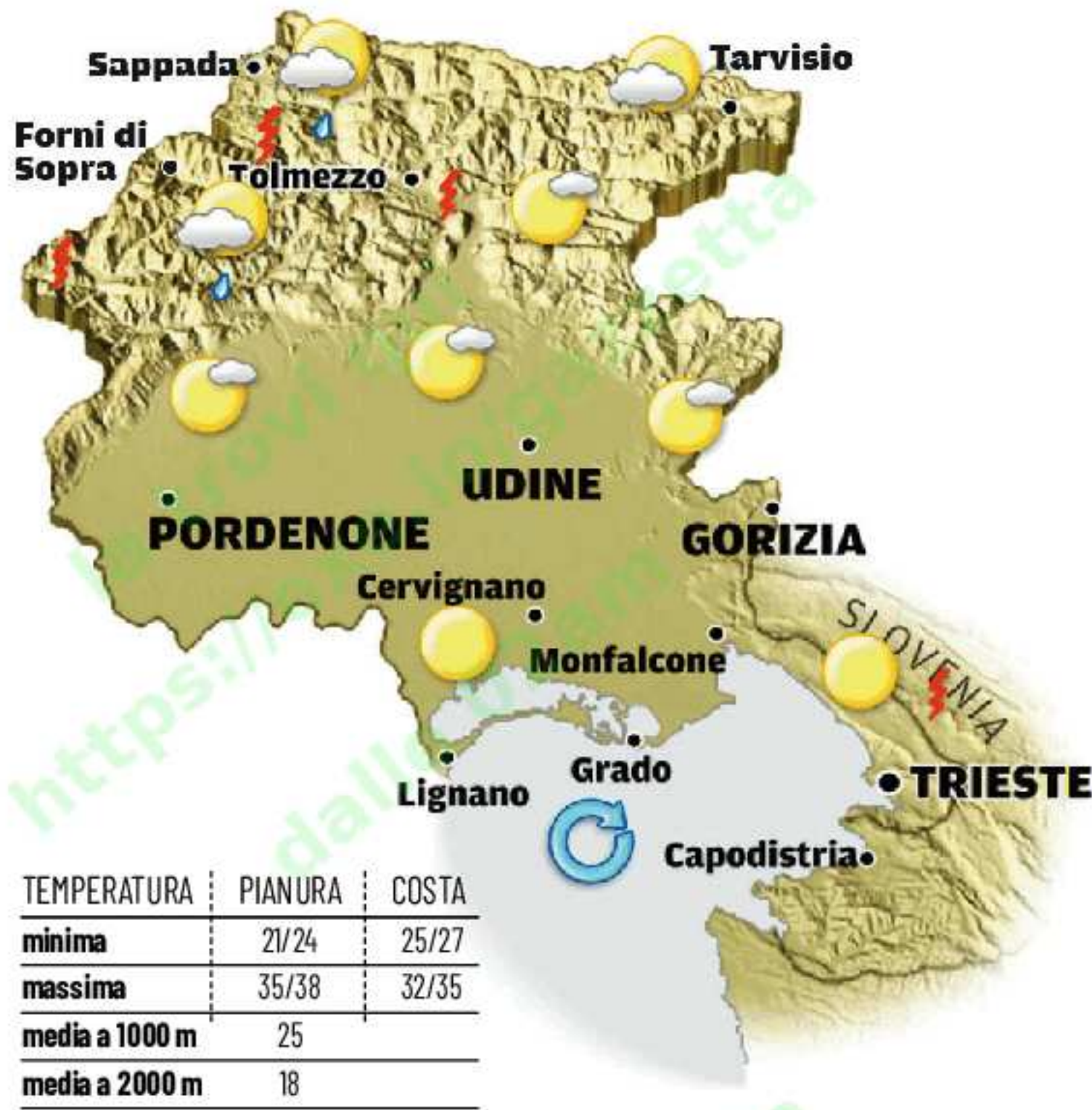
TV LOCALI

CAPODISTRIA	TELEQUATTRO	STUDIOPIU LCN 80
6.00 Infocanale 14.00 Tv Frontaliera 14.20 La barca dei sapori 14.30 Shaker 15.20 Il giardino dei sogni 16.00 Mosaico Adriatico 16.45 Videomotori 17.00 Una vita, una storia 18.00 Programma In Lingua Slovena 18.35 Primorska Kronika 18.55 Poletno Vreme 19.00 Tuttioggi 19.25 Tg Sport 19.30 Slovenia Magazine 20.00 Mediterraneo 20.30 Alpe Adria 21.00 Tuttioggi 21.15 Focus 21.45 Pola 22.45 Spezzoni d'archivio 23.30 Ecofuturo	6.00 T4 Trieste In Diretta 7.00 T4 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 10.20 Tg Montecitorio (Ag. Vista) 11.50 Ginnastica Pilates 12.10 Ricette Italiane Per Tutto L'anno 12.20 Mne - Agricoltura 13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste 13.50 T4 Sveglia Trieste! - Il Meglio.... 17.15 Ricette Per Tutto L'anno 17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R 18.00 T4 Trieste In Diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste 20.05 T4 Tg Post - Sera - Live 20.30 T4 Tg Trieste - R 21.30 Film - Nodo alla gola 23.00 T4 Tg Trieste - R	6.30 Buona Giornata con ka-boom 8.30 Ai Confini della realtà - Tg 9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia 12.00 Mary Hartman - soap 12.30 Ai Confini della realtà - Tg 13.00 The Collaborators - Tg 14.00 Emergenza +4. C.a. 14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia 17.00 Kaboo - Cartoni Animati 17.01 Inuyasha 17.30 Hurricane Polimar 18.00 Ginguiner 18.30 Eureka Seven! 19.00 Programmazione in lingua friulana 21.00 Carnia e Montagna - serata folklore 23.05 Astro Robot 23.30 Inuyasha 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino cielo in prevalenza sereno su tutta la regione. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità con rovesci e temporali che saranno più probabili sulla zona montana, specie verso il Cadore, ma possibili anche sull'alta e media pianura e nelle zone interne del Carso al confine con la Slovenia. Temperature ancora molto elevate in pianura; sulla costa caldo afoso in serata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Pressione in lieve calo. Temporali pomeridiani via via più frequenti sull'arco alpino.
Centro: Sole prevalente; da segnalare veloci temporali pomeridiani sui monti. Clima rovente.
Sud: Mercoledì, anticiclone africano ben presente. Qualche annuvolamento pomeridiano sui rilievi della Campania, altrove, tutto sole.

DOMANI
Nord: Temporali pomeridiani potranno interessare i settori alpini; altrove avremo una maggiore stabilità atmosferica. Clima rovente.
Centro: Pressione non salda: nel pomeriggio potranno svilupparsi dei veloci acquazzoni lungo l'Appennino.
Sud: Pressione stabile; annuvolamenti pomeridiani sui settori montuosi, altrove tutto sole.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi potresti sentirti più impulsivo del solito in amore, cerca di evitare discussioni inutili e concentrarti sull'ascolto. Cerca di bilanciare il lavoro con momenti di relax per evitare lo stress.

LEONE
23/7 - 23/8

Giornata di decisioni importanti sul lavoro, puoi mostrare le tue capacità organizzative. La tua energia sarà alta, quindi approfittane per fare esercizio fisico.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Se hai voglia di avventura prova a organizzare qualcosa di divertente con il tuo partner. Mantieni attiva la tua mente e il tuo corpo cercando nuovi stimoli.

TORO
21/4 - 20/5

Le relazioni sentimentali oggi potrebbero richiedere un po' più di pazienza. Prenditi cura della tua alimentazione e cerca di mantenere uno stile di vita equilibrato.

VERGINE
24/8 - 22/9

Rifletti sulle tue relazioni e cerca di essere sincero con chi ami. In ambito professionale, potresti ricevere un incarico importante che richiede la tua esperienza e il tuo impegno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La tua dedizione e la tua disciplina ti porteranno a fare progressi significativi in ambito professionale. Una buona routine di cura personale ti aiuterà a mantenere l'energia alta.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi ti senti desideroso di condividere i tuoi sentimenti, organizza una serata speciale con il tuo partner. Mantieni la tua mente attiva con attività stimolanti, ma non trascurare il riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi dovrai lavorare su te stesso per mantenere l'armonia con il partner. Prenditi cura del tuo benessere mentale, rilassati e concediti momenti per te stesso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi potresti sentirti particolarmente attratto da persone che condividono le tue idee e i tuoi interessi. Dedica del tempo a un hobby che ti appassiona.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi sei più sensibile del solito, quindi cerca di evitare malintesi in famiglia. Prenditi cura del tuo benessere emotivo. Una passeggiata nella natura ti aiuterà a mantenere l'equilibrio.

SCORPIONE
23/10 - 21/11

Oggi è un buon momento per rafforzare il legame con il tuo partner. La tua determinazione ti porterà a superare qualsiasi ostacolo sul lavoro.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi sarai particolarmente sensibile e intuitivo. La tua empatia e la tua capacità di comprendere le persone saranno un grande vantaggio nelle relazioni professionali.

DOMANI IN FVG



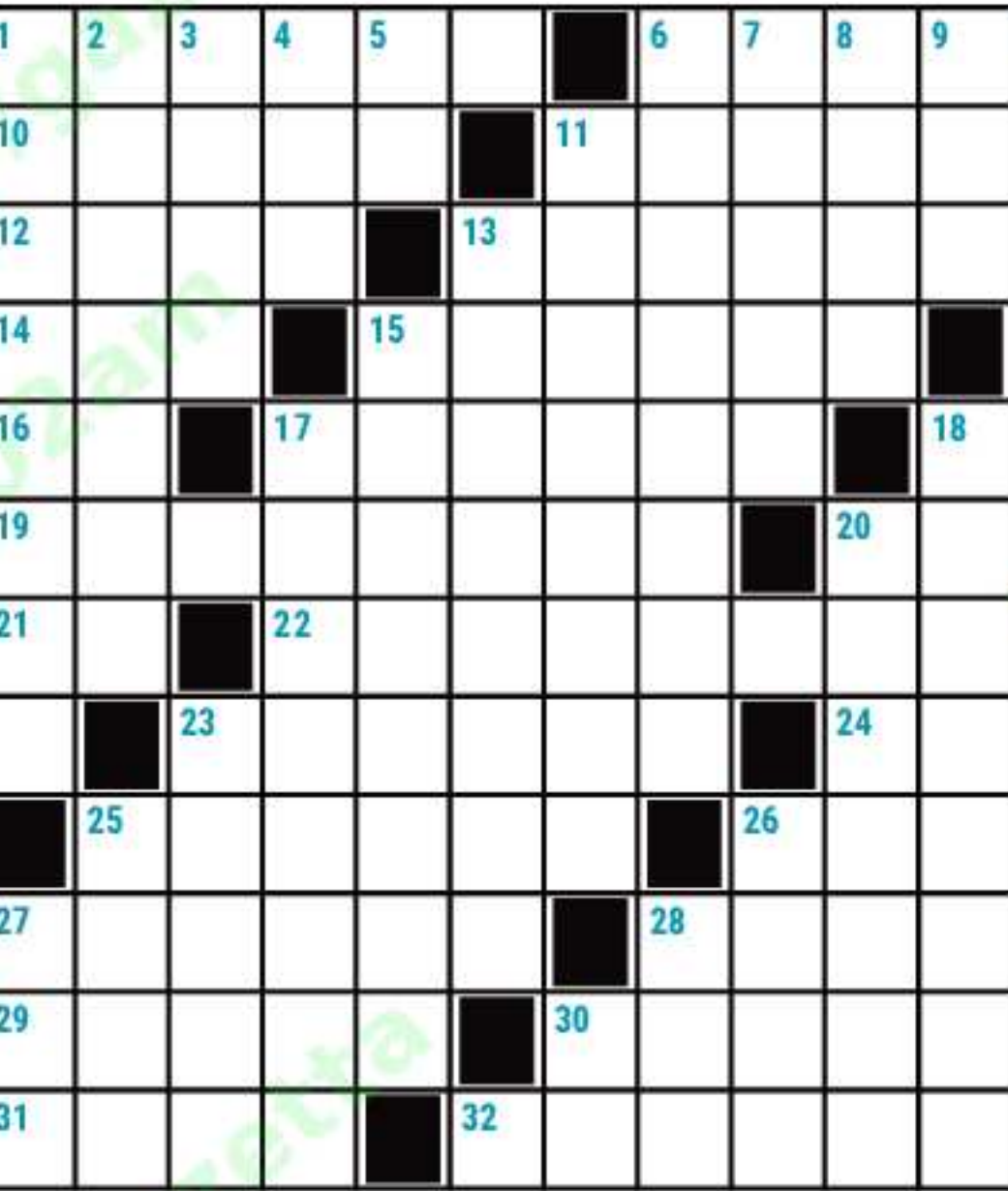
Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso per velature. Sulla zona montana cielo poco nuvoloso con cumuli pomeridiani, e non si esclude del tutto qualche breve rovescio verso la Carnia nel pomeriggio. Ancora temperature elevate in pianura nel pomeriggio; sulla costa caldo afoso in serata e nella notte. Venti di brezza.

Tendenza per venerdì.
Cielo sereno al mattino mentre dal pomeriggio saranno presenti velature alte ma consistenti. Ancora temperature elevate in pianura nel pomeriggio; sulla costa caldo afoso in serata e nella notte. Venti di brezza.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Verdure con i baccelli - 6 Un gioco su tavoliere - 10 Infiammazione dell'orecchio - 11 Azzerare la memoria del pc - 12 Vi fanno capo le filiali - 13 Il piccolo della gatta - 14 La prima desinenza verbale - 15 Pierfrancesco, attore in *Suburra* - 16 Ignoto sottoscrittore - 17 Evidente, manifesto - 19 Escono tutte le mattine - 20 Vale... senior - 21 Le ultime lettere di Brecht - 22 Sono simili ai flauti traversi - 23 Si usa per mangiare - 24 Iniziali del compianto Graziani - 25 Le giudicava l'Inquisizione - 26 Il nome della scrittrice Negri - 27 Il torpore del pigro - 28 Confinare con lo Yemen - 29 Possono essere senza quartiere - 30 Walter, autore di *Ivanhoe* - 31 La città di Paolo Conte - 32 Sono dette anche "leoni marini".

VERTICALI: 1 Altro nome dei rombi - 2 Materiale per tettoie non più in uso (per fortuna!) - 3 L'autore de *L'immoralista* - 4 La Lempert cantante tedesca - 5 Ci seguono nel cimento - 6 Cruciale, definitivo - 7 Le madri dei somari - 8 Si oppone al più - 9 Desinenza di sali - 11 Rete pubbliche - 13 Può costringere a letto - 15 Sogni ad occhi aperti - 17 Un indimenticabile Gigi dello spettacolo - 18 Il bandito con il trombone - 20 Fatti uscire dalla tana - 23 Il "padre" di Corto Maltese - 25 Le leggende di un popolo - 26 Celebre ballo coreografico di Luigi Manzotti - 27 Si tarpa spontaneamente - 28 La sua penna era usata per scrivere - 30 Tra "R" e "U".

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	24	34	14 Km/h
Monfalcone	24	34	12 Km/h
Gorizia	24	34	12 Km/h
Udine	23	34	12 Km/h
Grado	23	35	12 Km/h
Cervignano	24	33	12 Km/h
Pordenone	23	34	12 Km/h
Tarvisio	17	29	16 Km/h
Lignano	23	35	12 Km/h
Gemona	21	33	13 Km/h
Tolmezzo	22	33	16 Km/h
Forni di Sopra	16	27	16 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1m	28,9
Grado	quasi calmo	0,1m	28,8
Lignano	quasi calmo	0,1m	29,6
Monfalcone	quasi calmo	0,1m	28,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	16	20	Copenaghen	17	22	Mosca	12	23
Atene	25	32	Ginevra	20	28	Parigi	19	28
Belgrado	22	37	Lisbona	16	25	Praga	20	32
Berlino	16	34	Londra	15	20	Varsavia	13	26
Bruxelles	18	21	Lubiana	21	33	Vienna	21	35
Budapest	25	32	Madrid	17	29	Zagabria	21	33

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	21	30
Bari	22	37
Bologna	24	35
Bolzano	15	34
Cagliari	24	32
Firenze	25	36
Genova	24	30
L'Aquila	19	33
Milano	23	34
Napoli	25	33
Palermo	26	34
Reggio C.	26	35
Roma	21	35
Torino	23	31
Venezia	25	33

DA OGGI TROVI LE NOSTRE INFORMAZIONI SULLA VIABILITÀ ANCHE SU WHATSAPP E TELEGRAM.

DA OGGI VIAGGERAI ANCORA MEGLIO.

Per iscriverti ai nostri canali WHATSAPP e TELEGRAM accedi a InfoViaggiando inquadrando il QR Code

Non usare mai il cellulare mentre guidi!

infoViaggiando www.infoviaggiando.it **800996099**

IL PICCOLO
fondatore nel 1981
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Publicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 13 agosto è stata di 13.449 copie. Certificato ADSn. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GQ 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32/111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpd@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro impresen. 05412000266
REATV-441767

La cura del territorio, **il nostro impegno.**

GREEN



ACQUE

SUOLO



spaziouau.it

Igiene urbana, **raccolta differenziata**,
raccolta e smaltimento rifiuti, noleggi e servizi
per eventi, **facility management**, trasporti
eccezionali, allestimento prefabbricati,
prefabbricati modulari, video ispezioni,
indagini ambientali, bonifiche, spurghi
industriali, espurgo pozzi neri e fognature.



italspurghi.com